



Rendicontazione di Sostenibilità

Indice

ESRS 2 - Informazioni generali	66
Criteri per la redazione	66
BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione	66
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
Governance	72
GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	72
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	84
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	86
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	87
Strategia e modello di business	90
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	94
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	112
IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	112
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	121
Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)	127
Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali	139
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)	140
Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione	140
Tassonomia europea per il Gruppo Mediobanca	140
Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti del Gruppo Mediobanca	143

E1 – Cambiamenti climatici	144
Strategia	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	144
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	149
Azioni	
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	151
Obiettivi	
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	153
Metriche	
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	161
E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	163
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	170
E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio	170
E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	170
S1 – Forza lavoro propria	171
Strategia	
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	171
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	173
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	173
Azioni	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	175
Obiettivi	
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	182

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	183
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	184
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	185
S1-9 – Metriche della diversità	185
S1-10 – Salari adeguati	186
S1-11 – Protezione sociale (phase-in)	187
S1-12 – Persone con disabilità	187
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	188
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	188
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	189
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	189

S3 – Comunità interessate 190**Strategia**

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	190
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	191
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	191

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	192
---	-----

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	196
--	-----

S4 – Consumatori e utilizzatori finali 197**Strategia**

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	197
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	198
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	200

Azioni	
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	203
Obiettivi	
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	212
G1 – Condotta delle imprese	213
Strategia	
G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori	213
Azioni	216
Obiettivi	217
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	217
Metriche	
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	220
Allegati – Template Tassonomia	221

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione

Il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125 (il “Decreto”) ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* (“CSRD”), introducendo l’obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli *standard* di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o “ESRS”).

In base a queste nuove disposizioni, il Gruppo Mediobanca (di seguito anche “il Gruppo”), “Ente di Interesse Pubblico” (EIP) che soddisfa i criteri dimensionali previsti, è tenuto a pubblicare, a partire dall’esercizio 2024-2025, la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del Decreto. La presente Rendicontazione è la prima predisposta secondo le nuove normative e gli *standard* ESRS, sostituendo la precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del Dlgs. 254/2016). La Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Mediobanca è redatta su base consolidata dalla Capogruppo Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Il perimetro adottato per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è allineato a quello del Bilancio Consolidato al 30 giugno 2025 e include la società controllante e le società controllate consolidate linea per linea, come indicato nella tabella 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva della Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata (cui si rimanda). Al 30 giugno 2025, nessuna partecipazione collegata e/o a controllo congiunto è soggetta a controllo operativo⁽²³⁾, tuttavia queste fanno parte della catena del valore in virtù della relazione commerciale con il Gruppo o della quota di investimento partecipativo. Le informazioni relative a tali partecipazioni sono incluse, limitatamente al tema del cambiamento climatico, nella sezione dedicata (ESRS-E1). Al 30 giugno 2025 nessuna società inclusa nel perimetro di sostenibilità è soggetta all’obbligo di redigere la propria Rendicontazione di sostenibilità ai sensi del Decreto, non rientrando nella categoria degli EIP rilevanti (ovvero entità con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall’Unione Europea).

Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la presente Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche “IRO”) valutati “rilevanti” dall’analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore. Le informazioni relative a politiche, azioni, obiettivi e metriche, in relazione ai temi materiali e con riferimento alle operazioni proprie e alla catena del valore, per le società incluse nel perimetro di rendicontazione, sono espone nei diversi capitoli tematici del presente documento.

⁽²³⁾ In linea con il protocollo GHG, l’ESRS include il concetto di controllo operativo, che viene definito come la situazione in cui “l’impresa ha la capacità di dirigere le attività operative e le relazioni dell’entità, sito, operatività e attivo”. Il protocollo GHG aggiunge che l’impresa ha la piena autorità di introdurre e attuare le politiche operative, il che spesso implica anche l’esecuzione di tali operazioni. L’AR 40 delle ESRS E1 spiega inoltre, nel contesto delle emissioni di gas serra, che ciò avviene “quando l’impresa controllante detiene la licenza - o il permesso - di gestire le attività di tali entità collegate, Joint Ventures, controllate non consolidate (entità di investimento) e accordi contrattuali”.

La Rendicontazione di sostenibilità di Gruppo copre la catena del valore sia a monte che a valle. Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore “a monte” includono i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti, gli obbligazionisti⁽²⁴⁾ e i partner commerciali. Il Gruppo ha identificato i propri impatti, rischi e opportunità sul segmento “a monte” della catena del valore, concentrandosi sull'utilizzo responsabile di risorse naturali, sull'impatto ambientale e sulla promozione di pratiche di fornitura sostenibili⁽²⁵⁾.

Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore “a valle” comprendono principalmente la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie), gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione del Gruppo, nonché nei portafogli degli asset under management, le società collegate e a controllo congiunto e i partner commerciali⁽²⁶⁾.

Le informazioni sulla catena del valore incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità includono:

- informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità rilevanti, descritte nelle sezioni “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” e “IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”;
- politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti;
- metriche quantitative relative alle emissioni indirette di gas a effetto serra Scopo 3, in relazione a specifiche categorie del GHG Protocol ritenute significative (si rimanda alla successiva sezione per il dettaglio delle categorie e le relative metodologie di calcolo).

Alla luce delle disposizioni transitorie previste dallo *standard* ESRS 1, il Gruppo ha scelto di non rendicontare gli obblighi di informativa introdotti gradualmente e che possono essere omessi nel primo anno della rendicontazione ai sensi degli *standard* ESRS. In forza delle medesime disposizioni transitorie, il Gruppo ha rendicontato le informazioni su politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria catena del valore utilizzando le informazioni già disponibili internamente o pubblicamente reperibili.

Il Gruppo Mediobanca non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche di rilievo, quali la proprietà intellettuale, il *know-how* o i risultati dell'innovazione, né si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

⁽²⁴⁾ Tali attori sono considerati nella catena del valore “a monte” in considerazione dell'apporto di risorse finanziarie al Gruppo. Nell'analisi degli attori della catena del valore sono stati considerati gli azionisti con una quota partecipativa superiore al 3%.

⁽²⁵⁾ Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione “Analisi di doppia materialità” e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

⁽²⁶⁾ Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione “Analisi di doppia materialità” e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali utilizzati

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità include informazioni di natura prospettica. Il Gruppo ha scelto di utilizzare un orizzonte coerente con la strategia ESG (in particolare con il piano strategico “*One Brand – One Culture*” al 2028), le valutazioni di rischio e altre informative regolamentari (ad esempio, obiettivi *NetZero* e piano di transizione in risposta alle modifiche normative). Gli orizzonti temporali sono così definiti:

- Breve termine: fino a 3 anni dalla data di chiusura dell'esercizio contabile/finanziario;
- Medio termine: da 3 a 5 anni;
- Lungo termine: oltre i 5 anni.

Utilizzo di stime

Nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo analizza e rendiconta le metriche quantitative relative alla catena del valore, sia a monte che a valle, per rispondere agli obblighi di informativa E1-6 “Emissioni lorde di Gas a Effetto Serra (di seguito GES) di Scopo 3 ed emissioni totali di GES”. Le categorie mappate e rendicontate vengono riesaminate periodicamente (almeno prima di ogni rendicontazione annuale), così come le metriche qualitative relative a politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti e definite.

La rendicontazione di dati quantitativi potrebbe dipendere da informazioni da richiedere direttamente alle controparti (ad esempio, clienti, fornitori e partner commerciali). La capacità del Gruppo di ottenere tali informazioni può variare in base a diversi fattori:

- la complessità della catena del valore, caratterizzata da numerosi attori e diverse tipologie di servizi;
- la mancanza di principi specifici per il settore finanziario, che includano riferimenti puntuali ai dati e alle informazioni sulla catena del valore per gli intermediari bancari e finanziari;
- l'uso limitato da parte delle controparti di strumenti informatici per la raccolta dei dati e delle informazioni ESG;
- la numerosità delle controparti, che includono grandi società internazionali e piccole e medie imprese, che potrebbero non disporre delle informazioni necessarie in modo tempestivo o delle conoscenze tecniche per il monitoraggio dei dati di sostenibilità.

In accordo con lo *standard* ESRS 1, il Gruppo ha compiuto tutti gli “sforzi ragionevoli” per acquisire direttamente i dati quantitativi dalle controparti significative, in particolare i dati relativi al cambiamento climatico. In particolare, sui dati di emissioni gas effetto serra (GES), laddove non sia stato possibile raccogliere i dati direttamente, il Gruppo ha utilizzato tecniche di stima basate sulle migliori informazioni disponibili, come *proxy*, dati settoriali e altre fonti indirette. Queste fonti includono *infoprovider* esterni che forniscono dati basati anche su indicatori economici relativi alle controparti. Il Gruppo utilizza una classificazione gerarchica, per garantire accuratezza e affidabilità dei dati ottenuti, privilegiando prima quelli “*reported*”, rispetto a quelli stimati. In assenza di dati dall'*infoprovider*, viene effettuata una ricerca manuale. Nel calcolo

dei dati quantitativi, il Gruppo fa riferimento a framework riconosciuti a livello internazionale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari periodi di riferimento. Questi *framework* includono i criteri e le metodologie del Protocollo sui GES per il calcolo delle emissioni indirette collegate ad attività a monte e a valle della catena del valore (eccetto la categoria 15) e del *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) per la stima delle emissioni di Scopo 3 relative alla categoria 15 - Investimenti finanziari.

Sono inoltre considerate le indicazioni metodologiche per la stima delle emissioni Scopo 3 provenienti dalle Linee Guida di settore ABI.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e a seguito di un'analisi di significatività finanziaria ed emissiva delle categorie Scopo 3 applicabili, il Gruppo ha incluso nella Rendicontazione di sostenibilità le categorie più significative in relazione alle controparti di primo livello (tier 1) emerse dall'attività di mappatura degli attori della catena del valore. Di seguito sono descritte, per ciascuna categoria identificata e rendicontata, il perimetro di applicazione e le metodologie applicate:

- Acquisto di beni e servizi (Categoria 1): sono rendicontate principalmente le emissioni associate alle spese per consulenze fiscali, legali e professionali, marketing e comunicazione, elaborazione dati, *infoprovider*, spese amministrative (limitatamente alle consulenze per recruiting e convention aziendali interne), e altre spese di funzionamento. Le emissioni sono calcolate utilizzando lo *spend based method* del *GHG Protocol*, che applica specifici fattori di emissione all'ammontare della spesa sostenuta, a seconda della natura della spesa, desunti dall'*Environmental Extended Input Output* (EEIO).
- Viaggi di lavoro (Categoria 6): sono rendicontate le emissioni associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti effettuati con veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni sono calcolate con il *distance-based method*, stimando la distanza in base al mezzo di trasporto utilizzato e applicando il fattore di emissione coerente. Per le emissioni indirette delle auto di servizio sono stati utilizzati i fattori di emissione delle "Linee Guida sull'applicazione in banca degli indicatori Ambientali del GRI" diffuse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dell'*Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 –2019 – National Inventory Report 2021 – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)*. Per le emissioni indirette derivanti dai viaggi in aereo e treno sono state utilizzate le emissioni per singola tratta rese disponibili dalle agenzie di viaggi del Gruppo; laddove non disponibili, sono stati utilizzati i fattori di emissione delle linee dell'ABI, elaborati rispettivamente dall'*International Civil Aviation Organization (ICAO)* e dall'*Union Internationale des Chemins de Fer (UIC)* tramite *Ecopassenger*.
- Investimenti finanziari (Categoria 15): sono rendicontate le emissioni del portafoglio *banking book* non di negoziazione o destinati alla vendita (titoli di capitale, titoli di debito, impieghi verso la clientela incluse le esposizioni relative a mutui ipotecari a privati e a finanziamenti di veicoli e le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto). Oltre ai criteri per il reperimento dei dati GES precedentemente riportati, per le controparti che non dichiarano le emissioni e che non sono oggetto di stima da parte degli *infoprovider*, i dati vengono stimati applicando la metodologia PCAF, che utilizza formule e dati differenti a seconda dell'asset class di riferimento e della tipologia di dati disponibili. In generale, il calcolo delle emissioni finanziate avviene moltiplicando un fattore di attribuzione per un fattore emissivo, che considera le emissioni di GES del finanziamento o dell'investimento attribuibili alla controparte finanziata o all'emittente dello strumento finanziario.

Per informazioni più dettagliate sulle metodologie di calcolo applicate, sulle stime effettuate e sul perimetro di rendicontazione delle emissioni di Scopo 3, si rimanda al capitolo tematico E1 – Cambiamenti climatici.

Le metriche quantitative calcolate ricorrendo a stime sono soggette, per loro natura, a un maggior rischio di incertezza rispetto a dati calcolati sulla base di fonti primarie. In tale contesto, l'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli, che includono *proxy* e dati settoriali, rappresenta una parte essenziale della predisposizione delle informazioni.

L'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando *proxy* settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come l'*Environmental Extended Input Output -EEIO-*, Banca d'Italia, l'*European Environmental Agency*, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- o il *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials -PCAF-*).

La quantificazione del rischio fisico e di transizione sulle esposizioni di portafoglio *banking book* (garantite e non) si basa su metodologie di stima interne. Per l'analisi del rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici e ambientali, vengono utilizzati strumenti avanzati di mappatura geospaziale, che consentono di localizzare e valutare il rischio a livello di singolo *asset*. La geolocalizzazione rappresenta l'elemento centrale della valutazione:

- nel caso di finanziamenti garantiti, l'analisi si riferisce alla posizione geografica dell'immobile posto a garanzia;
- per le controparti corporate, la valutazione si basa sulla localizzazione degli asset produttivi dell'impresa finanziata.

L'elaborazione di informazioni prospettiche si basa su ipotesi riguardanti eventi futuri e possibili azioni del Gruppo, ed è soggetta a stima. A causa dell'incertezza legata alla realizzazione di eventi futuri, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Il Gruppo si impegna a migliorare costantemente l'accuratezza dei dati rendicontati, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'uso di stime in favore di dati puntuali, secondo le buone prassi di mercato. In particolare, si impegna a incoraggiare clienti e fornitori, e, qualora non possibile, *provider* esterni di informazioni, a fornire dati più precisi e diretti, affinando nel tempo i processi di stima.

Mediobanca rivede e aggiorna regolarmente le metodologie utilizzate, in linea con gli ultimi *standard* e gli sviluppi del mercato. La Rendicontazione di sostenibilità è soggetta a esame da parte dei revisori esterni indipendenti, garantendo così l'accuratezza e la trasparenza dei dati comunicati.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione di sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE).

Inclusione mediante riferimento

Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di sostenibilità sono alcuni riferimenti a informazioni incluse in altre parti del Bilancio Consolidato (in particolare con riferimento alle informazioni sui rischi incluse nella parte E della Nota Integrativa Consolidata).

Uso di disposizioni transitorie in conformità con l'appendice C dell'ESRS 1

Il Gruppo Mediobanca, avendo alla data di chiusura dell'esercizio un numero medio di dipendenti superiore a 750, non ha potuto usufruire delle disposizioni transitorie di cui all'Appendice C dell'ESRS 1 in relazione all'omissione delle informazioni dagli *standard* ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi, ESRS S1 – Forza Lavoro propria, ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, ESRS S3 – Comunità di Interesse o ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali. Le relative informazioni, laddove identificati impatti, rischi e opportunità rilevanti, sono rendicontate negli specifici capitoli.

Governance

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Modello di governance

Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. è una società quotata sulla Borsa Italiana di Milano. Rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) e classificata come “società grande” secondo il Codice di Corporate Governance per le società quotate. In qualità di Capogruppo, Mediobanca svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo. Queste attività includono la pianificazione, l’emanazione di politiche, regolamenti e direttive, la gestione dei rischi, i rapporti di dipendenza funzionale tra Capogruppo e controllate, l’istituzione di Comitati di Gruppo con funzioni di coordinamento e controllo e l’emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

Il modello di *governance* adottato è quello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale, nominati dall’assemblea dei soci. Questo sistema combina l’efficienza della gestione con l’efficacia dei controlli, favorendo la dialettica tra le funzioni esecutive e di supervisione strategica del Consiglio. L’organo di controllo partecipa alle discussioni in Consiglio, è invitato alle riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari e in particolare svolge riunioni congiunte con il Comitato Rischi.

Composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di governance tradizionale adottato da Mediobanca prevede una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, come previsto dallo Statuto.

La supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che delibera sugli indirizzi strategici della Banca e ne verifica l’attuazione, approvando anche l’assunzione e la cessazione di partecipazioni di rilievo.

La gestione aziendale è di competenza dell’Amministratore Delegato, responsabile dell’attuazione degli indirizzi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è composto da 15 amministratori, di cui l’80% indipendenti, 2 esecutivi e 13 non esecutivi (con una quota pari all’87%).

Il coordinamento degli Amministratori indipendenti è affidato a un *Lead Independent Director*, che ha i seguenti compiti:

- riunire e presiedere le riunioni degli Amministratori indipendenti, per discutere temi di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori indipendenti;

- collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per assicurare flussi informativi completi e tempestivi;
- svolgere il ruolo di referente del processo di *board evaluation* sul funzionamento, il dimensionamento e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle tematiche strategiche e/o operazioni straordinarie.

La funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci; l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli azionisti su proposta motivata dello stesso Collegio Sindacale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario e sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito sei Comitati endoconsiliari: Rischi, Parti Correlate, Remunerazione, Nomine, Sostenibilità e Comitato ex Art.18, co.4 dello Statuto. Questi Comitati hanno le seguenti funzioni:

- **Comitato Rischi:** supporta il Consiglio in materia di rischi, inclusi valutazione e monitoraggio di quelli ESG, sistema dei controlli interni e assetto informativo contabile. Tutti i 5 membri sono indipendenti;
- **Comitato Parti Correlate:** esprime pareri vincolanti sull'adozione e su eventuali modifiche della procedura parti correlate nonché un motivato parere sull'interesse della banca al compimento delle operazioni con parti correlate; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Remunerazione:** supporta il Consiglio sulle politiche di remunerazione, la determinazione dei compensi delle posizioni apicali, la remunerazione dei dipendenti e i piani di incentivazione e fidelizzazione; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Nomine:** i 5 membri (l'80% indipendenti) supportano il Consiglio nel processo di nomina dei Consiglieri (nel caso di cooptazione di nuovi membri), nel processo per la presentazione della lista di amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione in scadenza, nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e nella predisposizione dei piani di successione delle posizioni di vertice;
- **Comitato di Sostenibilità:** composto da 6 membri (l'83% indipendenti) svolge compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Comitato ex Art. 18, co.4 dello Statuto:** composto da 5 membri (di cui 60% indipendenti), delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di Gruppo.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità, in linea con la "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Le competenze includono:

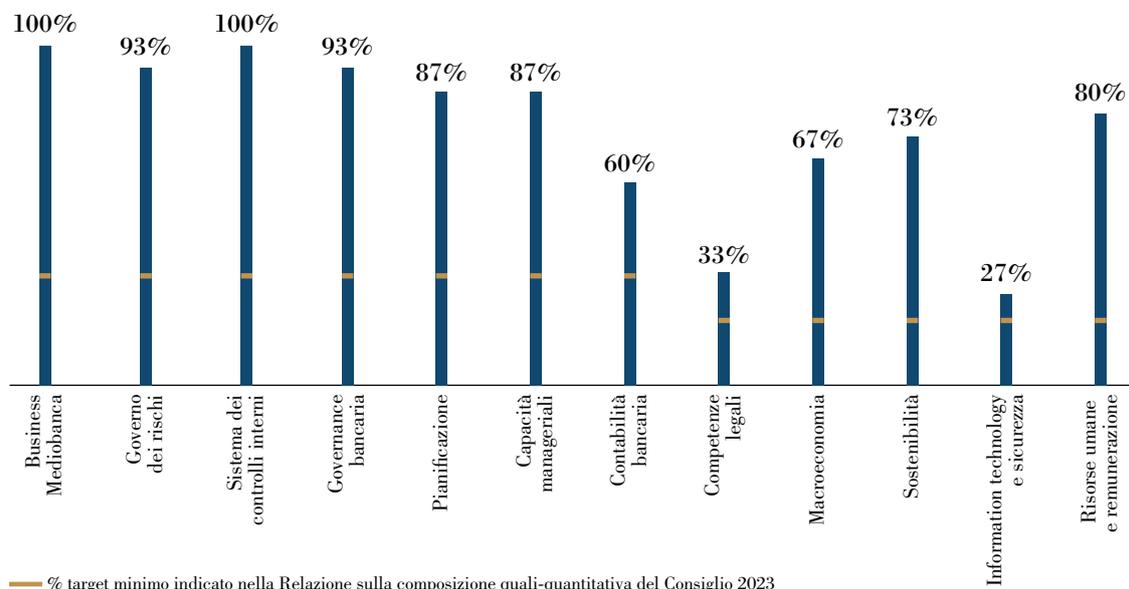
- Business Mediobanca: conoscenza anche in chiave strategica dei business bancari del Gruppo Mediobanca (*Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking*);
- Governo dei rischi (compresi i rischi ambientali);
- Sistema dei controlli interni: compliance, antiriciclaggio e audit interno;
- *Governance* bancaria;
- Pianificazione anche in chiave di allocazione strategica del capitale regolamentare ed economico e misurazione dei rischi;
- Capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;
- Contabilità bancaria e *reporting*;
- Competenze legali e di regolamentazione;
- Macroeconomia/economia internazionale;
- Tematiche di sostenibilità
- *Information Technology* e sicurezza;
- Risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione.

Il 73% dei membri del Consiglio di Amministrazione ha competenze ed esperienze in tematiche di sostenibilità, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti per il Gruppo.

Competenze specifiche con livello “alto/molto alto” in relazione a diversi ambiti

	Business Mediobanca	Governo dei rischi	Sistema dei controlli interni	Governance bancaria	Pianificazione	Capacità manageriali	Contabilità bancaria	Competenze legali	Macroeconomia	Sostenibilità	Information technology e sicurezza	Risorse umane e remunerazione
Renato Pagliaro	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Alberto Nagel	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Francesco Saverio Vinci	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Angela Gamba	●	●	●	●		●						
Vittorio Pignatti Morano	●	●	●	●	●	●	●		●	●		●
Sabrina Pucci	●	●	●	●	●		●			●		●
Mana Abedi	●	●	●	●		●						
Virginie Banet	●	●	●	●	●	●	●		●	●		●
Laura Cioli	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
Marco Giorgino	●	●	●	●	●		●	●		●	●	●
Valérie Hortefeux	●	●	●	●	●	●			●			●
Maximo Ibarra	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
Sandro Panizza	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Laura Penna	●	●	●	●	●	●	●			●		●
Angel Vila Boix	●		●		●	●			●			

Di seguito è indicata per ciascuna tipologia di competenza la copertura dei membri dell'Organo amministrativo, anche rispetto al *target* minimo indicato nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio 2023.



Il Consiglio promuove programmi di *induction* e *training* per i componenti degli organi sociali, garantendo le risorse necessarie. Le riunioni di *induction* mirano a fornire conoscenze che permettano una partecipazione informata alle discussioni e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per gli esponenti di nuova nomina sono previsti programmi di *induction* per allineare le loro conoscenze. Questi incontri, cui partecipano i responsabili delle funzioni interne interessate, sono aperti a tutti i Consiglieri e Sindaci.

I programmi di *training* hanno l'obiettivo di aggiornare gli esponenti su tematiche generali del mondo bancario. Gli incontri formativi sono aperti anche alla partecipazione di Amministratori e Sindaci delle altre banche del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate:

- quattro riunioni di *induction* sui seguenti temi: Basilea IV (applicazione CRR3); analisi costi e *funding Wealth Management* (di seguito anche *WM*); *Tableau de Bord Risk Management*; OPS MPS – Comunicato dell'Emittente;
- cinque riunioni di *training* sui seguenti temi: Intelligenza Artificiale: utilizzi nel Gruppo, opportunità, implicazioni regolamentari e rischi, normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*); ESG: scenari attuali e futuri – evoluzione di politiche e normative; tematiche di *cybersecurity*; scenari geopolitici.

Diversità nei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari risponde ai requisiti normativi e alle indicazioni della “Relazione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione”, inclusi i requisiti di diversità (età, aree geografiche e genere).

Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio presenta un'adeguata diversità in termini di genere (47% di donne, superiore allo *standard* minimo del 40% previsto dalla normativa, con un quoziente tra componente femminile e maschile⁽²⁷⁾ pari a 0,88), età (80% tra i 50 e i 65 anni, 20% sopra i 65 anni) e provenienza geografica (33% provenienti da Paesi diversi dall'Italia).

Composizione del Comitato rischi:

- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale (con una percentuale pari al 100%);
- diversità di genere: 40% di donne, con un quoziente tra componente femminile e maschile pari a 0,66;
- tutti i componenti hanno competenze sul governo dei rischi e sul sistema dei controlli interni (con una percentuale pari al 100%). Inoltre, il 100% ha esperienze in sostenibilità (ESG).

Composizione dei Comitati Parti Correlate, Nomine, Remunerazioni e Sostenibilità:

- Almeno l'80% dei componenti è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
- I componenti hanno conoscenze, competenze ed esperienze adeguate a svolgere il loro ruolo.
- Con riferimento alla diversità di genere, età e provenienza geografica alla data di approvazione del presente documento:
 - Comitato Parti Correlate: 40% donne, con quoziente femminile/maschile pari a 0,66%; 60% tra i 50 e i 65 anni, 40% sopra i 65 anni; 60% proviene da Paesi diversi dall'Italia;
 - Comitato Nomine: 80% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 4; 80% tra i 50 e i 65 anni, 20% sopra i 65 anni; il 20% proviene da Paesi diversi dall'Italia;
 - Comitato Remunerazioni: 40% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,66; 80% tra i 50 e i 65 anni, il 20% sopra i 65 anni; 40% proviene da paesi diversi dall'Italia;
 - Comitato Sostenibilità: 67% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 2; 100% tra i 50 e i 65 anni; il 33% proviene da paesi diversi dall'Italia;
 - Comitato ex. Art. 18, co.4 dello Statuto: 20% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,25; tutti tra i 50 e i 65 anni; il 40% proviene da paesi diversi dall'Italia.

⁽²⁷⁾ Tale quoziente viene calcolato rapportando il numero di componenti femminili sul numero di componenti maschili.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2023 e in carica per gli esercizi 2024, 2025 e 2026. Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza. La composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio dei generi: 33% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,5; 33% tra i 50 e i 65 anni, 67% sopra i 65 anni.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è una rappresentanza di dipendenti⁽²⁸⁾ o altri lavoratori⁽²⁹⁾.

Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Alta Dirigenza in materia di sostenibilità

Il Modello Organizzativo adottato dal Gruppo definisce i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo delle unità aziendali coinvolte nell'integrazione e applicazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Questo Modello riflette i requisiti per il presidio dei rischi nell'ambito del modello delle "tre linee di difesa" (strutture operative, Funzioni di Risk Management e Compliance, Funzione di Internal Audit), come previsto dalla Politica di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Politica di Sostenibilità del Gruppo definisce le linee guida per le unità aziendali coinvolte nelle questioni di sostenibilità, in linea con i principi del Codice Etico di Gruppo. Le diverse unità aziendali integrano progressivamente le considerazioni di sostenibilità nei processi aziendali e partecipano a comitati di direzione manageriali per contribuire al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, aggiornando l'organo amministrativo su obiettivi e risultati conseguiti.

I ruoli e responsabilità del modello di governance del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità sono definiti nella Direttiva ESG di Gruppo. Di seguito si riporta una sintesi delle responsabilità e ruoli dei principali Organi e funzioni in merito alle tematiche di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione;
- definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali;
- approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di performance relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti, li rivede almeno su base annuale e garantisce che siano correttamente implementati.

⁽²⁸⁾ Per "dipendente" si intende una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale ha un rapporto di lavoro con l'impresa.

⁽²⁹⁾ Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: i rappresentanti sindacali, designati o eletti dai sindacati secondo le leggi e le prassi nazionali, e i rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori, indipendenti dal controllo del datore di lavoro e nel rispetto delle norme nazionali o degli accordi collettivi. Questi rappresentanti non svolgono attività riservate ai sindacati né compromettono la loro posizione.

Durante le riunioni pianificate, il Consiglio di Amministrazione discute e approva documenti anche relativi a tematiche di sostenibilità, ICAAP, RAS e RAF, esercitando la sua supervisione sui rischi e le opportunità legate al clima nelle attività bancarie e di investimento del Gruppo, nonché sugli impatti generati direttamente (cioè con le proprie operazioni) e indirettamente (attraverso attività bancarie, di investimento e di consulenza).

Due Comitati endoconsiliari hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità: il **Comitato di Sostenibilità** e il **Comitato Rischi**. Il primo valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, della sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, tra cui: le politiche di Gruppo sulla sostenibilità; la strategia ESG, su proposta dell'Amministratore Delegato; l'analisi della doppia materialità.

Il Comitato Rischi monitora, istruisce e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio del Gruppo e si relaziona con il Comitato di Sostenibilità in materia di informativa di sostenibilità e, in particolare, esamina il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione ha affidato all'**Amministratore Delegato**, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Grazie alla sua posizione organizzativa, l'Amministratore Delegato svolge un ruolo catalizzatore, garantendo un collegamento efficace tra il Consiglio e il *management* in tutti i processi decisionali.

La partecipazione alle principali riunioni dei Comitati garantisce un flusso di informazioni sicuro e completo, permettendo all'Amministratore Delegato di monitorare e avere una chiara visibilità dei rischi e delle opportunità aziendali, inclusi i temi di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale:

- vigila sull'osservanza delle norme, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societarie;
- monitora il processo di informativa finanziaria e della Rendicontazione di sostenibilità e presenta raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF, e sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. "ICAAP").

Come previsto dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito alcuni Comitati manageriali definendone composizione e poteri, da esercitarsi nel rispetto delle Politiche approvate dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Tra questi:

Il **Comitato Gestione Rischi di Gruppo** definisce e aggiorna il *framework* di gestione degli impatti derivanti dai fattori di rischio ESG (escluso greenwashing), ne valuta la declinazione a

livello di rischi regolamentari e valuta periodicamente l'impianto metodologico, monitorando l'efficacia complessiva dei presidi adottati.

Il **Comitato Conduct**, indirizza, presidia e delibera sui rischi di condotta (conformità e greenwashing, riciclaggio e finanziamento al terrorismo) per Mediobanca e il Gruppo.

Il **Comitato Crediti e Mercati** esamina il profilo di rischio ESG delle controparti CIB nelle proposte di risoluzione di prestito, basandosi sulle analisi del *Risk Management*.

Il **Comitato Rischi Non Finanziari del Gruppo** monitora e mitiga i rischi non finanziari a livello di Gruppo, inclusi i rischi IT, frode, terze parti, legali, fiscali e altri rischi non finanziari ad esclusione del rischio *conduct*. Verifica periodicamente il profilo di rischio non finanziario della Capogruppo e delle principali società controllate, tramite analisi dei rischi non finanziari più rilevanti, tra cui i rischi operativi e reputazionali legati ai fattori ESG.

Infine, l'Amministratore Delegato istituisce Comitati Direzionali, con il compito di supportarlo nell'espletamento dei propri compiti e responsabilità, su taluni ambiti gestionali, in coerenza con le strategie di Gruppo. Tra questi rientra il **Comitato ESG di Gruppo** che presidia le questioni di responsabilità sociale e garantisce il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche. Il Comitato ha il compito di:

- definire le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e supervisionarne la declinazione nelle politiche delle società controllate, oltre che promuovere l'attuazione di pratiche coerenti a livello di Gruppo;
- esprimere parere preventivo sulle iniziative rilevanti in ambito ESG delle Società Controllate e valutare la loro comunicazione prima dell'eventuale diffusione al pubblico;
- proporre il budget di *Corporate Social Responsibility* (CSR) a livello di Gruppo e monitorarne l'andamento;
- supervisionare le attività finalizzate alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità, tra cui l'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità; esprimere parere preventivo sulle bozze dei documenti che il Gruppo è tenuto a pubblicare avendo aderito ai *Principles for Responsible Banking* e alla *Net Zero Banking Alliance* (definendo le modalità di comunicazione) e approvare il piano di transizione climatico di Gruppo;
- selezionare le iniziative solidali di Gruppo e monitorarne l'andamento;
- esprimere parere preventivo sui *target* di riduzione dei PAI ("*Principal Adverse Impact*") per il servizio di gestione di portafogli su base individuale, ossia i principali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento;
- esprimere parere preventivo sul piano di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio del Gruppo e sugli obiettivi settoriali definiti in ottemperanza con quanto richiesto dalla *Net Zero Banking Alliance*;
- valutare i prodotti che, per caratteristiche, alimentano l'offerta del Gruppo in ambito ESG, monitorando il posizionamento del Gruppo su tali ambiti tramite mappatura qualitativa e quantitativa dei prodotti ESG e relativo contributo ai risultati del Gruppo.

Il Gruppo ha integrato considerazioni ESG nei processi bancari, coinvolgendo tutte le funzioni e le unità aziendali e promuovendo un impegno costante verso le questioni di sostenibilità. Questo approccio mira a supportare la clientela nel proprio processo di transizione sostenibile, rafforzare la fiducia degli investitori, dei mercati e degli *stakeholder*, migliorare la reputazione aziendale, contrastando attività incompatibili con i principi del Gruppo e gestire efficacemente i rischi ESG.

Nell'ambito dei processi di governance definiti per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche le strutture operative del Gruppo (unità aziendali) hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità. Di seguito si riporta una descrizione delle principali unità organizzative coinvolte nell'integrazione e nell'applicazione dei fattori ESG nell'operatività aziendale, con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità.

Il **Group Chief Financial Office** contribuisce alla definizione della strategia di Gruppo, supervisiona il processo e il consolidamento dei dati e monitora gli obiettivi e i KPI ESG quantitativi che rientrano nel Piano Strategico e nel budget. Predisponde l'informativa al pubblico richiesta dalle Autorità sulle tematiche ESG (Pillar III) e collabora con *Group HR* e *Group Sustainability* nella definizione e monitoraggio degli obiettivi di remunerazione, informando il Comitato Remunerazioni sui risultati raggiunti.

Il *Group Chief Financial Office* ricopre altresì il ruolo di **Dirigente Preposto**, il quale presiede ai compiti normati dall'art. 154-bis del TUF ed è responsabile del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno predisposto in relazione al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria. Supervisiona le procedure amministrative per la raccolta dei dati necessari alla Rendicontazione di sostenibilità, in collaborazione con *Group Sustainability*, al fine di garantire un'adeguata governance e trasparenza nei processi.

Group Sustainability presidia le attività inerenti alla sostenibilità e alla gestione delle questioni di responsabilità sociale, tra cui la definizione delle strategie ESG, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo nelle diverse aree di riferimento, in particolare:

- delinea le politiche di Gruppo in materia di sostenibilità;
- predispone e coordina la raccolta delle informazioni per la Rendicontazione di sostenibilità sotto la supervisione del Dirigente Preposto (in ottemperanza al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che attua la *Corporate Sustainability Reporting Directive*), i documenti che il Gruppo è tenuto a pubblicare avendo aderito ai *Principles for Responsible Banking* e alla *Net Zero Banking Alliance*, nonché altre informative previste dalla normativa pro tempore vigente;
- programma e gestisce l'attività del Comitato ESG di Gruppo e si coordina con *Group Corporate Affairs* per l'attività del Comitato Endoconsiliare di Sostenibilità, preparando i contenuti da esaminare;
- individua i progetti solidali da proporre, ne cura l'eventuale realizzazione, ne coordina la comunicazione e gestisce il budget dedicato;
- supporta lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari in ambito ESG nelle varie linee di business, confrontandosi con gli *stakeholder* di riferimento e monitorando gli impatti indiretti sul Gruppo;
- supporta le aree di business nella declinazione operativa della strategia ESG e, in particolare, in ambito ambientale e climatico le assiste unitamente alla Funzione *Group Risk Management* nella valutazione dei piani di transizione delle controparti in portafoglio;
- presidia, monitora ed aggiorna il piano di transizione climatico di Gruppo e, in particolare, identifica gli obiettivi di breve e medio-lungo termine, coordina le unità coinvolte e supporta l'implementazione degli obiettivi inclusi nel Piano;
- coordina la comunicazione delle tematiche di CSR sui diversi canali del Gruppo;
- stabilisce i *target* di allineamento di portafoglio per raggiungere gli obiettivi previsti dai protocolli ESG cui la Banca aderisce (e in particolare dalla *Net Zero Banking Alliance*);

- supporta il CFO, il *Risk Management* e il *Front Office* nell'esecuzione delle simulazioni di impatto in sede di pianificazione/budget per comprendere gli impatti della strategia ESG su business e *Group HR* nella definizione e nel monitoraggio delle metriche ESG di performance aziendale;
- supporta la Divisione *Insurance - Principal Investing* nella verifica del rispetto dei criteri di screening negativi previsti nella Politica ESG di Gruppo con particolare riferimento alle operazioni di investimento proprietario.

Group Risk Management è responsabile dell'integrazione dei principi ESG nei processi di risk management aziendali (specialmente nella definizione del *Risk Appetite Framework*, nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e negli stress test gestionali), effettua il monitoraggio dei rischi ESG e produce la reportistica ad essi collegata. In particolare:

- definisce e implementa la metodologia per valutare la materialità delle esposizioni del Gruppo ai rischi climatici e ambientali (*Climate and environmental materiality assessment*), e partecipa all'analisi della materialità finanziaria per identificare i rischi rilevanti connessi alla sostenibilità;
- contribuisce alla definizione della strategia ESG e dell'appetito al rischio ESG del Gruppo. Definisce le metriche ESG nel *Risk Appetite Framework* e i relativi limiti di rischio, integra la mappa dei rischi con i rischi ESG e predisponde la rendicontazione ICAAP. Inoltre, elabora la reportistica direzionale per il monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo;
- valuta l'esposizione ai rischi ESG del portafoglio crediti e degli investimenti proprietari, anche in ottica prospettica, per i processi di pianificazione strategica;
- effettua valutazioni qualitative del rischio fisico in termini di continuità operativa delle strutture del Gruppo e dei principali *outsourcer*.

Relativamente alla remunerazione, la funzione **Group Human Capital, Organization and Change**, collabora attivamente con *Group Sustainability* e *Group CFO* per definire obiettivi coerenti con le strategie del Gruppo e monitorarli periodicamente. Inoltre, organizza ed eroga sessioni formative su tematiche ESG per promuovere la cultura aziendale.

L'unità **Group Data Office** definisce i presidi di data governance sui dati ESG, in linea con il *framework* di *Data Governance* di Gruppo.

Group IT Governance & Digital Innovation è responsabile della progettazione, implementazione e manutenzione dell'architettura del framework di reporting ESG e degli strumenti di supporto (ad esempio *Heatmap*, questionari ESG lato *credit risk*), garantendo la coerenza dei dati utilizzati dalle diverse strutture.

Altre funzioni svolgono ulteriori controlli secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna.

In particolare, la funzione **Group Compliance & AML**⁽³⁰⁾ monitora le normative rilevanti per i profili di conformità ESG, in linea con proprio mandato. Infine, la funzione di **Group Audit** effettua un controllo di terzo livello sulle attività ESG del Gruppo, verificandone la conformità ai requisiti previsti dal Regolatore, alle iniziative adottate dal Gruppo alle evoluzioni del contesto di mercato.

⁽³⁰⁾ *Anti Money Laundering*.

Dal 2021 è stato attivato un gruppo di lavoro intra-gruppo e interfunzionale denominato “Programma ESG”, percorso finalizzato all’adeguamento alle evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG. Le attività quotidiane sono gestite a livello di singolo *workstream* (Gestione Dei Rischi, *Disclosure & Reporting*, Strategia ESG) attraverso il **Workstream Leader Meeting** per il monitoraggio e l’attuazione di decisioni operative. Il **Business Leader Committee**, composto dai *Project Sponsor* e dai *Business Leader* delle strutture coinvolte (sia della Capogruppo sia delle *Legal Entity*), assume le decisioni principali di progetto e, laddove necessario, sottopone i temi trasversali allo **Steering Committee**, composto dal *Top Management* coinvolto (con cadenza bimestrale), che fornisce indirizzo strategico e monitora l’intero programma, con un focus crescente sull’integrazione della strategia ESG nel business, in coerenza con le aspettative regolamentari e con l’impegno del Gruppo nel percorso verso la decarbonizzazione.

Le attività svolte durante l’esercizio 2024–25, sono state rivolte ad un rafforzamento delle azioni trasversali a tutte le divisioni e *legal entities* del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici e regolamentari in ambito *risk* e sostenibilità. Tra i principali risultati conseguiti:

- Avvio del primo esercizio di *Business Environment Scan* (BES), integrato nei processi di pianificazione e budgeting;
- Attivazione e monitoraggio del piano di decarbonizzazione, in linea con i *target* net zero dichiarati al mercato (-35% entro il 2030 sul portafoglio CIB; neutralità al 2050);
- Prima redazione della presente sezione della Relazione sulla gestione (*Sustainability Statement* ai sensi della CSRD);
- Prosecuzione delle attività di *remediation* sui rilievi dell’*Operational Act* BCE, con focus su evoluzione del *Climate and environmental materiality assessment* e integrazione degli elementi ESG nella *business strategy*;
- Sviluppo di piani di transizione a supporto della clientela (nuovi prodotti green, *education* della clientela attraverso l’attivazione del client engagement e revisione delle logiche di pricing);
- Evoluzione dell’analisi di materialità e dei modelli di engagement, con estensione al rischio reputazionale, utilizzo di proiezioni *forward-looking* e rafforzamento del set di KPI ESG;
- Potenziamiento della base dati ESG di Gruppo e dei controlli sulla qualità dei dati ESG (interni e da *infoprovider*).

Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro ESG, durante i quali Mediobanca e le principali società del Gruppo si aggiornano reciprocamente sulle evoluzioni normative e sulle tendenze di mercato, per cogliere le opportunità di business generate dalla diffusione delle tematiche di sostenibilità, allineandosi alle migliori pratiche.

Il ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo nella condotta aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva, verifica e assicura la diffusione e l’implementazione dei valori aziendali tramite il Codice Etico e il Codice di Condotta (i “Codici”). Tutti gli organi aziendali e i dipendenti devono rispettare e uniformarsi ai Codici, che definiscono i principi fondamentali alla base della reputazione del Gruppo e i valori che guidano le operazioni quotidiane, descrivendo gli *standard* di condotta richiesti.

Nel contesto di crescente attenzione alla corporate governance, oltre alla creazione di un modello organizzativo, societario e di gruppo per gestire efficacemente il rischio d'impresa, l'Organo amministrativo ha formalizzato e diffuso i principi deontologici del Gruppo. Una condotta corretta e trasparente incrementa e protegge nel tempo la reputazione, la credibilità e il consenso presso il mercato, le Autorità e le Istituzioni, aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

La condotta d'impresa è definita nel Codice Etico, nel Codice di Condotta e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/01). I tre documenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, organo incaricato della supervisione strategica del Gruppo.

I Codici contengono riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in coerenza con la missione e i valori fondamentali del Gruppo. Ogni comportamento, anche se non espressamente considerato dai Codici, deve essere ispirato a legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori, i principi guida e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre il Gruppo a rischi normativi e reputazionali.

Il Codice Etico si applica a Mediobanca e alle principali società del Gruppo. Attualmente non risultano in perimetro le società più piccole: MB Funding Luxembourg, Compass RE, Mediobanca International Immobiliare, Polus Capital Management Group Limited, Polus Capital Management US, Bybrook Capital Burton Partnership GP Limited, Messier et Associates LLC, CMB Real Estate Development, Arma Partners Corporate Finance, Arma Deutschland, HeidiPay AG. Il Codice di Condotta non risulta al momento applicabile a Mediobanca International Immobiliare, MB Funding LUX, Polus US e a Heylight⁽³¹⁾.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Mediobanca e dalle società italiane del Gruppo è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società di riferimento per prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto. Il Modello si ispira ai principi etici del Codice Etico e alle Linee Guida delle associazioni di categoria. La vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello sono affidate all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità.

L'Organismo di Vigilanza assicura flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, tra cui:

- presentazione della Relazione Annuale sull'attività svolta;
- promozione dell'aggiornamento del Modello.

Il Collegio Sindacale svolge la funzione di controllo di legalità per garantire la corretta gestione della Banca, verificando anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controlli interni.

⁽³¹⁾ Tali società non presentano una rilevanza in termini di numerosità dei dipendenti, o sono quelle di più recente acquisizione.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a tutti i nuovi membri vengono comunicati il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta del Gruppo Mediobanca⁽³²⁾. Inoltre, eventuali aggiornamenti di questi documenti e delle altre politiche rilevanti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'esercizio 2024-2025 segna la prima esperienza del Gruppo nella predisposizione di un'analisi di doppia materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. Per questo motivo, sono state aggiornate le normative interne e i flussi approvativi e informativi all'Organo amministrativo e ai Comitati.

Il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità ha costantemente monitorato l'evoluzione del processo di doppia materialità e lo stato di avanzamento dei lavori per l'allineamento ai nuovi *Standard ESRS*.

Il Collegio Sindacale è stato continuamente informato sullo stato di avanzamento delle attività e sul coordinamento con il revisore.

Per quanto riguarda la presente Rendicontazione, il 5 maggio 2025 il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità ha espresso parere favorevole sull'analisi di Doppia Materialità, presentata anche al Comitato Rischi che ne ha valutato la coerenza con il *climate and environmental materiality assessment 2025*. Gli IRO risultati materiali sono stati discussi e approvati dal Consiglio d'Amministrazione l'8 maggio 2025.

Sulla base di questi flussi informativi, l'organo di amministrazione direzione e controllo prende visione per informativa dell'elenco completo degli impatti, rischi e opportunità materiali oltre ai criteri e alle metodologie alla base dell'analisi. Questi elementi integrati nella strategia aziendale in ambito sostenibilità, orientano le politiche, azioni e obiettivi sulle diverse tematiche ESG. Inoltre, sono stati sottoposti all'attenzione del Comitato di Sostenibilità e del Consiglio anche l'aggiornamento di politiche per rispondere a tematiche emergenti dalla normativa o per garantirne la copertura in ambito di rendicontazione.

Attraverso il Comitato di Sostenibilità, che supporta il Consiglio nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo sostenibili, e il Comitato Rischi, che svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio riguardo la gestione dei rischi (inclusi quelli ESG e in particolare per i fattori climatici e ambientali), viene assicurato il presidio delle iniziative e delle azioni con impatti ESG, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità.

⁽³²⁾ Comunicazione effettuata anche per le altre società del Gruppo con sede in Italia.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come parte del processo di valutazione delle prestazioni in relazione alla politica di remunerazione e incentivazione, il Gruppo dedica particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, inclusi quelli legati al clima. Questi obiettivi sono strutturati in base ai singoli ambiti di responsabilità e tengono conto dei sistemi di incentivazione applicati agli individui e/o alle divisioni interessate.

Mediobanca ha aggiornato le sue politiche e pratiche di remunerazione e incentivazione per stimolare comportamenti coerenti con il proprio approccio climatico e ambientale, nonché con gli impegni volontari, orientando la condotta dei beneficiari verso la creazione di valore a lungo termine.

Nel dettaglio, sono stati identificati i seguenti elementi remunerativi:

- remunerazione a breve termine, con orizzonte temporale di valutazione della performance su base annuale: collegata agli obiettivi aziendali fissati a inizio esercizio (obiettivi di budget e KPI quantitativi), includendo anche criteri non finanziari/qualitativi volti a favorire la creazione di valore nel lungo termine. Per ridurre la propensione al rischio, viene applicata una soglia limite (cap);
- remunerazione a lungo termine, con orizzonte temporale di valutazione della performance collegato al piano strategico pluriennale: gli obiettivi di performance mirano ad assicurare una solida base di capitale, indicatori di liquidità (*liquidity ratio*) adeguati, risultati proficui e un'appropriate gestione del rischio (Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-26 LTI).

Nel Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-26 (Piano LTI) sono stati inclusi obiettivi qualitativi e quantitativi, con una ponderazione del 50% della compensazione variabile totale per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, estendendo tale sistema ad altre figure strategiche del Gruppo. Circa il 20% degli obiettivi del Piano LTI sono di natura ESG e si concentrano, equamente con un peso del 10% su indicatori relativi al cambiamento climatico (decarbonizzazione del portafoglio) e della diversità e inclusione (% donne dirigenti a livello di Gruppo). Il Piano è stato approvato dagli azionisti durante l'Assemblea Generale Annuale del 28 ottobre 2023.

Le schede con gli obiettivi annuali (incentivi nel breve termine) dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale del Gruppo includono obiettivi ESG sia finanziari che non finanziari, da valutare su un orizzonte temporale di un anno:

- gli obiettivi finanziari rappresentano fino al 10% della componente quantitativa e si riferiscono agli obiettivi ESG annuali contenuti nel Piano Strategico per le principali attività del Gruppo, con KPI finanziari relativi, ad esempio, alla crescita del volume di prodotti “green” (CIB, Consumer e WM) o alla percentuale fondi artt. 8 e 9 SFDR inclusi nei portafogli dei clienti;
- le schede annuali dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale del Gruppo includono anche obiettivi ESG non finanziari, il cui impatto sulla componente finanziaria varia da una diminuzione del 5% a un aumento del 7,5% per ciascun obiettivo identificato. Gli obiettivi qualitativi hanno peso uguale e devono essere valutati individualmente.

Il sistema di incentivazione a breve termine per altre figure senior (management strategico e responsabili delle principali linee di business) include anche indicatori ESG quantitativi e misurabili con ponderazioni fino al 10%, sia individualmente che come parte delle schede utilizzate per definire i pool di bonus divisionali.

Tutti gli obiettivi inclusi nella scheda garantiscono una ponderazione complessiva del 100%, come segue:

- l'85% della ponderazione complessiva si riferisce ai KPI finanziari, con il 10% riservato su base fissa agli obiettivi finanziari ESG;
- il 15% si riferisce agli indicatori qualitativi non finanziari, predefiniti ed espressi nei driver di valutazione.

A livello approvativo, il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Le politiche di remunerazione, unitamente ai piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di Amministratori, dipendenti e collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, sono approvati dall'Assemblea secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare vigente.

Il Comitato Remunerazioni propone i compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante, e valuta l'adeguatezza delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Proposto, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza comprende tutti i processi e le procedure adottati per individuare, prevenire, mitigare e comunicare in che modo vengono indirizzati e gestiti gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalle proprie attività.

Il Gruppo integra il dovere di diligenza nella propria strategia e modello di business, permettendo così di identificare e gestire gli impatti negativi in modo efficace e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'analisi di doppia materialità svolta durante l'esercizio, il Gruppo ha individuato gli impatti positivi e negativi rilevanti, sottoponendo i risultati a una valutazione approfondita da parte del top management e degli stakeholder esterni. Le risultanze di queste analisi sono state approvate dagli organi sociali.

Gli impatti negativi identificati e valutati come materiali sono dettagliati nella Tabella "Elenco degli IRO rilevanti" (cfr. sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle proprie strategie e rendiconta in modo chiaro e completo i progressi raggiunti, rafforzando così la propria responsabilità nei confronti degli *stakeholder*.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali elementi del dovere di diligenza descritti nella presente Rendicontazione di sostenibilità:

Tabella 1: Mappatura delle informazioni fornite nella rendicontazione in merito al processo di dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<p>Sezione Generale - SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore</p> <p>Sezione Generale - GOV-2 Struttura di governance</p> <p>Sezione Generale - SBM3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<p>Sezione Generale - SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse</p> <p>Sezione Generale - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<p>Sezione Generale - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<p>Cambiamento climatico - E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria - Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-4 Le nostre azioni</p> <p>Condotta aziendale - G1-1 Cultura di impresa e protezione degli informatori</p> <p>Condotta aziendale - G1-2 Le azioni</p>
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<p>Cambiamento climatico - E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici - Operazioni proprie - Emissioni finanziate</p> <p>Forza Lavoro Propria - S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</p>

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha implementato un sistema di controllo interno strutturato per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B⁽³³⁾. Questo sistema assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di *standard* metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (di seguito Co.SO. *Framework ICSR*), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo. Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria, al fine di integrare le implicazioni legate al processo di Rendicontazione di sostenibilità. È stata inoltre predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

⁽³³⁾ L'Appendice B definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella rendicontazione sulla sostenibilità redatta conformemente agli ESRS devono soddisfare: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Il Gruppo ha adottato un sistema dei controlli interni per garantire l'effettivo presidio sulle scelte strategiche e sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. Sono state formalizzate procedure che assicurano un efficace processo di gestione dei rischi e il coordinamento fra le società controllate e la Capogruppo per tutte le aree di attività.

Gli elementi chiave del modello di gestione del rischio per la Rendicontazione di sostenibilità sono analoghi a quelli adottati per l'informativa finanziaria e comprendono:

- **Company Level Controls (CLC):** controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, inclusi regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a livello di Gruppo, compresi i sistemi informativi. Questi controlli riguardano l'organizzazione dell'azienda e influenzano il *financial reporting*, l'informativa di sostenibilità e gli obiettivi di disclosure.
- **Modello amministrativo:** processi organizzativi (attività, rischi, controlli) da cui derivano le informazioni significative incluse nei bilanci, nella Rendicontazione di sostenibilità e nell'informativa finanziaria nei confronti del mercato.
- **IT General Controls:** regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture e alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting* e della Rendicontazione di sostenibilità.

Il processo operativo di gestione del rischio per la Rendicontazione di sostenibilità si articola nei seguenti passaggi:

1. Identificazione dei rischi legati ai processi rilevanti per l'elaborazione e raccolta delle informazioni ESG qualitative e quantitative da rendicontare e alla conformità alle normative di riferimento;
2. Definizione dei presidi di controllo e adozione di misure correttive per ridurre il rischio di errori non intenzionali;
3. Supervisione dei processi per l'esecuzione delle verifiche di funzionamento del sistema.

Tale approccio include l'identificazione dei processi che hanno un impatto significativo sulla Rendicontazione di sostenibilità, dall'identificazione del perimetro di rendicontazione, all'analisi e alla mappatura degli attori rilevanti della catena del valore, alla valutazione della doppia materialità, alla raccolta delle informazioni e dei dati da rendicontare e alla riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa di bilancio e Rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, prevede la rilevazione dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello, attraverso la predisposizione/aggiornamento delle descrizioni del disegno dei processi e della matrice dei rischi e controlli.

In relazione alle informazioni qualitative e quantitative, sono identificati i rischi collegati alle *assertion*⁽³⁴⁾, che includono le caratteristiche qualitative delle informazioni e i relativi controlli rilevanti. Vengono svolte attività di controllo di secondo livello per accertare che tali controlli siano eseguiti secondo il *framework* ex legge 262/05 adottato dal Gruppo.

⁽³⁴⁾ Caratteristiche esplicite o implicite, incorporate nelle informazioni di sostenibilità, utilizzate per considerare le diverse tipologie di potenziali errori che potrebbero verificarsi.

Attraverso questo processo, il Gruppo è in grado di individuare i rischi più significativi e adottare strategie mirate per ridurre l'impatto sulla qualità della rendicontazione attraverso:

- Presidio dei modelli di raccolta e analisi dei dati ESG, per garantire la conformità con gli *standard* di sostenibilità;
- Aggiornamento delle policy interne e dei processi, basato sugli esiti della valutazione del rischio e dei controlli applicati;
- Formazione delle unità aziendali coinvolte nella rendicontazione ESG, per migliorare la consapevolezza sui criteri di qualità e affidabilità richiesti.

Le unità aziendali coinvolte nel processo di predisposizione e raccolta dei dati ESG forniscono attestazioni sulla completezza e accuratezza dei dati contribuiti, a seguito dell'effettiva esecuzione dei controlli.

Il Dirigente Preposto, con il supporto delle strutture a proprio riporto e delle unità aziendali competenti, supervisiona e valuta, anche tramite attività di testing, le procedure amministrative funzionali alla raccolta e selezione dei dati richiesti dalla normativa, al fine di garantire che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati (come previsto dall'art. 81-ter comma 1 del Regolamento Consob n. 11971/1999).

Queste misure assicurano che il sistema di controllo interno rimanga efficace e in linea con le migliori prassi di governance della sostenibilità.

Le risultanze delle attività svolte in questo processo vengono rendicontate agli organi sociali in coerenza con le tempistiche di *reporting* previste dalla legge, garantendo una supervisione efficace sul processo della Rendicontazione di sostenibilità e favorendo un miglioramento costante nella qualità e nella trasparenza delle informazioni rendicontate.

Inoltre, per recepire il processo di Rendicontazione di sostenibilità sono stati aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria ed è stata predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

Infine, la funzione di Group Audit svolgerà controlli di terzo livello in ambito ESG, verificando, come già indicato, la conformità alle norme, alle iniziative del Gruppo e all'evoluzione del mercato.

Strategia e modello di business

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

La strategia e il modello di business

Da quasi 80 anni, il Gruppo ha sostenuto la crescita dei clienti con consulenza di alto livello e un'offerta creditizia completa, dai prodotti tradizionali alle soluzioni più sofisticate.

Il modello di business del Gruppo Mediobanca è caratterizzato da un approccio olistico e sinergico tra le attività e i servizi offerti. Il piano strategico 2023-2026 “*One Brand – One Culture*” mira a consolidare il Gruppo come leader nel *Wealth Management*, facendo leva sulle sinergie con il *Corporate & Investment Banking* per offrire soluzioni sofisticate e gestire operazioni complesse. Il 27 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento al 2028 del piano, confermando le linee di sviluppo strategico.

Il Gruppo opera attraverso quattro divisioni specializzate, che contribuiscono in modo equilibrato alle performance aziendali, diversificando i ricavi e allocando il capitale per rispondere alle esigenze di diverse fasce di clientela.

- **Wealth Management (WM):** nell'esercizio ha contribuito al 26,2% dei ricavi consolidati, offrendo prodotti di risparmio e servizi di investimento e gestione del patrimonio per persone fisiche. Include:
 - **Private banking** per clienti HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*) tramite Mediobanca Private Banking e CMB Monaco.
 - **Gestione del risparmio** per la clientela Premier tramite Mediobanca Premier, lanciata nel 2024 a seguito del *rebranding* di CheBanca!.
 - **Fabbriche prodotto** come Mediobanca Asset Management (Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Polus Capital Management e Mediobanca Management Company), che offre servizi distintivi.

La divisione comprende anche l'attività fiduciaria di Spafid, la gestione di fondi per clientela istituzionale e l'erogazione di finanziamenti.

- **Corporate & Investment Banking (CIB):** questa divisione, che nell'esercizio ha contribuito al 23,9% dei ricavi consolidati, offre servizi di consulenza finanziaria e operazioni sui mercati dei capitali per medie e grandi imprese. Include:
 - **Wholesale Banking:** finanziamenti, *capital market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners.
 - **Specialty Finance:** *factoring* e *credit management* svolti da MBFACTA, MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions.

Negli ultimi quindici anni, Mediobanca ha esteso le sue operazioni di *investment banking* in Europa, diventando un attore di primo piano in Francia, Spagna e Regno Unito, con uffici e filiali anche a New York, Lussemburgo e Francoforte.

- **Consumer Finance (CF):** contribuendo al 34,3% dei ricavi consolidati, questa divisione supporta le famiglie con prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto e BNPL (*Buy Now Pay Later*) HeyLight. Compass Banca si distingue per solidità e innovazione, puntando sulla distribuzione diretta (32.764 punti vendita distribuiti in tutta Italia) e sui canali digitali (220 agenti Compass Link). La divisione include Compass RE, che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative, Compass Rent, attiva nel noleggio a lungo termine nei settori auto e arredamento, Compass Link, che distribuisce prodotti e servizi di Compass e HeyLight AG, prima denominata Heidipay, focalizzata sul BNPL in Svizzera.
- **Insurance & Principal Investing:** gestisce le partecipazioni del Gruppo, tra cui Assicurazioni Generali.
- **Holding Functions:** supportano l'operatività del Gruppo, includendo Selma, MIS e altre società minori, Tesoreria e ALM di Gruppo, i costi delle funzioni centrali di Gruppo e le funzioni di controllo.

A livello geografico, l'Europa, come indicato nella tabella sottostante, rappresenta l'area in cui si concentra la maggior parte del personale.

Tabella 2: Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2024/2025
Europa	5.516
Nord America	17
Altri paesi	-
Totale dipendenti	5.533

Infine, il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili.

La sostenibilità come fattore strategico abilitante

Il Gruppo Mediobanca pone la sostenibilità al centro della propria strategia, perseguendo un equilibrio tra sviluppo economico, benessere sociale e conservazione dell'ambiente.

Per promuovere una cultura basata su etica, integrità e sostenibilità, il Gruppo ha adottato un Codice Etico e un Codice di Condotta, la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità e la Politica ESG di Gruppo. Questi documenti delineano la governance e la gestione degli impatti diretti e indiretti del Gruppo, ispirandosi a dichiarazioni e normative internazionali come: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione *International Labour Organization* (ILO) e la Dichiarazione di Rio. Inoltre, fanno riferimento a principi e *framework* riconosciuti a livello globale, tra cui i 10 principi Global Compact (cui il Gruppo aderisce) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

La Politica di Sostenibilità si concentra su ambiti prioritari come la lotta alla corruzione, la tutela dei diritti umani, la diversità, equità e inclusione, l'ambiente e il cambiamento climatico e l'inclusione e salute finanziaria.

La Politica ESG di Gruppo definisce i principi di riferimento e i criteri di esclusione, stabilendo il divieto di operare con controparti condannate per gravi reati ambientali o lesivi dei diritti umani e/o coinvolte nel settore delle armi non convenzionali. Ulteriori restrizioni si applicano alle diverse operatività, come nel caso di finanziamenti e investimenti proprietari, con presidi rafforzati e limitazioni per settori critici come carbone, tabacco (da cui il Gruppo si è impegnato a uscire rispettivamente entro il 2026 e il 2030) e gas e petrolio non convenzionali.

L'approccio responsabile del Gruppo è testimoniato dall'inserimento della sostenibilità tra i fattori abilitanti del piano strategico “*One Brand – One Culture*”, che include specifici *target* ESG, con l'intento di contribuire al conseguimento di 8 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, impegnandosi a generare un cambiamento positivo a livello globale.

La finanza sostenibile

Mediobanca riconosce che gestire efficacemente i propri impatti sociali e ambientali indiretti è fondamentale per creare valore condiviso. Per questo motivo ha aderito ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), impegnandosi a stabilire obiettivi di sviluppo sostenibile e a misurare l'impatto delle proprie attività sulle persone e sul pianeta.

All'interno del Gruppo, Mediobanca SGR, RAM AI e Polus Capital Management hanno sottoscritto i *Principles for Responsible Investment* (PRI), promossi dall'ONU per sviluppare un sistema finanziario globale più responsabile, integrando valutazioni di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo. Inoltre, RAM ha aderito all'iniziativa *Swiss Sustainable Finance*.

In linea con gli *standard* di mercato e la propria strategia, il Gruppo ha continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nelle attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Catalogo Prodotti ESG del Gruppo descrive dettagliatamente la gamma di offerta sostenibile, fornendo anche informazioni sui volumi e la loro evoluzione nel tempo.

La transizione green del portafoglio della Banca è stata confermata dal piano strategico “*One Brand - One Culture*”, che prevede obiettivi sempre più ambiziosi in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici del Gruppo. In particolare, attraverso le sue divisioni Mediobanca porta avanti le seguenti iniziative di finanza sostenibile:

- **Wealth Management:** Mediobanca Premier eroga mutui per l'acquisto e/o ristrutturazione di case in classe energetica A o B. La divisione, inoltre, propone ai clienti la possibilità di investire in prodotti e servizi con caratteristiche ESG (es. fondi comuni di investimento - inclusi ETF - ex art. 8/9 regolamento SFDR⁽³⁵⁾);
- **Corporate & Investments Banking:** Mediobanca e Mediobanca International erogano finanziamenti green/ESG a controparti *Corporate*. Nell'ambito del *Debt Capital Market*, Mediobanca con ruoli di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* supporta il collocamento di obbligazioni con caratteristiche *green/ESG*; Inoltre, in ambito *Corporate Finance*, l'unità *Energy Transition* supporta la strutturazione di transazioni legate a tematiche di transizione energetica.

⁽³⁵⁾ L'articolo 8 del regolamento SFDR si applica ad un prodotto finanziario con caratteristiche anche ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance. L'articolo 9, invece, si applica a quei prodotti finanziari che hanno come obiettivo specifici investimenti sostenibili e per i quali è stato designato un relativo indice di riferimento o, nel caso in cui non sia stato indicato un benchmark, una spiegazione del modo in cui si è raggiunto l'obiettivo di investimento sostenibile.

- **Consumer Finance:** Compass Banca eroga finanziamenti ESG, sia a connotazione *green* che *social*.

Parte di questi impegni confluisce nel *pool* a supporto del *Green, Social and Sustainability Bond Framework*, nell'ambito del quale Mediobanca emette obbligazioni sostenibili.

Il Gruppo, attraverso le risorse generate dal proprio capitale umano/organizzativo, finanziario, relazionale ed infrastrutturale, il modello di business contribuisce a generare:

- **Valore economico:** generazione di ricavi sostenibili, remunerazione degli azionisti, retribuzioni adeguate ai lavoratori e investimenti sul territorio;
- **Valore sociale e ambientale:** promozione dell'inclusione finanziaria, sostegno a famiglie e imprese, attenzione agli impatti ambientali diretti e al rischio climatico nei portafogli;
- **Innovazione e digitalizzazione:** investimenti costanti in tecnologia e canali digitali per migliorare l'esperienza del cliente e rafforzare l'efficienza operativa;
- **Solidità patrimoniale e resilienza:** presidio dei rischi finanziari, reputazionali e ambientali, con l'obiettivo di assicurare continuità e fiducia nel lungo periodo.

La catena del valore

Il Gruppo ha condotto un'analisi delle principali controparti con cui sviluppa e mantiene relazioni commerciali o finanziarie strumentali al proprio modello di business.

- **Segmento a monte** – Le principali categorie di spesa e controparti per l'approvvigionamento includono:
 - azionisti e controparti della raccolta bancaria diretta e indiretta che forniscono le risorse finanziarie necessarie per le attività del Gruppo;
 - soggetti che forniscono i principali prodotti e servizi che includono: elaborazione dati e tecnologia dell'informazione (*hardware*, manutenzione, licenze di sistema e consulenze IT); immobiliari (affitto, spese condominiali, manutenzione e pulizia locali, servizi di vigilanza); marketing e comunicazione; consulenze (fiscali, legali, notarili) e servizi operativi (funzionamento; assicurazioni sui benefit dei dipendenti e spese viaggio);
 - regolatori ed enti di compliance: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione, come le banche centrali e le autorità finanziarie, determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità;
 - partner commerciali a monte: ad esempio, servizi di pagamento e carte di credito, tra cui carte prepagate, soluzioni di pagamento *contactless*, pagamenti internazionali e transazioni in tempo reale. Questi servizi sono forniti attraverso sistemi di pagamento elettronico, come SEPA27 e Swift28, e sistemi di *mobile payment*;
- **Segmento a valle** - per identificare gli attori rilevanti sono state analizzate le transazioni tipiche bancarie, che riguardano l'erogazione di finanziamenti a clientela retail e corporate, il credito al consumo, la consulenza finanziaria e il risparmio amministrato e gestito. I prodotti e servizi finanziari sono distribuiti attraverso una modello multicanale, che include professionisti qualificati, consulenti finanziari, *private banker*, filiali e uffici finanziari, integrati con strumenti di collaborazione digitale B2C and B2B. L'uso di tecnologie e piattaforme digitali avanzate,

garantisce un servizio sofisticato e di qualità; la presenza delle fabbriche prodotte permette di offrire prodotti esclusivi e massimizzare i benefici dell'internalizzazione della catena del valore.

Il Gruppo serve una clientela diversificata, che comprende:

- **Clienti privati (Retail):** clientela con un portafoglio inferiore a 500.000 cui è rivolta un'offerta di risparmio gestito più standardizzata che comprende tra gli altri fondi, nell'ambito di un'architettura aperta guidata, gestioni patrimoniali e consulenza evoluta. Completano l'offerta prodotti bancari (conti transazionali e conti deposito, nonché credito al consumo) e prestiti (sia ipotecari sia con asset finanziari a garanzia);
- **Clienti privati HNWI (High Net Worth Individual) e UHNWI (Ultra High Net Worth Individual):** individui con patrimoni importanti cui vengono offerte soluzioni di risparmio gestito più sofisticate e personalizzate quali prodotti di *private markets* e gestioni patrimoniali caratterizzate da un elevato livello di personalizzazione, accanto all'offerta di servizi bancari tradizionali, nonché prestiti e mutui;
- **Clienti Corporate:** PMI, grandi imprese e istituzioni finanziarie cui vengono offerti servizi che spaziano dalla gestione della tesoreria alla consulenza finanziaria per operazioni di finanza straordinaria (M&A e IPO) alla Ricerca che copre sia equity che fixed income, nonché l'erogazione di finanziamenti di medio / lungo periodo.

Infine, tra gli attori rilevanti della catena del valore, il Gruppo ha considerato anche Assicurazioni Generali S.p.A., tenuto conto della significatività dell'investimento partecipativo e del contributo al risultato d'esercizio consolidato del Gruppo, nonché dell'apporto economico alla divisione *Insurance*.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con l'intento di creare valore condiviso per il Gruppo e tutti i suoi stakeholder, Mediobanca incorpora le esigenze espresse dai soggetti coinvolti nelle proprie attività nella strategia di sostenibilità. Considerare le richieste degli stakeholder consente al Gruppo di mantenere un rapporto di fiducia e trasparenza nel contesto sociale ed economico in cui opera, rafforzando al contempo la propria reputazione.

Per identificare tutti i portatori d'interesse che influenzano o sono influenzati dagli obiettivi strategici del Gruppo, Mediobanca ha effettuato una mappatura delle categorie di stakeholder con cui interagisce.

Questa mappatura rappresenta una fase cruciale nell'analisi di doppia materialità e consente di classificare gli *stakeholder*, sia interni che esterni, come "utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità" o "stakeholder impattati" in linea con lo *Standard ESRS 1*:

- *Stakeholder* impattati: categorie di persone o gruppi di persone i cui interessi possono essere direttamente o indirettamente influenzati dalle attività e relazioni commerciali di Mediobanca lungo l'intera catena del valore. Questo include clienti, comunità, ambiente, fornitori e partner commerciali;

- Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità: gruppi di *stakeholder* interessati alle informazioni di sostenibilità, sia finanziarie che non finanziarie, come investitori attuali e potenziali, analisti, organizzazioni sindacali, enti ed istituzioni pubbliche.

La tabella seguente rappresenta la mappa complessiva degli *stakeholder*, con cui Mediobanca si è confrontata per individuarne e monitorarne esigenze e prospettive in relazione agli ambiti di impatto, rischio e opportunità considerati prioritari.

Stakeholder	Tipologia
Agenti e promotori	Stakeholder impattato
Ambiente	Stakeholder impattato
Clienti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Comunità	Stakeholder impattato
Dipendenti	Stakeholder impattato
Enti e Istituzioni pubbliche	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Fornitori e partner commerciali	Stakeholder impattato
Investitori e analisti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Organizzazioni sindacali	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità

Per i dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento delle categorie di stakeholder individuate si rimanda alle specifiche sezioni riportate di seguito.

Al fine di tenere conto degli interessi e delle opinioni dell'universo relazionale del Gruppo nella valutazione della doppia materialità sono state selezionate le categorie più rilevanti e pertinenti di portatori di interesse in quanto collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo.

Nell'analisi di materialità d'impatto, il Gruppo ha strutturato il proprio stakeholder engagement in due fasi distinte:

- Prima fase: l'unità *Group Sustainability* ha strutturato e valutato la rilevanza dell'intera lista degli impatti. Successivamente, alcune funzioni e referenti di *Legal Entities* (LEs) del Gruppo hanno espresso un voto sulla rilevanza degli impatti tramite un'intervista dedicata;
- Seconda fase: gli impatti, che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia definita nella prima fase, sono stati sottoposti tramite questionario, al giudizio di ulteriori *stakeholder* interni (es. *cluster* selezionato di dipendenti) ed esterni (es. clienti, fornitori e partner commerciali, organizzazioni no-profit, enti e istituzioni di riferimento).

Analogamente, nella valutazione delle opportunità, il Gruppo ha coinvolto gli *stakeholder*, interni ed esterni, focalizzandosi sugli aspetti economici e strategici. La lista delle opportunità è stata analizzata dall'unità di *Group Strategy*, che ha espresso un giudizio su tutte le opportunità che sono state poi sottoposte al giudizio degli *stakeholder* esterni (clienti corporate) attraverso un questionario *online*. La valutazione di questi ultimi è stata ponderata con quella di *Group Strategy* per determinare il valore finale delle opportunità materiali.

Per quanto riguarda i rischi, in considerazione delle specifiche competenze richieste, il Gruppo ha coinvolto solo unità interne specifiche, coordinate da *Group Risk Management*.

Al termine delle fasi di coinvolgimento degli stakeholder per la materialità d'impatto e la materialità finanziaria, sono stati svolti due passaggi fondamentali:

- incontri con azionisti e investitori: incontri dedicati con un gruppo selezionato di azionisti e investitori per illustrare i risultati preliminari relativi agli impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati come materiali. I partecipanti hanno potuto esprimere le proprie considerazioni sulle tematiche di sostenibilità. Tutti i punti critici o i pareri di dissenso sono stati raccolti e inclusi nel processo di consolidamento dell'analisi di doppia materialità;
- coinvolgimento del *top management*: i *Key Function Holders*⁽³⁶⁾ di Gruppo sono stati coinvolti in un workshop per presentare i risultati preliminari e le principali considerazioni emerse negli incontri con azionisti e investitori. Il contributo del *top management* è stato fondamentale per consolidare l'analisi e integrare una visione informata e strategica.

Il processo dell'analisi di doppia materialità, supervisionato dal Dirigente Preposto, viene approvato attraverso diverse fasi, coinvolgendo sia il **Comitato manageriale ESG** sia i **Comitati endoconsiliari Sostenibilità e Rischi**, con l'obiettivo di garantire una visione completa e condivisa dei risultati e valutare la solidità delle conclusioni raggiunte. Successivamente, è stato presentato un resoconto esaustivo delle analisi svolte al **Consiglio di Amministrazione**, che ha proceduto con l'approvazione in data 8 maggio 2025. Per maggiori informazioni sul flusso informativo e approvativo, si rimanda alla sezione seguente "IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Forza lavoro propria

La rilevanza dei lavoratori come gruppo fondamentale di portatori d'interesse e il loro coinvolgimento nella strategia e nel modello di business emerge dalla stessa impostazione del piano strategico "*One Brand – One Culture*". Il piano enfatizza la formazione continua e il coinvolgimento di tutto il personale in iniziative ESG, con particolare attenzione ai diritti umani e alla tutela delle persone. Il management è chiamato a tradurre questi obiettivi strategici nella pratica, attraverso programmi di sviluppo professionale, valutazione delle competenze chiave necessarie alla transizione sostenibile e promozione di una cultura aziendale inclusiva.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Comunità interessate

Il Gruppo dimostra un impegno concreto nei confronti delle comunità interessate, integrando i loro diritti e i loro interessi nella propria strategia aziendale per promuovere un impatto positivo sulle comunità locali. Mediobanca si impegna a garantire dignità e inclusione sociale attraverso la promozione di diversità, equità e rispetto in tutte le sue attività, sostenendo progetti che favoriscono l'integrazione sociale e la crescita delle comunità vulnerabili. Il Gruppo collabora con organizzazioni non profit e altre istituzioni per sviluppare iniziative che contribuiscano a costruire un tessuto sociale più solido, come il progetto "Orizzonti", che aiuta i giovani detenuti a reintegrarsi nella società. Mediobanca si impegna anche a prevenire i rischi legati ai diritti umani nella Comunità di riferimento, sostenendo iniziative come quelle per la protezione delle donne rifugiate in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

⁽³⁶⁾ Soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca e/o del Gruppo.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Consumatori e utilizzatori finali

Mediobanca si impegna con determinazione a rispettare i diritti e gli interessi dei consumatori, orientando la propria strategia e il modello aziendale per garantire la massima tutela dei clienti. Un aspetto fondamentale di tale impegno è la trasparenza: il Gruppo fornisce informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo ai propri prodotti e servizi. Inoltre, raccoglie costantemente il *feedback* dei consumatori attraverso indagini di *customer satisfaction* che consentono di monitorare la qualità del servizio e individuare aree di miglioramento.

Il Gruppo adotta inoltre pratiche commerciali corrette, evitando pubblicità ingannevole e clausole contrattuali dannose per i consumatori. Si impegna a proteggere i diritti dei clienti attraverso politiche specifiche e una gestione professionale ed efficace dei reclami.

Infine, l'integrazione dei principi ESG nelle offerte del Gruppo è un elemento distintivo. Mediobanca utilizza strumenti come il *Direct E-mail Marketing* (DEM) per inviare "pillole ESG" informative ai clienti, sensibilizzandoli sui temi della sostenibilità. La *Sustainability Weekly Newsletter* fornisce aggiornamenti settimanali sulle iniziative ESG, contribuendo a offrire soluzioni sostenibili che rispettano non solo le normative legali, ma anche gli elevati *standard* etici relativi ai diritti dei consumatori, mantenendoli costantemente informati sulle politiche ambientali e sociali del Gruppo.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo ricevono regolarmente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi dei principali stakeholder in merito ai temi di sostenibilità. Queste informazioni vengono considerate nello svolgimento del proprio ruolo e nella definizione della strategia di Gruppo.

In particolare, ai comitati endoconsiliari vengono presentate le diverse iniziative di sostenibilità avviate, con l'obiettivo di rispondere, ove ritenuto opportuno, alle esigenze di specifiche categorie di stakeholder, come la comunità, i dipendenti e gli investitori responsabili (SRI).

Inoltre, ai Comitati sono stati illustrati i risultati dell'analisi di Doppia Materialità, con un focus specifico sugli investitori, cui è stato attribuito un ruolo di rilievo nel processo di individuazione dei temi prioritari.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Gruppo ha condotto un'analisi delle principali questioni di sostenibilità rilevanti (analisi della Doppia Materialità) considerando gli impatti (positivi o negativi, effettivi o potenziali) su economia, ambiente e persone derivanti dal proprio business.

L'analisi include anche una valutazione degli effetti su tematiche connesse ai diritti umani e su ambiti per i quali la *disclosure* informativa potrebbe risultare funzionale per gli stakeholder. Inoltre, vengono valutati i rischi e le opportunità che hanno, o potrebbero avere, effetti finanziari rilevanti sulle performance economiche del Gruppo.

La valutazione della Doppia Materialità per l'esercizio 2024-2025 è stata svolta secondo il quadro normativo stabilito dagli ESRS e sotto la supervisione del Dirigente Preposto (*Group CFO*). Questa valutazione mira a identificare le tematiche di sostenibilità materiali da due punti di vista: Materialità d'Impatto e Materialità finanziaria.

Per quanto riguarda gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) considerati materiali, il Gruppo ha tenuto in considerazione le proprie operazioni e la catena del valore a monte e a valle nelle aree geografiche in cui opera.

L'identificazione degli IRO è stata effettuata a livello di Gruppo, tenendo conto delle diverse specificità del modello di business.

La tabella seguente mostra la sintesi dell'analisi di Doppia Materialità, evidenziando i temi prioritari per il Gruppo Mediobanca rispetto alla materialità finanziaria e alla materialità d'impatto, indicando segmenti della catena del valore in cui si generano impatti, rischi e opportunità.

Dall'analisi svolta per l'esercizio 2024-2025, risultano materiali i temi relativi al cambiamento climatico (E1), alla forza lavoro propria (S1), alle comunità (S3), alla gestione della clientela (S4) e alle tematiche di governance (G1).

Di seguito il dettaglio dei risultati:

Tabella 3: Analisi di Doppia Materialità (DM) rispetto agli standard ESRS

Standard	DM	Impact materiality			Financial materiality					
		Impatti			Opportunità			Rischi		
		OO ⁽³⁷⁾	UVC ⁽³⁸⁾	DVC ⁽³⁹⁾	OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC
E1 - Cambiamenti climatici	●	●	●	●	N/A	N/A	●	●	N/A	●
E2 - Inquinamento	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●
E3 - Acque e risorse marine	●	●	N/A	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●
E5 - Economia circolare	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●
S1 - Forza lavoro propria	●	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A
S2 - Lavoratori nella catena del valore	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●
S3 - Comunità interessate	●	●	N/A	●	●	N/A	●	N/A	N/A	●
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●
G1 - Condotta delle imprese	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

● Temi prioritari ● Temi non prioritari

⁽³⁷⁾ *Own Operations*: Operazioni proprie/uniche.

⁽³⁸⁾ *Upstream Value-chain*: Catena del valore a monte.

⁽³⁹⁾ *Downstream Value-chain*: Catena del valore a valle.

Di seguito viene fornita una descrizione degli impatti rischi e opportunità rilevanti per ciascun tema e sottotema, con indicata la natura (positiva o negativa) e il tipo di effetto (attuale o potenziale), nonché l'orizzonte temporale in cui si potrebbe manifestare l'effetto.

Tabella 4: Elenco degli impatti, rischi, opportunità materiali

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
E1 - Climate Change	Climate Change adaptation	Integrazione di criteri ESG nei processi di valutazione per nuovi investimenti/prestiti.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
	Climate Change mitigation	Generazioni di emissioni di Scope 1 e 2 derivanti dalle attività operative del Gruppo.	Impatto	Attuale	Negativo	Own operations	Breve/ medio termine
		Promozione della mobilità sostenibile attraverso l'aumento della presenza di veicoli ibridi della banca.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Medio/ lungo termine
	Energy	Integrazione di criteri ESG nella rivalutazione dei processi di acquisto e selezione dei fornitori.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Generazione di emissioni GES indirette di Scope 3 derivante dall'utilizzo di materiali come carta o plastica (categoria 1), derivanti dalla mobilità aziendale (viaggi aziendali - categoria 6) e altre categorie di Scope 3.	Impatto	Potenziale	Negativo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Adesione ad iniziative settoriali come la Net Zero Banking Alliance (NZBA) confermando l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione verde con l'impegno a raggiungere emissioni nette zero per i portafogli di prestito e di investimento entro il 2050, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'accordo di Parigi sul clima.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG e processi di valutazione ESG delle performance dei clienti.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/Negative	Own op/Value chain	Time horizon
	Climate Change mitigation	Fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito energy (e.g. mutui e prestiti green finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean).	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine
	Energy	Rischio di credito (fisico e di transizione) derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti, dovuto a eventi fisici legati a fenomeni climatici estremi o disastri naturali, e/o a cambiamenti normativi, politici o economici connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	Rischio	N/A	N/A	Value Chain	Lungo termine
G1 - Business Conduct	Corporate Culture	Miglioramento delle capacità del Gruppo di gestire la lotta agli illeciti grazie ad una governance efficace nonché alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa applicabile (anche grazie all'applicazione del sistema di controllo interno del rischio fiscale).	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Contributo ad illeciti e al mancato rispetto dei diritti umani attraverso finanziamento/ investimento a imprese a imprese appartenenti a settori/Paesi che possono contribuire negativamente in tale ambito.	Impatto	Potenziale	Negativo	Value Chain	Breve/ medio termine
		Incremento della fiducia da parte degli Stakeholder (es. azionisti, clienti, dipendenti, comunità locali) grazie alla distribuzione di valore economico.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
G1 - Business Conduct		Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento della reputazione del Gruppo derivante da una profilazione positiva in termini di score ESG dalle principali agenzie di rating di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/Negative	Own op/Value chain	Time horizon
		Rischio reputazionale legato ad eventi di condotta inappropriata (e.g. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, greenwashing, social washing etc).	Rischio	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Breve/medio termine
	Corruption and bribery	Non corretta applicazione di politiche e strategie interne legate alla prevenzione dei fenomeni di corruzione per tutti gli stakeholder e il mercato in cui opera.	Impatto	Potenziale	Negativo	Own operations	Breve/medio termine
	Protection of whistleblowers	Implementazione di pratiche di protezione di whistleblowers per promuovere un ambiente aziendale trasparente e sicuro, facilitando l'emersione di eventuali violazioni etiche.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine
S1 - Own Workforce	Equal Treatment and opportunities for all	Valorizzazione delle forme di diversità attraverso la promozione di una cultura inclusiva, in cui la diversità e le prospettive personali e culturali sono rispettate e considerate fattori chiave di successo.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine
		Incremento dei diversity gap (es. pay gap, opportunità di crescita professionale) a causa della mancata attuazione di politiche e azioni a favore della diversità e delle pari opportunità.	Impatto	Potenziale	Negativo	Own operations	Breve/medio termine
		Istituzione di criteri di valutazione e remunerazione basati esclusivamente sulle capacità professionali al fine di riflettere i principi di neutralità di genere per garantire la parità di trattamento indipendentemente dal genere e da qualsiasi altra forma di diversità.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine
S1 - Own Workforce	Equal Treatment and opportunities for all	Creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso che migliora il benessere dei dipendenti grazie all'implementazione politiche contro violenza e molestie.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine
		Valorizzazione delle professionalità strategiche per il Gruppo tramite iniziative di formazione e retention dei dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/medio termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/Negative	Own op/Value chain	Time horizon
		Miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (e.g. iniziative di diversità ed inclusione).	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine
	Working conditions	Promozione di un ambiente di lavoro che sia attento ai bisogni e ai diritti dei propri lavoratori in termini di occupazione sicura, salari adeguati, diritti di rappresentanza e libertà di associazione.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Attrazione dei talenti derivante da una percezione positiva da parte degli stakeholder della solidità della Banca in qualità di employer.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine
	Other work-related rights	Creazione di un ambiente di lavoro etico e trasparente che garantisca il rispetto dei diritti umani e promuova fiducia e motivazione tra i dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
S3 - Affected communities	Communitis' economic, social and cultural rights	Creazione di valore condiviso nel tempo nelle comunità in cui il Gruppo opera attraverso interventi ed investimenti ad impatto positivo.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento dello standing della banca e della reputazione derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'ampliamento di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
S4 - Consumer and end users	Social inclusion of consumers and/or end-users	Miglioramento della customer experience e della soddisfazione dei clienti attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e soluzioni IT.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Attrazione di nuovi clienti e incremento della fidelizzazione dei clienti attuali tramite l'offerta di prodotti e canali sempre più digitalizzati volti a creare una customer experience intuitiva e innovativa.	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/Negative	Own op/Value chain	Time horizon
		Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione e educazione finanziaria.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Breve/ medio termine
	Information-related impacts for consumers and/or end-users	Attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT del Gruppo, anche attraverso i servizi di fornitori terzi (es. server), con possibili impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché perdita di dati personali.	Rischio	N/A	N/A	Own operations	Breve/ medio termine
		Aumento della soddisfazione dei clienti derivante dalla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine

L'impegno di Mediobanca in ambiti quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione di una cultura aziendale solida e responsabile, la protezione dei *whistleblower* e l'inclusione sociale dei consumatori rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare il posizionamento del Gruppo come attore responsabile e sostenibile. L'attenzione all'uguaglianza di trattamento, alle pari opportunità, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità non solo crea un ambiente lavorativo più equo e motivante, ma contribuisce anche alla fidelizzazione di dipendenti e clienti, accrescendo il valore reputazionale del Gruppo. Inoltre, una gestione efficace e trasparente delle informazioni rivolte ai consumatori rappresenta un'opportunità per consolidare la fiducia e la credibilità dell'azienda sul mercato.

D'altra parte, se non adeguatamente affrontati, alcuni fattori possono tradursi in rischi concreti. Sul fronte della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il finanziamento di controparti altamente esposte nello sviluppo di fonti energetiche non rinnovabili o responsabili di elevati impatti ambientali, potrebbe comportare rischi normativi e reputazionali. A livello di cultura aziendale, la mancanza di iniziative mirate all'inclusione e al coinvolgimento dei dipendenti potrebbe generare demotivazione e una minore *retention* del capitale umano, con effetti negativi sulla produttività. Infine, la gestione delle informazioni rivolte ai consumatori è cruciale per la trasparenza, ma eventuali potenziali criticità nei processi di comunicazione e protezione dei dati potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e generare rischi reputazionali e legali.

Gli impatti rischi e opportunità rilevanti sono strettamente legati alla strategia aziendale e al modello operativo e integrati nella pianificazione strategica del Gruppo. Il piano strategico “*One Brand – One Culture*” include obiettivi chiari in tema di sostenibilità per affrontare particolari impatti o rischi materiali e perseguire opportunità rilevanti. Per favorire la transizione energetica e la mitigazione del cambiamento climatico, il Piano prevede obiettivi legati alla riduzione dell'impronta ambientale (es. neutralità carbonica entro il 2050 e riduzione del 35% dell'intensità carbonica dei finanziamenti al 2030).

Allo stesso modo le condizioni di lavoro favorevoli, l'inclusione e il benessere dei dipendenti costituiscono un pilastro strategico per il Gruppo. Il Piano comprende infatti obiettivi specifici legati alla promozione della diversità, alla parità di trattamento e al benessere della forza lavoro (es. >33% di presenza femminile nei ruoli manageriali entro il 2028). Il Gruppo gioca inoltre un ruolo attivo nel supporto allo sviluppo socioeconomico delle comunità, promuovendo l'innovazione e l'inclusione finanziaria e investendo in nuove piattaforme digitali per garantire la trasparenza delle informazioni ai consumatori la protezione dei dati e la digitalizzazione dei servizi.

Gli effetti di tali impatti rilevanti sono previsti su diversi orizzonti temporali – breve, medio e lungo termine – in conformità con gli orizzonti temporali stabiliti dall'ESRS 1. Per ulteriori dettagli specifici per ogni IRO rilevante, si rimanda alla tabella precedente.

Per ciascun impatto rilevante riscontrato, il Gruppo ha valutato se lo stesso si genera nelle operazioni proprie o nei segmenti a monte e a valle della catena del valore. Gli impatti, rischi e opportunità materiali sono stati identificati considerando tutte le operazioni, attività, entità e processi coinvolti nel ciclo di vita dei servizi offerti, sia a monte sia a valle. Sono state considerate anche le controparti, quali i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti e i partner commerciali per il segmento a monte e la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e controparti finanziarie), nonché gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e nei portafogli degli asset under management. Complessivamente dal processo di valutazione della doppia materialità sono emersi IRO materiali, con riferimento alla catena del valore, principalmente in relazione ai settori operativi verso cui il Gruppo risulta maggiormente esposto: manifatturiero, energia, costruzioni, commercio all'ingrosso e trasporto, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie e immobiliari, attività professionali e scientifiche, servizi di supporto alle imprese.

Durante l'esercizio 2024-2025, Mediobanca ha valutato gli effetti finanziari dei rischi climatici e ambientali attraverso il processo di *Climate and environmental materiality assessment*. Questo ha incluso l'analisi dell'impatto derivante dalla trasmissione di tali fattori di rischio a livello di Gruppo sui rischi tradizionali: di credito, mercato, operativi e reputazionali. Sono stati considerati sia i rischi di transizione che quelli fisici, valutando l'impatto complessivo sul perimetro di impieghi e finanziamenti rilevanti. La soglia di materialità è stata fissata, nello specifico al 0,5% del CET1. I rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali sono stati valutati quantitativamente, in termini di perdite monetarie in relazione a tre differenti orizzonti temporali e a tre differenti scenari⁽⁴⁰⁾; per il credito questa perdita è espressa in termini di variazione di *expected credit loss*. In relazione ai rischi climatici la liquidità non è stata analizzata a questo livello a causa della sua natura, che impedisce un confronto diretto con altri rischi.

⁽⁴⁰⁾ *Current Policies, Delayed Transition e NetZero 2050.*

A seguito dell'esercizio di materialità il rischio di credito è risultato materiale per lo scenario “*current policies*” e “*delayed transition*” su un orizzonte temporale di lungo periodo. Per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativi e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti significativamente al di sotto della soglia identificata e pertanto tali rischi non sono stati considerati materiali.

Nell'ambito del Bilancio Consolidato di Gruppo al 30 giugno 2025, ai fini della quantificazione dell'expected credit loss, è stato stimato un overlay pari a 9.9 milioni (5% degli overlay complessivi), considerando entrambi i principali tipi di rischio C&E (transizione, fisico) e distribuito tra le seguenti classi di attività: corporate (43% - netto *leasing*), credito al consumo (32%) ed esposizioni *real estate* e *leasing* (25%). Più in particolare sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Climate and environmental materiality assessment* per l'orizzonte di breve periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del Consolidato Prudenziale.

I rischi ambientali diversi dal clima sono stati analizzati solo in relazione agli impatti trasmissibili tramite il canale del rischio di credito e non sono stati riscontrati impatti finanziari materiali. Coerentemente non sono stati considerati rischi materiali nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Per i rischi diversi da quelli ambientali e climatici, non viene effettuata un'elaborazione degli effetti finanziari ma una valutazione qualitativa sulle componenti di magnitudo e probabilità. I rischi considerati materiali hanno riguardato il rischio di possibili attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT del Gruppo e la perdita di dati personali (*cybersecurity*), nonché il rischio reputazionale legato a eventi di condotta inappropriata, ad esempio corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing*, etc.

Per quanto riguarda le opportunità, al momento non si registrano impatti finanziari diretti, in quanto la loro identificazione e valutazione sono strettamente correlate alla pianificazione strategica del Gruppo, con particolare riferimento al piano strategico “One Brand – One Culture”.

Relativamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa nella sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità, il Gruppo ha effettuato tali considerazioni rispetto al tema del cambiamento climatico. Si rimanda pertanto alla rendicontazione contenuta nella successiva sezione “Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati ai fini della presente Rendicontazione sono emersi a seguito della prima applicazione dell'approccio di doppia rilevanza come richiesto dai nuovi *standard* di rendicontazione europei ESRS. Pertanto, non sono confrontabili con le analisi di materialità di impatto della precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario. Mediobanca ha implementato un nuovo processo in linea con lo *standard* ESRS 1 - cap. 3 Doppia rilevanza come base per l'informativa sulla sostenibilità ESRS, tenendo conto delle “*Implementation Guidance*” rilasciate da EFRAG (IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance* e IG 2: *Value Chain Implementation Guidance*).

Per la presente Rendicontazione il Gruppo non ha identificato IRO materiali connessi a temi *entity specific*.

SMB-3 (E1) Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come menzionato nella descrizione del posizionamento strategico del Gruppo, per incorporare i rischi e le opportunità climatiche e delineare l'approccio del Gruppo al paradigma della decarbonizzazione, vengono condotte periodicamente analisi degli scenari. Queste analisi descrivono proiezioni future plausibili basate su diverse assunzioni e consentono al Gruppo di valutare il proprio approccio con una prospettiva orientata al futuro.

La gestione efficace dei rischi climatici è fondamentale per mantenere un equilibrio economico, sociale e ambientale nel medio-lungo termine. In particolare, il Gruppo Mediobanca considera i rischi climatici e ambientali come fattori che interagiscono dinamicamente con le tradizionali categorie di rischio, quali credito, mercato, operativi, liquidità, e reputazionale. L'integrazione dei rischi climatici nel *framework* di *risk management* si articola in:

- **Valutazione di materialità (*Climate and environmental materiality assessment*):** identifica e valuta la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) rispetto ai diversi prodotti/portafogli (*corporate lending, leasing factoring*, mutui immobiliari, credito al consumo) delle società del Gruppo e alle tipologie di rischio tradizionale (credito, mercato, operativo reputazionale e di liquidità);
- **Monitoraggio dell'esposizione:** i rischi climatici e ambientali ritenuti materiali sono monitorati attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- **Stress test:** si testa la resilienza del Gruppo ai rischi climatici tramite analisi di stress test ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine;
- **Presidio dei rischi climatici nei differenti tipologie di rischio:**
 - Credito:
 - Integrazione dei rischi ESG nel processo di approvazione del credito, dalla valutazione iniziale all'approvazione.
 - Sviluppo di una metodologia di due diligence che include valutazioni quali-quantitative su come i fattori ESG impattano sul profilo di rischio di credito della controparte.
 - Mercato:
 - Utilizzo di strumenti come la “*ESG Heatmap*” per monitorare i rischi ESG nei portafogli bancari e di *trading*.
 - Analisi della volatilità per rischio di transizione (settori carbon-intensive) e rischio fisico (titoli sovrani).
 - Monitoraggio quotidiano della conformità degli emittenti agli *standard* ESG e attivazione di *escalation* in caso di superamento dei limiti.
 - Operativo:
 - Integrazione dei rischi climatici nelle analisi di rischio operativo e nei piani di continuità operativa.
 - Aggiornamento continuo delle mappature delle minacce fisiche (es. alluvioni, frane) da parte dell'unità *Cyber Security & Resilience*.

I rischi ESG sono integrati nel *framework* di *reputational* e *liquidity risk management*, verificando l'adeguatezza delle riserve di liquidità per coprire i possibili impatti finanziari trasmessi attraverso i canali individuati dal Gruppo.

Nel *Climate and environmental materiality assessment*, i driver di rischio climatico e ambientale, che potrebbero impattare il Gruppo, vengono identificati tenendo conto del contesto di business e della strategia aziendale. Successivamente, nella fase di identificazione delle esposizioni, vengono individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo. Di conseguenza, vengono definiti dei *key risk indicators* – KRIs per misurare questi effetti. La determinazione delle soglie di materialità permette di stabilire la rilevanza di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree.

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico e ambientale materiali. Data la materialità riscontrata, durante l'anno si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici legati al rischio di credito ritenuti materiali. Sono stati adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico e di transizione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie.

Nel processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) Mediobanca ha incorporato gli impatti dell'esposizione ai fattori di rischio climatico.

Le valutazioni per il rischio di credito del fattore di rischio climatico di transizione prevedono che si effettui la proiezione degli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie (portafoglio corporate) e sull'efficienza energetica degli immobili (portafoglio immobiliare), valutando di conseguenza variazioni del profilo di merito creditizio o di perdita di valore del collaterale. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili (portafoglio immobiliare) e dei siti produttivi delle società non finanziarie (portafoglio corporate), valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici come: siccità, tempeste, uragani e cicloni (portafoglio *corporate*), alluvioni e frane (portafoglio corporate e immobiliare), terremoti ed erosione costiera (portafoglio immobiliare) in relazione all'area in cui sono localizzate rispettivamente le unità abitative o produttive. Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio "*forward looking*") che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo⁽⁴¹⁾. Gli scenari utilizzati sono allineati a quelli della Fase V di *Network for Greening the Financial System* (NGFS), quali "*Current Policies*", il "*Net Zero 2050*" e il "*Delayed Transition*", che sono stati opportunamente integrati con impatti sulla catena del valore e impatti legati alla geolocalizzazione. Gli elementi descritti sono stati considerati nell'ambito della stima degli *overlay* nell'ambito della determinazione dell'ECL al 30 giugno 2025. Di seguito si fornisce una breve descrizione degli scenari considerati.

Lo scenario "*hot house world*" si basa sullo scenario delle "*Current Policies*" del NGFS e assume che non vengano implementate nuove politiche climatiche: le emissioni europee diminuiscono gradualmente, ma le emissioni globali aumentano fino al 2080, portando a un riscaldamento di circa 3°C. Il riscaldamento globale non controllato porta a gravi rischi fisici e conseguenti costi estremi. Nello scenario citato, i rischi di transizione sono trascurabili poiché si assume che la transizione verde non avvenga mai. Tuttavia, l'assenza di costi di transizione è ampiamente compensata dall'impatto economico negativo del rischio fisico estremo.

⁽⁴¹⁾ Gli orizzonti temporali considerati nelle analisi di scenario sono i seguenti: breve termine, meno di 3 anni; medio termine, da 3 a 5 anni; lungo termine, oltre 10 anni.

Lo scenario “*Orderly*” si basa sullo scenario NGFS Net-Zero 2050 e prevede l'introduzione immediata di politiche climatiche che diventeranno gradualmente più stringenti. Le emissioni nette di CO₂ raggiungeranno lo zero intorno al 2050, con almeno il 50% di probabilità di limitare il riscaldamento globale a meno di 1,5°C entro la fine del secolo, senza o con un basso superamento. In questo scenario, i rischi fisici e di transizione sono i più bassi tra gli scenari della Banca Centrale Europea: la gradualità della transizione energetica ne riduce i costi, mentre la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C mitiga il rischio fisico.

Lo scenario “*Disorderly*” si basa sullo scenario NGFS di “*Delayed Transition*” e assume che le nuove politiche climatiche non vengano introdotte prima del 2030. Di conseguenza, le emissioni globali annuali dovrebbero diminuire rapidamente dopo il 2030, garantendo con una probabilità del 67% di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C. Dopo il 2030, saranno necessarie politiche forti per limitare il riscaldamento a meno di 2°C e, per compensare il tempo perso, i prezzi del carbonio dovranno essere fissati più in alto rispetto allo scenario *Orderly*. Si presume che la disponibilità di tecnologie di rimozione del carbonio sia bassa, spingendo ulteriormente i prezzi del carbonio verso l'alto. A causa dell'attuazione ritardata delle politiche, questo scenario prevede rischi fisici e di transizione più elevati rispetto a quello della transizione ordinata, a causa dell'aumento più elevato della temperatura media globale.

Alla luce degli scenari considerati sopradescritti e come più ampiamente indicato all'interno della sezione “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”, e le soglie sopra citate, l'impatto finanziario valutato sul profilo di rischio di credito è risultato materiale per lo scenario “*current policies*” e “*delayed transition*” su un orizzonte temporale di lungo periodo mentre per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti non materiali.

Nel corso dell'esercizio sono state introdotte analisi di adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)*. Queste analisi prospettive dei rischi climatici e ambientali mirano a valutare l'impatto sulla liquidità del Gruppo su un arco temporale di 1-3 anni.

Il Gruppo, consapevole delle sfide poste dai fattori di rischio connessi al cambiamento climatico, gestisce tali rischi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche.

Durante l'esercizio è stata effettuata per la prima volta l'analisi “*Business Environment Scan*” (BES) per identificare l'influenza delle tematiche climatiche sul contesto socioeconomico e integrarne l'impatto nella pianificazione strategica. Questo esercizio garantisce la resilienza del modello di *business* di fronte a eventi imprevisti (come fenomeni fisici acuti) e tendenze consolidate (come rischi fisici cronici e di transizione) legate al cambiamento climatico.

L'attività si è concentrata sulle esposizioni creditizie nei confronti di controparti corporate di Mediobanca e Mediobanca International e sui mutui ipotecari di Mediobanca Premier, ossia sui portafogli e sulle controparti più esposti ai rischi climatici e che, al contempo, offrono nuove opportunità da esplorare. A tal fine, sono stati integrati scenari climatici nel budget al 30 giugno 2026 e sono stati stimati i relativi effetti in termini di volumi generati, marginalità ed ECL di tali aree di *business*. Sul breve, non sono previste criticità e la *performance* dovrebbe rimanere stabile per entrambi i portafogli. Nel medio-lungo termine emergeranno la crescente attenzione all'intensità carbonica delle controparti finanziate nel settore *corporate* e la presenza sempre più rilevante di immobili in classe energetica A o B nel portafoglio *retail*.

SMB-3 (S1) Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti positivi e negativi nell'ambito della forza lavoro propria, identificati dall'analisi di Doppia Materialità, riguardano le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e opportunità per tutti i dipendenti del Gruppo. Per quanto riguarda la formazione, l'attenzione si è focalizzata sui dipendenti del Gruppo.

L'impatto sul *diversity gap* (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale), che può influenzare tutte le categorie di dipendenti più soggette a tematiche di diversità e inclusione, è adeguatamente prevenuto e presidiato, come descritto nelle sezioni successive.

Le principali attività del Gruppo per una proattiva gestione della forza lavoro propria includono iniziative di formazione e *retention* dei dipendenti, promozione di una cultura inclusiva, criteri di valutazione e remunerazione basati sulle capacità professionali, politiche contro la violenza e le molestie, e sensibilizzazione sui temi dei diritti umani. L'analisi di Doppia Materialità ha evidenziato impatti che coinvolgono tutta la forza lavoro propria del Gruppo.

Dall'analisi sono emerse le seguenti opportunità derivanti da impatti positivi:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (es. iniziative di diversità ed inclusione);
- attrazione dei talenti grazie alla percezione positiva della solidità del Gruppo come datore di lavoro.

Queste opportunità riguardano tutta la forza lavoro propria del Gruppo.

Il piano di transizione di Gruppo non ha impatti materiali sulla forza lavoro, poiché è incentrato su strategie volte a raggiungere obiettivi definiti nei settori più rilevanti delle controparti in portafoglio, collegando le iniziative a specifiche opportunità di business e metriche.

SBM-3 (S3) Comunità interessate – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Mediobanca garantisce che tutte le comunità su cui può generare impatti rischi e opportunità rilevanti, attraverso attività dirette, prodotti, servizi o relazioni commerciali, siano analizzate e pienamente incluse nell'informativa. Questo approccio si estende a tutte le comunità interessate dalle attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, il Gruppo interviene su tre assi principali: comunità urbane e locali, comunità vulnerabili, comunità rifugiate o di migranti. Questi interventi sono accompagnati dal modello di misurazione e gestione London Benchmarking Group (LBG), che consente di rendicontare in modo trasparente gli investimenti nelle comunità, distinguendo tra donazioni liberali, investimenti in progetti locali e attività core business a impatto sociale.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità rilevanti per le comunità interessate, il Gruppo genera valore condiviso e duraturo nei territori in cui opera, grazie a interventi e investimenti a impatto positivo che includono iniziative sociali e di inclusione rivolte in particolare

a fasce vulnerabili e gruppi a rischio. Queste azioni non solo creano benefici tangibili per le comunità, ma rappresentano anche un'importante opportunità per rafforzare la reputazione del Gruppo, consolidandone il ruolo nei territori di riferimento e ampliando ulteriormente programmi di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità. Tra le principali iniziative, si segnalano:

- Sostegno a fondazioni e progetti sociali, come il contributo alla Fondazione Vidas per l'hospice pediatrico, Cometa per i giovani in difficoltà, e il progetto “Insieme” a favore delle fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione.
- Progetti educativi e di inclusione, come il programma di educazione finanziaria “Conta sul Futuro”, le borse di studio per studenti meritevoli e il supporto alle donne rifugiate attraverso il progetto con UNHCR.
- Iniziative di volontariato e beneficenza, come il contributo a Sport Senza Frontiere ONLUS per promuovere l'inclusione attraverso lo sport e attività di sensibilizzazione come quelle organizzate da St. Mungos (UK) a supporto dei senzatetto.

SBM-3 (S4) Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo include nell'informativa tutti gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dalle proprie operazioni e dalla catena del valore, in particolare riguardo alla necessità di informazioni chiare e accessibili sui prodotti, e ai consumatori vulnerabili, come i giovani o le persone con difficoltà finanziarie. Il Gruppo si impegna a garantire trasparenza, sicurezza ed educazione finanziaria per tutelare adeguatamente i diritti e le opportunità di questi gruppi, inclusa la protezione delle informazioni nei servizi digitali.

Mediobanca ha identificato una serie di impatti positivi e opportunità rilevanti sui suoi consumatori finali, riguardanti l'innovazione tecnologica, il miglioramento della *customer experience* e l'offerta di prodotti e servizi inclusivi. Le nuove soluzioni digitali e i prodotti finanziari sostenibili hanno un impatto positivo, migliorando l'accesso e l'esperienza dei clienti, in particolare per quelli più vulnerabili o con difficoltà a fruire di servizi tradizionali.

Il Gruppo riconosce che alcuni consumatori e utilizzatori finali potrebbero essere esposti a rischi significativi legati alle operazioni digitali, in particolare per quanto riguarda la sicurezza informatica e la protezione delle informazioni. I consumatori che utilizzano servizi online, specialmente quelli che gestiscono informazioni riservate, sono più esposti a rischio di frode e ad attacchi informatici. In generale, quando si parla di rischio di attacchi informatici ai danni dei sistemi ICT del Gruppo, si deve considerare la possibilità di effetti sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché la potenziale perdita di dati personali. In caso di attacco informatico, possono essere compromesse, in tutto o in parte, le principali dimensioni della sicurezza informatica:

- **la riservatezza**, con il rischio di divulgazione di informazioni sensibili relative ai clienti (*privacy*) o a dati confidenziali della Società;
- **l'integrità dei dati**, con il rischio che le informazioni vengano alterate in modo non autorizzato;
- **la disponibilità dei sistemi**, la cui compromissione – ad esempio tramite attacchi DDoS – può determinare interruzioni nei servizi erogati, con conseguenti danni economici e reputazionali;

- **L'autenticità**, come ad esempio nel caso di attacchi di tipo *spoofing*, in cui un attaccante si spaccia per un'entità legittima, ingannando utenti o clienti al fine di effettuare frodi o disposizioni sconosciute.

In risposta a questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo ha rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e della sicurezza, costituendo un'organizzazione specializzata nella gestione del ciclo di vita del rischio. Tale gestione si basa su un *ICT risk framework* articolato in specifiche politiche e procedure (ad es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di sicurezza) strumenti, *standard*, regole e presidi.

Il rischio IT e di sicurezza viene costantemente valutato, categorizzando le potenziali implicazioni in tre ambiti:

- **Economiche** (malfunzionamenti che causano disservizi),
- **Strategiche** (eventi che compromettono l'operatività o il raggiungimento degli obiettivi strategici),
- **Reputazionali**.

Infine, processi e procedure garantiscono una relazione continua e strutturata di forte collaborazione con l'unità specialistica di sicurezza operativa del Gruppo, dotata di importanti mezzi e competenze, per individuare vulnerabilità che potenzialmente potrebbero essere sfruttate per compromettere il sistema informativo del Gruppo o bloccare minacce in modo proattivo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Per identificare la lista finale di impatti, rischi e opportunità (IRO), il Gruppo ha seguito un approccio multifase, che parte dall'analisi del contesto, del modello di business e del settore di riferimento, coinvolgendo i portatori di interesse per integrare le loro aspettative nell'identificazione e valutazione degli IRO materiali. Il processo è stato condotto in conformità con l'ESRS 1 "Prescrizioni generali" delle Linee Guida sulla doppia rilevanza IGI dell'EFRAG. L'analisi di Doppia Materialità di Gruppo segue un approccio top-down suddiviso in cinque fasi chiave:

1. Comprensione del contesto: in questa fase iniziale, sono state condotte attività di analisi per comprendere il contesto in cui il Gruppo opera, tra cui:

- mappatura degli attori della catena del valore e delle esposizioni ai diversi settori operativi, considerando l'operatività delle società del Gruppo;
- analisi delle fonti interne per individuare una mappatura preliminare di IRO derivabili (come la DCNF 2023-2024, il Codice Etico, le politiche di Gruppo, il *Green, Social and Sustainability Bond framework*, il catalogo dei prodotti ESG, il piano di transizione);
- analisi delle fonti esterne nazionali e internazionali, che possono fornire esempi di IRO generati dall'ambiente esterno applicabili al Gruppo (come *benchmark analysis*, *S&P Global Dow Jones Sustainability Index*, *MSCI ESG Indexes*, *Principles for Responsible Banking (PRB)*, *UNEP FI, Sector map*, *World Economic Forum*);
- mappatura dei principali stakeholder interni ed esterni al Gruppo considerando i rapporti con fornitori, clienti e stakeholder interni ed esterni (come dipendenti, investitori, comunità interessate), concentrandosi principalmente sul territorio italiano, dove il Gruppo svolge la maggior parte delle proprie attività.

2. Identificazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità: Gli impatti derivanti dalle attività del Gruppo o dai suoi rapporti commerciali sono stati individuati tramite una preliminare analisi documentale (lista preliminare di IRO) e successivamente valutati nel processo di doppia materialità attraverso il contributo degli stakeholder coinvolti. La lista preliminare è stata integrata attraverso ulteriori analisi (es. benchmark di settore e processi interni di due diligence).

Questo approccio ha portato alla definizione della lista finale di IRO, strutturata secondo quanto previsto dall'AR 16 dello *Standard* ESRS 1, identificando impatti, rischi e opportunità per ciascun tema e sotto-tema. La selezione ha tenuto conto delle specificità del modello operativo del Gruppo, ampliando l'analisi con riflessioni derivanti dalla mappatura della propria catena del valore. In particolare, il Gruppo Mediobanca ha implementato un processo volto a identificare e valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore, includendo tre aree chiave:

- **Operazioni proprie:** impatti derivanti da processi interni e risorse del Gruppo;
- **Catena del valore a monte (*upstream*):** impatti connessi a fornitori, partner commerciali e azionisti;

- **Catena del valore a valle (*downstream*):** impatti relativi a clientela (controparti finanziarie e non), emittenti strumenti finanziari, controparti finanziate e partner commerciali.

Nell'ambito di tale processo, è stata valutata la correlazione tra impatti, rischi e opportunità per comprendere come un impatto ambientale, sociale o di governance possa generare o amplificare rischi per il business o, viceversa, creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove opportunità finanziarie.

La mappatura finale è stata consolidata attraverso interviste e incontri con le strutture operative interne, che hanno contribuito a classificare ogni IRO per tipologia (impatto, rischio o opportunità), natura (positiva o negativa), orizzonte temporale (breve, medio o lungo termine).

3. Valutazione della materialità: In questa fase, è stato avviato un processo di coinvolgimento, sia interno sia esterno, come già esposto nella sezione SBM-2 “Interessi e opinioni dei portatori d’interessi”, per valutare la rilevanza degli IRO sulla base delle relative componenti di valutazione. Dopo aver mappato e classificato i principali stakeholder, Mediobanca ha sviluppato strategie mirate per il loro coinvolgimento, adottando strumenti diversificati come workshop tematici, survey online e incontri individuali, con l’obiettivo di raccoglierne le opinioni e valutazioni.

Materialità d’impatto: Per la valutazione degli impatti, negativi o positivi, attuali o potenziali, con effetti a breve, medio o lungo termine sui diversi stakeholder, il Gruppo, in linea con quanto indicato nello *standard*, ha adottato un approccio che combina i seguenti fattori:

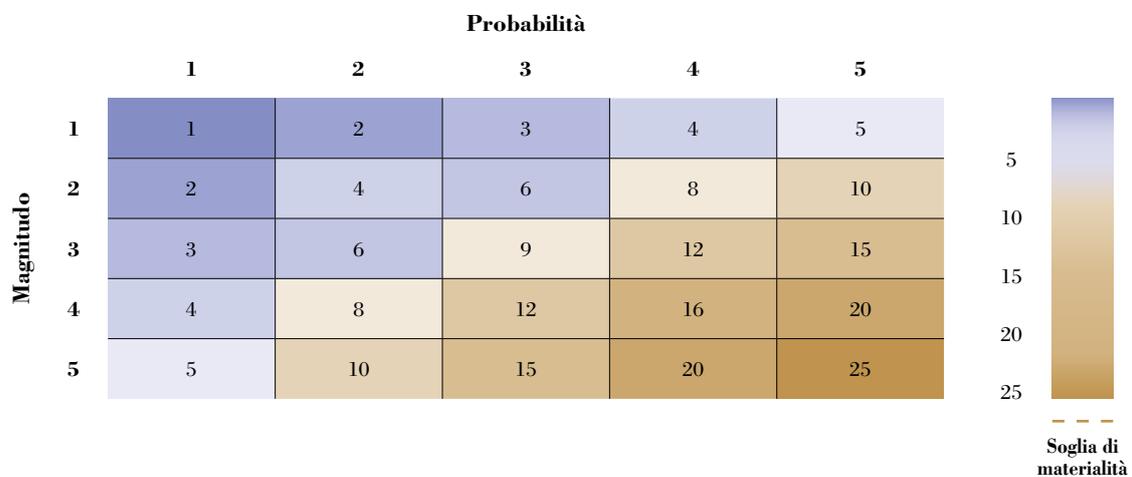
- **Scala o entità:** l’entità degli impatti (positivi o negativi) verso l’ambiente, le persone o altri stakeholder, definita mediante una scala di valutazione che va da “molto bassa” (scarsamente riconoscibile) a “molto alta” (con conseguenze critiche);
- **Scopo o estensione:** l’estensione dell’impatto ossia la sua diffusione geografica o rispetto al numero di stakeholder interessati, definita mediante una scala di valutazione da “altamente localizzato” a “globale”;
- **Carattere di irrimediabilità:** la misura in cui l’impatto può essere evitato. Per i soli impatti negativi, è definito mediante una scala di valutazione che rappresenta il carattere di irrimediabilità dell’impatto (ossia quanto sia difficile ripristinare la situazione antecedente il verificarsi di un impatto negativo attuale o potenziale, considerando la disponibilità di risorse per affrontare gli effetti dell’impatto e l’efficacia delle azioni di mitigazione); la scala di valutazione va da “molto basso” a “molto alto”;
- **Probabilità:** per i soli impatti potenziali, riguarda la possibilità che l’impatto si verifichi, basandosi su una scala di valutazione che va da eventi molto improbabili (molto rari o ipotetici) a eventi estremamente probabili (frequenti nel breve periodo).

Ogni fattore è stato analizzato separatamente utilizzando una scala di punteggio da 1 a 5. Per ottenere un punteggio complessivo rappresentativo della rilevanza dell’impatto, è calcolata la gravità, rappresentata dal valore medio di scala, lo scopo e, per gli impatti negativi, il carattere di irrimediabilità; il valore della gravità viene poi moltiplicato per la probabilità che l’evento si verifichi (con punteggio da 1 a 5), secondo la seguente formula:

GRAVITÀ [VALORE MEDIO DEI PUNTEGGI DI SCALA & ESTENSIONE & IRRIMEDIABILITÀ] X PROBABILITÀ

Gli orizzonti temporali sono stati considerati nella valutazione di scala, carattere di irrimediabilità e probabilità, utilizzando le logiche di breve, medio e lungo periodo coerenti con la pianificazione strategica del Gruppo e la valutazione dei rischi.

Il punteggio complessivo determina il livello finale di rilevanza dell'impatto. La soglia di materialità degli impatti è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della gravità (determinata come sopra) e della probabilità di occorrenza. Gli impatti sono considerati materiali se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10, su una scala da 1 a 25, rappresentando le aree nei quadranti di gravità e probabilità più elevati della *heatmap*.



In caso di impatti negativi potenziali sui diritti umani, la significatività dell'impatto (entità, estensione e carattere di irrimediabilità) assume un'importanza maggiore rispetto alla probabilità, in linea con quanto richiesto dagli ESRS; tale indirizzo è stato recepito nella metodologia di valutazione adottata.

A seguito delle analisi svolte, il Gruppo ha identificato impatti rilevanti, come specificato nella tabella della precedente sezione ("SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"), sia attraverso attività dirette (perimetro operazioni proprie), sia tramite i rapporti commerciali (perimetro catena del valore a monte e a valle).

Materialità finanziaria: è svolta contestualmente alla materialità di impatto, identificando eventuali elementi di interazione e connessione.

Nell'ambito della valutazione della materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono stati valutati con una metodologia quali-quantitativa. Questo approccio si basa su due grandezze chiave previste dagli *standard*: la magnitudo e la probabilità, che permettono di comprendere rispettivamente l'entità degli effetti positivi (opportunità) o negativi (rischi), la probabilità che tali effetti si manifestino e l'estensione degli stessi sugli stakeholder.

Con riferimento alle opportunità:

- **Magnitudo:** rappresenta l'entità del beneficio che un'opportunità potrebbe portare in termini di effetti finanziari derivanti da questioni legate alla sostenibilità, che comprendono aspetti ambientali, sociali e di governance. La valutazione avviene su una scala da 1 a 5, dove 1 denota benefici marginali, e 5 evidenzia opportunità con effetti estremamente rilevanti per la crescita e la sostenibilità dell'azienda;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che le opportunità si concretizzino entro un determinato orizzonte temporale. Questa valutazione tiene conto sia degli aspetti interni all'impresa sia delle dinamiche di mercato, utilizzando una scala da 1 a 5, dove un punteggio basso indica che l'opportunità è molto improbabile e un punteggio elevato riflette una forte probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai rischi:

- **Magnitudo:** rappresenta la gravità del rischio in termini di conseguenze economiche e finanziarie, considerando l'effetto potenziale sulla stabilità dell'azienda e sulla capacità di accesso ai finanziamenti. La valutazione adotta una scala da 1 a 5, con 1 che corrisponde a effetti trascurabili o marginali e 5 che indica rischi con impatti estremamente rilevanti, capaci di influire significativamente sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che il rischio si manifesti entro un determinato periodo, valutando non solo i fattori interni, ma anche le condizioni di mercato e il contesto normativo. Su una scala da 1 a 5, un punteggio di 1 suggerisce che il rischio è molto improbabile, mentre un punteggio di 5 denota una elevata probabilità di accadimento.

La valutazione dei rischi ha riguardato le operazioni proprie e la catena del valore (a monte e a valle).

Per identificare e dare priorità ai rischi legati alle questioni di sostenibilità nel segmento a valle della catena del valore, il Gruppo ha utilizzato metodologie diverse per la valutazione delle differenti categorie di rischio.

Per i rischi climatici e ambientali, sono state utilizzate le analisi e i risultati ottenuti dal *Climate and environmental materiality assessment Framework* e dalla *Group ESG Heatmap*, tenendo conto della soglia quantitativa di materialità (pari allo 0,5% del CETI) che è stata poi ricondotta alla scala di valutazione da 1 a 5 sulle componenti di magnitudo e probabilità.

Per la valutazione dei rischi relativi ad altri temi ambientali (diversi dal cambiamento climatico) il Gruppo ha utilizzato la *Nature Related Risk (NRR) Heatmap*, che assegna uno score ponderato (1-5) al portafoglio in base alla rischiosità delle controparti, tenuto conto degli orizzonti temporali di manifestazione.

Il processo di valutazione dei rischi relativi a controparti esposte nei settori operanti in attività legate alla gestione delle risorse e dei rifiuti, nonché dei rischi legati ai pilastri *Social* e *Governance*, si è basato sull'associazione dei rischi ai settori NACE più critici secondo l'approccio UNEP-FI. La magnitudo del rischio è stata determinata combinando i settori a rischio con la classificazione di UNEP-FI e l'esposizione effettiva della Banca, analizzata tramite la *Group ESG Heatmap*. Questo metodo assegna un punteggio specifico a ciascun codice NACE associato al rischio, ponderato per l'esposizione della Banca verso quel settore. Per informazioni più dettagliate sul processo di

valutazione della doppia materialità in relazione alle tematiche ambientali si rimanda ai successivi paragrafi dedicati.

In relazione alle operazioni proprie, ad alcuni rischi social e governance, e al segmento upstream, la valutazione della magnitudo e della probabilità dei rischi ESG si è basata sull'analisi dei rischi descritti nell'*ESG Risk Catalogue 2023/24* svolta da *Group Risk Management* e aggiornata sul presente esercizio; i punteggi risultanti dall'applicazione della scala di valutazione da 1 a 5 sono stati definiti dalle funzioni interne (*Risk Owner*) sulla base dell'*ESG Risk Assessment*.

Si rimanda alle sezioni successive per maggiori dettagli sulle analisi utilizzate per l'identificazione dei rischi.

Le opportunità sono state valutate considerando le iniziative, le politiche e le strategie in ambito ESG definite dal Gruppo.

Analogamente alla materialità di impatto, la soglia di materialità dei rischi e delle opportunità è stata definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della magnitudo e della probabilità di occorrenza degli effetti finanziari. In tale *heatmap*, i punteggi sono organizzati in un sistema bidimensionale che consente di identificare le aree di maggiore rilevanza, con un gradiente cromatico che varia dal celeste (effetti finanziari meno significativi) all'oro (effetti più critici).

I rischi sono considerati materiali dal punto di vista della materialità finanziaria se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10 (su una scala da 1 a 25), rappresentando le aree collocate nei quadranti di magnitudo e probabilità più elevati.

4. Consolidamento dei risultati e approvazione della doppia materialità: Il Gruppo ha adottato un processo decisionale strutturato per consolidare e verificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. A seguito delle analisi svolte, è stata redatta una sintesi della mappatura degli IRO identificati, delle principali evidenze e degli esiti ottenuti. La mappatura degli IRO è stata rivista, condivisa e consolidata dagli uffici e dalle strutture operative interne del Gruppo, (es *Group Sustainability*, *Group Risk management*, *Group Strategy*). In particolare, per quanto riguarda i rischi, sono state considerate le valutazioni già effettuate dal *Group Risk Management* nell'ambito di altre analisi di rischi.

Per quanto riguarda l'identificazione e la gestione delle opportunità, anche tramite l'interlocuzione con la funzione *Group Strategy*, il Gruppo ha tenuto in considerazione gli obiettivi strategici definiti nel piano strategico "*One Brand - One Culture*".

Dopo il completamento delle analisi di materialità d'impatto e finanziaria, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, la lista dei temi materiali viene preliminarmente condivisa con il Comitato manageriale ESG, presieduto dall'Amministratore Delegato di Gruppo, e con il Comitato Rischi (CR). Successivamente il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità rilascia un parere sull'analisi di Doppia Materialità le cui risultanze vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo è supportato da un sistema di controllo interno che definisce ruoli, responsabilità e presidi operativi a supporto delle diverse fasi, garantendo coerenza metodologica e qualità delle informazioni.

5. Reporting: successivamente, ai fini della reportistica, sono stati associati a ciascun IRO materiale i requisiti informativi sulla base di quanto indicato dal documento dell'EFRAG ID 177 - *Mapping sustainability matters with disclosure requirements*, per impostare la redazione della Rendicontazione di sostenibilità.

Il processo verrà aggiornato annualmente e rivisto in base alle eventuali modifiche normative.

La rappresentazione di sintesi degli esiti di Doppia Materialità è fornita nella precedente sezione *SBM-3* “Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”, cui si rimanda.

Nei paragrafi tematici successivi, per ciascuna tematica vengono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità che sono stati identificati e valutati materiali.

IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità nell'ambito dell'ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sono identificati prendendo in considerazione le specificità del Gruppo, il contesto in cui svolge le proprie attività e relazioni di business in materia di cambiamento climatico (ad esempio, “Politica di sostenibilità”, “Politica ESG”, *Climate and environmental materiality assessment Framework* e dalla *Group ESG Heatmap*, il piano strategico “*One Brand - One Culture*”, il piano di transizione), dei presidi definiti e posti in essere dal Gruppo al fine di contrastare il cambiamento climatico, oltre a una valutazione dei rischi di transizione e fisico ai quali il Gruppo potrebbe essere esposto.

Le analisi sono state condotte valutando la rilevanza degli impatti, rischi ed opportunità identificati per ciascuno dei tre sub-topic dell'ESRS E1, ovvero: “Mitigazione del cambiamento climatico”, “Adattamento al cambiamento climatico” ed “Energia”, con riferimento a tutti i tipi di produzione e consumo di energia, lungo tutta la catena del valore.

Per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali in ambito climatico e ambientale, il Gruppo ha coinvolto le funzioni competenti per tema, raccogliendo informazioni approfondite e considerando attentamente il modello di business, la dimensione aziendale e la struttura organizzativa. In particolare, *Group Sustainability* e *Energy Environment & System Efficiency*, sulla base di informazioni raccolte da fonti interne ed esterne, hanno individuato gli impatti climatici e hanno riconosciuto che le attività e il business del Gruppo possono generare emissioni di gas a effetto serra, sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scopo 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (Scopo 3).

Peraltro, il Gruppo sta anche contribuendo attivamente alla transizione verde promuovendo la consapevolezza e l'impegno legati al cambiamento climatico (generando impatti positivi). L'adesione ad iniziative settoriali quali la *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) e la promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG, confermano l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica del Paese, contribuendo al contempo a migliorare il posizionamento del Gruppo in ambito ESG, fidelizzando la clientela interessata allo sviluppo di prodotti *green* o sostenibili.

Come precedentemente indicato, per identificare e valutare i rischi climatici, sia fisici che di transizione, sul segmento a valle della catena del valore, ed in particolare come si riflettano sui rischi tradizionali bancari di credito e di mercato, il Gruppo ha fatto leva sulle valutazioni e analisi delle funzioni di *Group Risk Management*, ed in particolare sul *Climate and environmental materiality assessment 2025*.

Tale *assessment* valuta la materialità dei rischi climatici e ambientali su due livelli:

- Livello 1 (*Comparative analysis of traditional risks*): fornisce il risultato aggregato del rischio climatico e ambientale (comprensivo della componente di rischio fisico e di transizione) da valutare rispetto alla soglia di materialità definita pari allo 0,5% del CET1. La valutazione aggregata del rischio climatico rispetto a tale soglia suddivisa nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero 2050*) e per orizzonte temporale;
- Livello 2 (*Analysis at single-risk category*): la seconda soglia consente di valutare una materialità intra-risk per verificare l'impatto marginale dei fattori ambientali/climatici sul singolo rischio tradizionale. La valutazione è fornita, anche a questo livello, disaggregata nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero 2050*) e per orizzonte temporale e confrontata con una differente soglia;

La valutazione aggregata utilizzata nelle valutazioni di materialità può essere disaggregata su ulteriori driver di interesse facilitando così l'adozione di misure di mitigazione e monitoraggio adeguate.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio climatico sulle operazioni proprie (in termini di rischio operativo e reputazionale) e sul segmento a monte della catena del valore il Gruppo si è basato sull'*ESG Risk Catalogue*. A partire dall'*ESG Risk Assessment* di Gruppo più recente disponibile, è stato intrapreso un processo di allineamento tra le scale di valutazione utilizzate dalle funzioni interne (*risk owner*) e quelle definite per la componente di magnitudo e probabilità (scala da 1 a 5). Questo esercizio di riconduzione ha avuto l'obiettivo di garantire una coerenza metodologica e una comparabilità tra i diversi strumenti di valutazione del rischio. Successivamente, i *risk owner* che avevano partecipato alla valutazione iniziale nell'*ESG Risk Assessment* di Gruppo hanno confermato/rivisto tali valutazioni; in caso di valutazioni discordanti, cautelativamente, è stato scelto il punteggio più elevato, per garantire un approccio più conservativo e un'adeguata gestione dei rischi. La probabilità è stata stimata analizzando il trend storico dell'accadimento del rischio, utilizzando una scala che considera la frequenza con cui si è verificato in passato (associando tale trend storico alla scala di valutazione 1-5).

Alla luce di tale valutazione non sono emersi rischi materiali con riferimento alle operazioni proprie e al segmento a monte della catena del valore.

Infine, ai fini della valutazione della rilevanza finanziaria, sono state analizzate le opportunità che hanno, o di cui si può prevedere che abbiano, una influenza finanziaria rilevante per il Gruppo.

Con riferimento all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione del cambiamento climatico non sono emerse opportunità materiali, né con riferimento alle operazioni proprie né lungo la catena del valore, sia a monte che a valle.

In relazione alla transizione energetica, in particolare nell'ambito energetico, sono state valutate come materiali le opportunità:

- derivanti dalla fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito *energy* (e.g. mutui e prestiti *green* finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean);
- legate ai finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).

IRO-1 (E2, E3, E4, E5) Inquinamento; Risorse idriche e marine; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare: Impatti rischi e opportunità

Oltre al clima, Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie operazioni e della catena del valore, a monte e a valle, al fine di valutare gli impatti attuali e potenziali, i rischi e le opportunità relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, consumo di acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti.

Con riferimento alle operazioni proprie, il processo di screening ha preso in considerazione diversi fattori, tra cui l'inquinamento derivante dallo svolgimento delle proprie attività di business presso le sedi operative. Sebbene le attività principali del Gruppo non producano di per sé impatti rilevanti in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti, il Gruppo si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale in tal senso.

Con riferimento alla catena del valore, è stato effettuato uno screening delle proprie relazioni con le controparti, basato sull'approccio della *NRR Heatmap*, utilizzato per valutare i *Nature Related Risk* (NRR) presenti nel portafoglio finanziamenti e investimenti del Gruppo, e individuare quali settori siano più esposti ai rischi legati alla natura, analizzando i loro impatti e le dipendenze con essa. Per ogni tema, orizzonte temporale e scenario, la *NRR Heatmap* classifica il portafoglio in uno score (da 1 a 5) a seconda della rischiosità delle controparti a cui il Gruppo è esposto. Le percentuali di distribuzione per ciascun orizzonte temporale vengono ponderate rispetto al portafoglio, generando un valore ponderato per ogni livello di rischio. La somma di questi valori fornisce lo score ponderato per ogni orizzonte, che viene successivamente mediato per ottenere lo score finale, rappresentando la magnitudo del rischio di credito associato a ciascun tema. Nella valutazione della probabilità dei rischi di credito *Nature-Related* valutati tramite *heatmap*, al fine di mediare il fatto che il rischio possa avvenire su diversi scenari e orizzonti temporali, è stato attribuito un livello di probabilità pari a 3.

Le analisi svolte sono state ritenute sufficienti, alla luce della natura del business e delle sue specificità, non emergendo elementi che richiedessero ulteriori approfondimenti.

A questo riguardo, considerate le limitate esposizioni del Gruppo in settori esposti a tali fattori, non sono emersi impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle tematiche ambientali diverse dal clima. Medesima conclusione è stata ottenuta nel *Climate and environmental materiality assessment*, dove il rischio *nature-related* è risultato non materiale. Pertanto, alla luce della natura delle attività del Gruppo e delle sue limitate esposizioni settoriali, tali aspetti non sono stati classificati come materiali.

IRO-1 (G1) Condotta aziendale – Impatti rischi e opportunità

Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, il Gruppo ha avviato dal 2024 un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello aziendale. Il processo ha considerato fattori come la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta contro corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori, le pratiche di pagamento, e l'adesione alle procedure di whistleblowing.

L'analisi ha individuato impatti negativi potenziali legati al finanziamento o investimento in imprese operanti in settori o aree geografiche esposte al rischio di mancato rispetto dei diritti umani o alla mancata o non corretta applicazione delle politiche e normative interne di contrasto alla corruzione.

Dall'analisi sono emerse anche diverse opportunità, tra cui il miglioramento delle capacità del Gruppo di gestire la lotta agli illeciti grazie a una governance efficace e alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa e l'applicazione di un efficace sistema di controllo interno del rischio fiscale. Inoltre, il miglioramento della reputazione derivante da una valutazione positiva in termini di score ESG da parte delle principali agenzie di rating di sostenibilità, nonché l'attrazione di nuovi investitori e clienti grazie a una forte cultura d'impresa.

Nell'ambito del processo di doppia materialità è stato individuato un rischio materiale legato al rischio reputazionale connesso a eventi di condotta inappropriata (es. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing* etc). Tale rischio è stato identificato e valutato sulle componenti di magnitudo e probabilità basandosi su cinque rischi di compliance inclusi all'interno del *Reputational Materiality Risk Assessment*, in quanto rappresentano in maniera aggregata gli ambiti normativi a cui, nel periodico esercizio di *risk assessment* svolto dalla Funzione Compliance, è stato associato un impatto reputazionale maggiore (insieme al *data breach*). Questi 5 rischi di compliance, inoltre, nel *Reputational Materiality Risk Assessment*, sono stati valutati ad alta materialità:

- Gravi fenomeni di mis-selling/conflitti di interesse;
- Coinvolgimento diretto o indiretto in eventi di riciclaggio;
- Coinvolgimento in casistiche di abuso di mercato;
- *Green* e *social washing*;
- Coinvolgimento in fenomeni di corruzione.

Ciascuno di questi eventi è risultato altamente rilevante in termini di potenziali impatti su stakeholder chiave in ambito reputazionale (e.g. autorità di vigilanza, media, investitori, clienti), sui valori reputazionali del Gruppo (e.g. trasparenza, correttezza, eccellenza dei servizi, sostenibilità), e sulla solidità della governance interna. La loro convergenza tematica e la comune natura “di condotta aziendale” hanno portato alla scelta metodologica di aggregarli in un unico rischio materiale di tipo reputazionale legato a comportamenti non etici o non conformi. Questa aggregazione ha consentito di rappresentare in modo più esaustivo l'esposizione del Gruppo a eventi che possono compromettere la fiducia del mercato e degli stakeholder a livello reputazionale.

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo identifica le informazioni da rendicontare; in particolare:

- Tutte le informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di doppia materialità, sono state incluse nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli *standard*;
- Tutte le informazioni che si riferiscono a temi e ad impatti rischi e opportunità materiali sono state rendicontate nei capitoli tematici ad esclusione di:
 - Informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni aggiuntive ritenute interessanti e utili per gli stakeholder del Gruppo;
 - Informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (informazioni in *phase-in*);
 - Informazioni che per la natura del requisito e per la natura del business del Gruppo non risultano applicabili (informazioni cosiddette "*conditional*"); al contrario, per le informazioni che, pur essendo *conditional*, risultano non applicabili al Gruppo, è comunque prevista la rendicontazione degli stessi.

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui Mediobanca ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Materialità e del processo sopra descritto, con indicazione dei numeri di pagina della Rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui si trovano le relative informazioni.

Tabella 4: Indice dei contenuti

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Informazioni generali	ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	66
	ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	72
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	84
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul processo di Due Diligence	86
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	87
	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	94
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	112
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	121	
Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	144
	ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	106
	ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	117
	ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	149
	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	151
	ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	153
	ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	161
	ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES per scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	163
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	170	
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	170	
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	(Phase-in) 170	
Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	119
Acqua e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	119

continua >>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	119
Utilizzo delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	119
Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	171
	ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	173
	ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	173
	ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	175
	ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	182
	ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	183
	ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	184
	ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	185
	ESRS S1-9 Metriche della diversità	185
	ESRS S1-10 Salari adeguati	186
	ESRS S1-11 Protezione sociale	187
	ESRS S1-12 Persone con disabilità	187
	ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	188
	ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	188
	ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	189
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	189	

continua >>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Comunità impattate	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	190
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	191
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	191
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	192
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	196
Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	97
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	197
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	198
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	200
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	203
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	212
Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	77
	ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	120
	ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	213
	ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	217
	ESRS G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	218

continua >>

Di seguito si riporta la tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 e dove sono reperibili nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusi quelli che Mediobanca ha valutato come non rilevanti. Sono indicati, anche, i suddetti elementi in merito ai quali Mediobanca, nel primo anno di Rendicontazione, ha omesso le relative informazioni (c.d. *phased-in*).

Tabella 5: Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Riferimento nel testo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio - Paragrafo 21 (d)	76
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione - Paragrafo 21 (e)	72
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza - Paragrafo 30	86-87
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili - Paragrafo 40 (d) i	91
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche - Paragrafo 40 (d) ii	91
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse - Paragrafo 40 (d) iii	91
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco - Paragrafo 40 (d) iv	91
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 - Paragrafo 14	144
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi - Paragrafo 16 (g)	149
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES - Paragrafo 34	153-160
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) - Paragrafo 38	162
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico - Paragrafo 37	162
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico - Paragrafi da 40 a 43	163
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES - Paragrafo 44	164
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES - Paragrafi da 53 a 55	169
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio - Paragrafo 56	170
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima - Paragrafo 66	(Phase-in) 170
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Paragrafo 66 (a)	(Phase-in) 170
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante - Paragrafo 66 (c)	(Phase-in) 170
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica - Paragrafo 67 (c)	(Phase-in) 170
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima - Paragrafo 69	(Phase-in) 170
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo - Paragrafo 28	Non materiale
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine - Paragrafo 9	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata - Paragrafo 13	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari - Paragrafo 14	Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata - Paragrafo 28 (c)	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie - Paragrafo 29	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (a)	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (b)	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (c)	Non materiale

continua >>

>> segue

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Riferimento nel testo
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili - Paragrafo 24 (b)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili - Paragrafo 24 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione - Paragrafo 24 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati - Paragrafo 37 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi - Paragrafo 39	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato - Paragrafo 14 (f)	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile - Paragrafo 14 (g)	Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 20	171
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 21	171
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani - Paragrafo 22	Non materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro - Paragrafo 23	Non materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce - Paragrafo 32 (c)	173
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro - Paragrafi 88 (b) e 88 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie - Paragrafo 88 (e)	Non materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto - Paragrafo 97 (a)	189
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato - Paragrafo 97 (b)	189
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione - Paragrafo 103 (a)	189
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE - Paragrafo 104 (a)	189
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore - Paragrafo 11 (b)	Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore - Paragrafo 18	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 16	190
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	190
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 36	195
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali - Paragrafo 16	197
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	197
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 35	197
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Paragrafo 10 (b)	213
ESRS G1-1 Protezione degli informatori - Paragrafo 10 (d)	214
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva - Paragrafo 24 (a)	218
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva - Paragrafo 24 (b)	218

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)

I temi e sotto-temi risultati rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità, sono trattati in dettaglio in almeno una delle politiche di Gruppo descritte di seguito. Ogni politica include gli elementi essenziali, una descrizione del contenuto, la figura responsabile della sua implementazione e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder.

Tutte le politiche, i codici di condotta e i principi etici di condotta vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tutta la normativa interna è resa disponibile nella intranet di Gruppo.

Le Direttive sono approvate dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale oppure dal Comitato competente, in funzione dei poteri delegati e del perimetro di applicazione della Direttiva stessa.

Politica di Gruppo sulla Sostenibilità

Crescita e sostenibilità sono i tratti distintivi del Gruppo la cui strategia di sviluppo si basa sulla convinzione che l'etica e il profitto non debbano essere in contrasto, poiché non può esistere uno sviluppo economico di lungo periodo disgiunto da quello sociale e ambientale. Una condotta corretta, trasparente e responsabile migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso, fondamentali per uno sviluppo sostenibile del business e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo ha adottato una strategia focalizzata sulla crescita sostenibile, la valorizzazione delle persone, la sensibilità al contesto sociale e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti reputazionali e operativi.

La Politica di Gruppo sulla Sostenibilità disciplina gli **impatti diretti del Gruppo**, individuando i ruoli, le responsabilità e i temi di sostenibilità ritenuti prioritari, tra cui:

- Lotta alla corruzione
- Tutela dei diritti umani
- Diversità, equità e inclusione
- Inclusione e salute finanziaria
- Ambiente e cambiamenti climatici

Essa si applica a tutto il Gruppo, nei Paesi in cui opera, ed è coerente con il Codice Etico, il Codice di Condotta, il Modello Organizzativo 231 (ove applicato), nonché con tutte le altre politiche, linee guida, procedure, direttive e disposizioni connesse agli stessi ambiti. In alcuni Paesi sono state introdotte normative specifiche, come il *Transparency Statement* di Polus Capital Management in ottemperanza allo *UK Modern Slavery Act 2015*.

Nella definizione della Politica di Sostenibilità, il Gruppo si ispira ai 10 principi del Global Compact di cui è firmatario, impegnandosi a condividere e applicare questi principi derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Il Gruppo monitora e comunica le proprie prestazioni in modo trasparente, sensibilizzando i collaboratori con programmi di informazione e formazione e valutando i fornitori secondo parametri di sostenibilità. La Politica è disponibile sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale, sia in italiano che in inglese.

L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica. La struttura riporta all'Amministratore Delegato, supportandolo nella gestione delle questioni legate alla sostenibilità e garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su questi temi nelle diverse aree operative. Il Consiglio di Amministrazione, massimo organo decisionale del Gruppo, approva la Politica. Il Gruppo si assicura che la Politica sia costantemente allineata alle best practice internazionali, in modo da rispondere alle aspettative degli stakeholder, anche se questi ultimi non sono direttamente coinvolti nel processo di aggiornamento.

Politica ESG di Gruppo

Il Gruppo integra nei propri criteri gestionali principi ambientali, sociali e di governance per identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in attività e/o controparti operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La Politica definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business. In particolare, i principi ispiratori di questa Politica mirano a:

- promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e dei processi di finanziamento e investimento responsabile all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività gestite dal Gruppo;
- evitare il coinvolgimento del Gruppo in attività che non rispettano i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare.

La Politica si applica, in modo proporzionale e graduale, alle seguenti attività del Gruppo:

- operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- operazioni di corporate e investment banking (*equity e debt capital market, M&A e debt advisory e capital market solution*);
- investimenti proprietari in strumenti finanziari;
- investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- consulenza in materia di investimenti;
- strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'applicazione della Politica:

- prodotti gestiti passivamente dalle Società del Gruppo che replicano l'andamento di un indice specifico (es. ETF);
- gestioni individuali e collettive con benchmark, per le quali i criteri di esclusione sono valutati per limitare gli effetti distorsivi della non replicabilità del benchmark;

- deleghe di gestione (individuali o collettive) in essere al 1° ottobre 2021 a soggetti terzi esterni al Gruppo;
- ondi *feeder* gestiti dalle Società del Gruppo istituiti prima del 1° luglio 2024;
- investimenti proprietari effettuati nell'ambito del *trading*.

Presidi rafforzati sono stati fissati negli ambiti in cui il Gruppo ha stabilito controlli nelle attività in cui può avere maggiore impatto, come finanziamenti e investimenti proprietari. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti dal punto di vista sociale e ambientale, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti.

Nella definizione della Politica, il Gruppo si ispira ai seguenti principi: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite; Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro; Otto Convenzioni ILO sui diritti umani; Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali; Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; 17 obiettivi dei *UN Sustainable Development Goals* (SDGs); Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*); Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali; Pilastro europeo dei diritti sociali; *Principles for Responsible Banking*, che il Gruppo ha sottoscritto, e agli obiettivi della *Net Zero Banking Alliance* cui ha aderito.

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG di Gruppo e monitora l'attuazione della Politica, che viene aggiornata generalmente con frequenza annuale.

Politica di Gestione delle Risorse Umane

Il Gruppo ha adottato una Politica di Gestione delle Risorse Umane e comunicata a tutti i dipendenti. Questa politica assicura che il personale possieda le competenze necessarie per svolgere le proprie responsabilità. La Politica descrive i ruoli e le responsabilità delle funzioni e degli organi coinvolti nella gestione del personale, dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale alla funzione Group HR, in linea con altre politiche e codici rilevanti.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane si applica a tutte le società del Gruppo Mediobanca e si basa su principi fondamentali di pari rilevanza: sostenibilità, diritti umani, etica e integrità, dignità e libertà, meritocrazia, diligenza, parità e inclusione, salute e sicurezza, riservatezza e *privacy*.

All'interno della Politica di Gestione delle Risorse Umane sono affrontati i seguenti temi:

- **Selezione del personale:** ogni processo di selezione incoraggia la candidatura di individui qualificati e si basa esclusivamente sul merito, perseguendo l'equità salariale tra i generi;
- **Gestione e inclusione delle risorse:** il Gruppo promuove l'equilibrio di genere a tutti i livelli aziendali e valorizza le persone diversamente abili, di diversa età anagrafica e aziendale, nazionalità, cultura, e tradizione religiosa, garantendo un ambiente di lavoro positivo e rispettoso. Le società del Gruppo, inoltre, promuovono politiche per agevolare l'equilibrio tra vita personale ed esigenze organizzative aziendali;

- **Valutazione delle risorse, Processo di avanzamento di carriera e Piani di Successione:** lo sviluppo professionale è fondamentale per la crescita del Gruppo e delle sue persone che beneficiano di formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo meritocratico di avanzamento di carriera e promozione;
- **Politica di remunerazione e incentivazione del personale:** il Gruppo mira ad attrarre e trattenere risorse dotate di elevate professionalità e correttezza;
- **Formazione:** la formazione e l'aggiornamento professionale sono elementi centrali nel processo di valorizzazione delle persone;
- **Salute, sicurezza e benessere del personale:** la salute e la sicurezza dei lavoratori sono priorità per il Gruppo.

La politica si ispira ai principi delle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), ai principi Guida ONU su imprese e diritti umani, ai principi *dell'United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI) e alla Convenzione di Rio.

Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione

Il Gruppo ha adottato il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione di Gruppo** (il "Codice"), con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva che tuteli la diversità e l'equità, evitando ogni forma di discriminazione. Il Codice tutela la parità di genere e di retribuzione e promuove l'occupazione e inclusione delle persone con disabilità. A tal fine, il Gruppo ha predisposto una serie di misure per prevenire la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

I principi del Codice si applicano a tutto il personale dipendente del Gruppo, inclusi apprendisti, stagisti, personale assunto tramite agenzie di somministrazione, consulenti finanziari, membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché visitatori, clienti e fornitori.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta il massimo livello dirigenziale nel Gruppo responsabile dell'approvazione della Politica e del Codice. All'unità *Group HR & Organization* è demandata la responsabilità di implementare tali politiche. All'interno di *Group HR and Organization, l'unità Diversity, Equity, Inclusion & Belonging* ha il compito di valorizzazione tutte le forme di diversità presenti nel Gruppo. Inoltre, il *Group Disability Manager* si occupa di valorizzare le persone diversamente abili, migliorandone le condizioni di lavoro e diventando il loro punto di riferimento aziendale.

Direttiva di Gruppo su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie

A febbraio 2025, il Gruppo ha aggiornato la Direttiva di Gruppo sui comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie, con l'obiettivo di garantire parità di trattamento per i suoi dipendenti e per tutte le risorse comunque legate da rapporto professionale con l'Istituto (apprendisti, stagisti, collaboratori, somministrati, ecc.), nonché per i candidati a posizioni professionali e di tutelarne la salute e il benessere psico-fisico.

La direttiva, comunicata, resa disponibile e accessibile a tutto il personale nella intranet aziendale in italiano e inglese e nel sito Internet del Gruppo Mediobanca, si applica ai dipendenti del Gruppo assunti con un contratto a tempo indeterminato o determinato, full time o part time, in apprendistato, al personale in somministrazione lavoro o *staff leasing*, agli stagisti; inoltre, gli obblighi contenuti nella direttiva si applicano a tutti i comportamenti commessi e subiti all'interno e all'esterno del Gruppo da parte dei lavoratori, sia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa sia nei momenti di convivialità.

Sebbene la direttiva si basi sulle *best practice* (per disciplinare con una procedura l'eventuale emergere di tali eventi), non è strutturata seguendo alcuno *standard* o ispirandosi a particolari iniziative. La necessità di presidiare la tematica è emersa attraverso iniziative di *engagement/survey*, a seguito delle quali il Gruppo si è attivato per implementare una procedura.

Il Direttore Generale rappresenta il massimo livello dirigenziale nel Gruppo responsabile dell'approvazione della Direttiva. Group Human Capital, Organization and Change ha il compito di presidiare il rispetto della Politica.

Politica di Gruppo sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore

La Politica definisce le regole e i principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, alla base dell'operatività di Gruppo, collegando i principi generali della normativa esterna (in materia di trasparenza e di tutela del consumatore) con quelli della normativa interna.

L'obiettivo è tutelare la clientela, considerata uno stakeholder centrale, diffondere una cultura della conformità alle norme per contenere i rischi legali e reputazionali e accrescere la fiducia del pubblico negli operatori bancari e finanziari, contribuendo alla stabilità del sistema finanziario.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori. Le Società del Gruppo la applicano secondo il principio di proporzionalità e la propria operatività, sviluppando ulteriori procedure operative se necessario.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica, previo parere favorevole del Comitato Rischi. La Funzione Compliance è responsabile della revisione delle eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo.

I Responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione e il rispetto della Politica tra i propri dipendenti.

Politica di Gruppo sulla Gestione dei reclami

La Politica definisce i principi generali, le logiche e le regole per la gestione dei reclami da parte della clientela, assicurando che il processo sia omogeneo, uniforme e standardizzato, mantenendo la flessibilità necessaria per le peculiarità delle singole società.

La Politica è conforme alle Disposizioni di Vigilanza sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che richiedono una politica di gestione dei reclami approvata e riesaminata periodicamente dall'organo di supervisione strategica, che è anche responsabile della sua corretta attuazione. Rilevanti sono anche gli Orientamenti del *Joint Committee EBA-ESMA-EIOPA* (2018) sulla gestione dei reclami, il Testo Unico Bancario (TUB), le disposizioni della Banca d'Italia su trasparenza e tutela del cliente, la normativa Consob sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il Testo Unico della Finanza (TUF) e i regolamenti attuativi su intermediari finanziari, la normativa sui servizi di pagamento e assicurazioni *private* (IVASS), il Regolamento PRIIPs e il Regolamento Delegato UE 2017/565 (MiFID II).

Ogni Società del Gruppo Mediobanca, soggetta alla disciplina sui reclami ai sensi del diritto nazionale, predispone un documento analogo e adotta procedure operative idonee.

La Funzione Compliance rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Politica di Gruppo sulla Sicurezza delle informazioni

La Politica descrive gli obiettivi e i principi generali adottati dal Gruppo Mediobanca per proteggere il sistema informatico e il patrimonio informativo, garantendo sicurezza e conformità alla normativa interna ed esterna. L'obiettivo è tutelare la disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati, dei servizi e degli asset IT del Gruppo e dei clienti, assicurando la qualità dei servizi finanziari anche in caso di eventi avversi.

La Politica copre: aspetti organizzativi della sicurezza; formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione; sicurezza fisica e ambientale; controllo degli accessi logici; gestione del sistema informativo; gestione delle reti di telecomunicazione; acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi; gestione delle Terze Parti; gestione degli incidenti IT; sicurezza nella gestione della continuità operativa; conformità; infine, gestione degli asset IT.

La Politica è conforme alla normativa applicabile, tra cui: Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con riferimento agli orientamenti EBA su rischi ICT e sull'esternalizzazione; Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il relativo adeguamento nazionale (D.lgs. 196/2003 e D.lgs. 101/2018); Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) e Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 sulla resilienza operativa digitale; D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti; Normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale (D.lgs. 30/2005, L. 633/1941, D.lgs. 518/1992); L. 262/2005 sulla tutela del risparmio; L. 547/1993 su criminalità informatica.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutti i processi e risorse del Gruppo, inclusi collaboratori e partner esterni, coinvolte nella gestione delle informazioni trattate dal Gruppo. I principi sono applicabili a tutte le Società del Gruppo e vengono declinati in misure di sicurezza proporzionali alle attività svolte e ai risultati dell'analisi del rischio informatico.

Politica di Gruppo sulla Gestione dei rischi informatici

La Politica definisce il quadro organizzativo e metodologico per la gestione dei rischi informatici (ICT e sicurezza), in linea con il Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. L'obiettivo è proteggere efficacemente le risorse informatiche e proporzionare le misure di mitigazione al livello di rischio. La Politica stabilisce i principi generali e il modello organizzativo per la valutazione e gestione dei rischi informatici; le modalità di attuazione e documentazione delle misure di trattamento del rischio; le regole per gestire i rischi residui e monitorare vulnerabilità e minacce; l'integrazione tra gestione dei rischi informatici e le strategie di business e di resilienza operativa digitale.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che si assume la generale responsabilità di indirizzo e supervisione del modello di gestione dei rischi informatici, è destinata a tutte le Società del Gruppo, che applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, delle complessità operative e della natura dell'attività svolta.

Codice Etico

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in linea con la missione e i valori fondamentali del Gruppo. Mediobanca si impegna a rispettare le leggi vigenti in ogni contesto geografico e ambito d'attività, nonché i principi delle convenzioni internazionali sui diritti umani, la tutela del lavoro, il contrasto alla corruzione, la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale.

I principi del Codice Etico disciplinano i rapporti con la clientela, gli azionisti, il personale, i fornitori, le istituzioni pubbliche e altri soggetti esterni. Tali principi includono:

- **Correttezza e onestà:** promozione di condotte virtuose, etica professionale, qualità del credito e prevenzione della corruzione.
- **Imparzialità:** il Gruppo evita qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, origine razziale ed etnica, nazionalità, opinioni politiche, orientamento religioso, sessuale o stato di salute;
- **Professionalità e valorizzazione delle risorse:** impegno costante per il miglioramento e l'innovazione, con professionalità, passione e collaborazione del personale.
- **Riservatezza:** protezione dei dati personali e delle informazioni, nel rispetto delle normative sulla *privacy*.
- **Conflitti di interesse:** gestione corretta delle situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, garantendo la necessaria trasparenza al mercato.
- **Trasparenza e completezza delle informazioni:** diffusione di informazioni veritiere, complete, trasparenti e accurate, per permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli.
- **Protezione della salute:** garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sano, nel rispetto della legislazione vigente.
- **Tutela ambientale:** sensibilità alla tutela dell'ambiente come bene primario, garantendo la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

- **Tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale:** promozione di una cultura rivolta al rispetto della legge, dei regolamenti e delle norme interne in materia di tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale.
- **Uso degli asset aziendali:** diffusione di principi di integrità, correttezza e responsabilità per la salvaguardia dei beni del Gruppo, impendendone l'uso fraudolento o improprio.

Il Codice Etico si applica ad Amministratori, Sindaci, dirigenti, dipendenti, stagisti, collaboratori in rapporto di somministrazione e ai soggetti con cui la Banca entra in rapporto per accordi di fornitura e consulenza.

Gli aggiornamenti del Codice, approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono comunicati ai destinatari e al pubblico tramite distribuzione cartacea e/o elettronica, sistema intranet aziendale e pubblicazione sui siti delle società del Gruppo.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta insieme al Codice Etico, definisce i principi fondamentali alla base della reputazione del Gruppo e i valori che ne ispirano l'operatività quotidiana. Descrive lo *standard* di comportamento richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti, di Mediobanca e delle società che lo hanno adottato⁽⁴²⁾.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta e i suoi aggiornamenti rilevanti, che vengono poi pubblicati sulla intranet della Banca e notificati via mail a tutti gli interessati. Tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti (complessivamente, i "Destinatari"), devono conoscere il Codice di Condotta e orientare il loro comportamento ai principi e valori in esso contenuti. In particolare, è richiesto di:

- rispettare la normativa esterna e interna applicabile alla loro attività o ruolo;
- completare le iniziative di formazione organizzate dalla Banca sulla normativa rilevante;
- promuovere la diffusione di una cultura etica, rappresentando un modello positivo per i colleghi;
- segnalare prontamente eventuali violazioni e collaborare alle indagini di approfondimento.

I responsabili di unità organizzative devono assicurarsi che i destinatari posti sotto la loro supervisione mantengano gli *standard* etici e professionali più elevati.

Principi di condotta in materia fiscale

La corretta adozione delle normative fiscali è fondamentale per il Gruppo e i suoi stakeholder. Mantenere una condotta corretta, trasparente e responsabile, migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso nel tempo. Per questo motivo, il Gruppo ha adottato i "**Principi di Condotta in materia fiscale**" approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

⁽⁴²⁾ Le società attualmente escluse dal perimetro di applicazione del Codice di Condotta sono: Heylight, MB funding Lux, MB international Immobiliare e Polus Capital Management US INC.

Questo documento fornisce le linee guida per l'applicazione delle normative fiscali in Italia e all'estero per tutte le società del Gruppo. La strategia fiscale è una componente fondamentale del *Tax Control Framework* (TCF), necessario per ottenere l'ammissione al regime di adempimento collaborativo previsto dal D. lgs. n. 128/2015, che mira a rafforzare la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti.

Mediobanca S.p.A. è stata ammessa a questo regime, mentre il TCF è stato adottato da Compass Banca e Mediobanca Premier, che hanno presentato l'istanza di ammissione.

I principi di condotta in materia fiscale si ispirano al Codice di Condotta e al Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo D. Lgs. 231/2001, che stabilisce gli *standard* di comportamento per i dipendenti del Gruppo. Il sistema normativo e procedurale è conforme ai requisiti di tax compliance della Banca d'Italia e si ispira ai più alti livelli di controllo raccomandati dall'OCSE.

La responsabilità di applicare questi principi alle decisioni fiscali e alle attività amministrative spetta agli Amministratori Delegati e ai Direttori Amministrativi (o figure equivalenti) delle singole società del Gruppo. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto e viene revisionato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca con il supporto dell'unità Tax di Gruppo.

Politica di gestione del rischio di non conformità

Mediobanca ha adottato una Politica per la gestione del rischio di non conformità, che definisce i principi e il modello di gestione del rischio di non conformità alle norme per Mediobanca e le sue Controllate appartenenti al Gruppo bancario (ampliato alle altre controllate a partire dal 1° luglio 2025). La politica è stata recepita anche dalle principali società del Gruppo⁽⁴³⁾ e pubblicata nella intranet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema dei controlli interni, verificando che siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e che siano in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e la loro interazione. Il Consiglio ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità e, con l'approvazione della Politica, stabilisce le regole di governo dei rischi di non conformità.

Tutti i dipendenti, inclusi stagisti, lavoratori in somministrazione e collaboratori, sono i principali responsabili della prevenzione del rischio di non conformità, attraverso la corretta applicazione della normativa interna e il rispetto dei seguenti principi:

- operare con integrità, diligenza e professionalità;
- conoscere e rispettare la normativa interna e i principi generali della normativa esterna;
- partecipare alle iniziative di formazione organizzate su tematiche di compliance.

⁽⁴³⁾ Le controllate Messier et Associes LTD, MIS, Mediobanca covered bond, Quarzo, Spafid Trust, Polus Capital Management Group, CMB Real estate development, Arma partners corporate finance, Arma Deutschland, MB Speedup, MB funding Lux, Mediobanca international immobiliare non hanno adottato tale politica.

Politica sulla gestione del rischio di frode

La Politica di Gruppo sulla gestione del rischio di frode stabilisce i principi e i presidi applicabili per la definizione di un *framework* a presidio delle frodi all'interno del Gruppo. Descrive le macrofasi del framework di gestione adottato, il modello organizzativo con le responsabilità e i compiti degli Organi sociali e delle strutture aziendali e i flussi informativi predisposti. Le tipologie di frode coperte dalla Politica includono:

- attività non autorizzata;
- frode e furto da personale interno ed esterno;
- attacchi alla sicurezza dei sistemi;
- corruzione;
- appropriazione indebita;
- frodi di bilancio.

Attraverso l'attuazione della Politica, il Gruppo rispetta la normativa esterna esistente in materia di gestione del rischio di frode. Il documento, predisposto dal *Group Risk Management* e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, si rivolge ai dipendenti e ai collaboratori della Capogruppo e delle altre società del Gruppo. Queste ultime applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, del contesto operativo e della natura dell'attività svolta. La Politica è pubblicata sul sito istituzionale.

Direttiva di Gruppo per il contrasto alla corruzione

La Direttiva per il contrasto alla corruzione definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali fenomeni di corruzione, tutelando l'integrità e la reputazione del Gruppo. Illustra il modello anticorruzione definito, i principi generali, i ruoli e le responsabilità delle strutture e i presidi interni adottati.

La Direttiva, pubblicata sulla intranet aziendale, si applica alle società italiane del Gruppo⁽⁴⁴⁾, che ne declinano i contenuti in base alle proprie specificità aziendali e ai requisiti normativi locali. I destinatari della Direttiva sono i dipendenti, il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e gli agenti che operano nelle società del Gruppo, nonché i collaboratori che hanno rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale.

La Direttiva è stata redatta sulla base degli *standard* internazionali per il contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e alla Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il Direttore Generale di Mediobanca ha la responsabilità di diffondere una cultura di gestione del rischio di corruzione all'interno del Gruppo. Approvando la Direttiva, ricopre un ruolo attivo nel definire e far rispettare gli *standard* di comportamento per il contrasto alla corruzione, assicurando la supervisione continua della condotta richiesta.

⁽⁴⁴⁾ Mediobanca, Mediobanca Premier, Compass Banca, Compass link, Compass Rent, MB Solutions, MBCredit Solutions, MBFacta, MB SGR MIS, Quarzo, Selma, Spafid, Spafid Trust.

Politica *Whistleblowing*

La Politica *Whistleblowing*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla intranet aziendale, stabilisce i principi, le modalità e i presidi funzionali a una corretta gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei soggetti coinvolti. La Politica si applica in particolare alle seguenti violazioni:

- illeciti relativi a servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; tutela dell'ambiente; appalti pubblici;
- frodi ai danni dello Stato o della UE; violazioni in materia di concorrenza e di imposta sulle società;
- illeciti rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e violazioni del Modello di organizzazione e gestione definito dalla Società.

Le contestazioni legate a interessi personali inerenti al rapporto di lavoro del segnalante non rientrano nell'ambito di applicazione dei canali *whistleblowing*. Eventuali segnalazioni su temi HR (es. molestie, bullismo, pari opportunità) saranno gestite secondo la normativa interna, che è comunque coerente, secondo un principio di proporzionalità, con i presidi previsti in materia di *whistleblowing*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, indipendentemente dalla forma contrattuale, inclusi il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e i collaboratori che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale. ed è pubblicata sulla intranet aziendale. Le modalità per effettuare segnalazioni sui canali dedicati, aperti anche ai non dipendenti, sono pubblicate sul sito istituzionale. Inoltre, le segnalazioni provenienti da fornitori, azionisti, membri degli organi sociali, candidati nel corso del processo di selezione e soggetti che non hanno più rapporti con la Società (qualora la segnalazione riguardi fatti avvenuti quando il rapporto era ancora in essere) sono gestite conformemente ai principi della Politica.

Le società che rientrano nel perimetro di applicazione della normativa di settore sul *whistleblowing* (Mediobanca, Spafid, MIS, CMB Monaco, Mediobanca International, Compass Banca, Mediobanca Premier, MB Credit Solutions, Selma, Mediobanca Securities, MB Facta, Polus Capital management, Mediobanca Management Company, Mediobanca SGR, RAM active investments, Messier et Associates SAS, Arma partners LLP) hanno recepito la Politica di Capogruppo e predisposto canali per le segnalazioni interne. È possibile effettuare anche segnalazioni esterne tramite i canali attivati dalle Autorità di Vigilanza competenti sull'attività delle società. Sul sito di Mediobanca sono disponibili le istruzioni per effettuare le segnalazioni e i siti di riferimento delle Autorità di Vigilanza.

La Politica è stata redatta in conformità con la normativa esterna (in particolare, art. 52-bis TUB, art. 4-undecies TUF, art. 6 d.lgs. 231/2001, art. 48 d.lgs. 231/2007, sez. VIII, cap. 3, Circolare Banca d'Italia 285/2013). La Funzione Compliance rivede la Politica, con cadenza almeno annuale, per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Gruppo.

Chiunque adotti condotte ritorsive, discriminatorie o sleali nei confronti della persona segnalante e delle altre persone coinvolte nella segnalazione potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare, ove applicabile.

Politica di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse

La Politica, redatta in conformità con le disposizioni contenute nella normativa di riferimento, descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità della società di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della stessa o di uno o più dei suoi clienti.

Il Gruppo, stante i diversi modelli di business e di tipologia di clientela, adotta un approccio decentrato che attribuisce a ciascuna controllata, ove richiesto dalla normativa ad essa applicabile, la responsabilità di individuare ed eventualmente gestire al proprio interno i conflitti di interesse generati. Sono comunque previsti dei flussi informativi tra le società del Gruppo che svolgono attività rilevanti ai fini della presente Politica per garantire la rilevazione dei potenziali conflitti di interesse derivanti dalle attività svolte dalle diverse entità.

La Funzione Compliance, tra le varie attività, ha il compito di assicurare un'adeguata sensibilizzazione delle strutture interessate e di verificare, con cadenza almeno annuale e comunque in occasione di significative modifiche al modello di business, o di modifiche normative che la Politica e il modello di gestione dei conflitti definito sia in grado di tutelare adeguatamente gli interessi dei clienti e, eventualmente, proporre le modifiche necessarie.

Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

La Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo redatta in coerenza con la normativa applicabile, definisce il modello di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo del Gruppo Mediobanca, in termini di: principi generali del modello di gestione del rischio, principi operativi nella gestione del rischio, modello organizzativo adottato e responsabilità e compiti degli organi sociali e delle strutture aziendali della Capogruppo Mediobanca.

Con cadenza almeno annuale il Direttore Generale, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, rivede la Politica per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Gruppo.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca e delle società del Gruppo destinatarie⁽⁴⁵⁾. Ogni dipendente è pertanto responsabile della conformità alle norme nello svolgimento della propria attività.

I responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione ed il rispetto della Politica presso tutti i propri Dipendenti, con il supporto del nominato Responsabile Aziendale Antiriciclaggio.

⁽⁴⁵⁾ Arma Partners, CMB Monaco, CMG Monaco, Compass Banca, Compass Link, Compass RE, HeyLight AG, MB Credit Solutions, MB Contact Solutions, MB Facta, Mediobanca Premier, Mediobanca SICAV, Mediobanca S.p.A., MB Securities USA, Mediobanca International (Lux), Mediobanca Management Co., Mediobanca SGR, Messier et Associés SAS, Polus Capital Management Limited, Polus Special Situations Fund GP Sarl, Polus Special Situations, Fund SCPs, Polus Special Situations Fund, Polus Investment Funds ICAV.

Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate

Il Regolamento, redatto in conformità alla normativa applicabile, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, ai sensi del Regolamento UE sugli abusi mercato, riguardanti Mediobanca, il Gruppo, i clienti e le controparti di Mediobanca. Le società del Gruppo adottano disposizioni analoghe al fine di consentire un'adeguata gestione delle informazioni riservate e privilegiate che si generano nel proprio perimetro, con particolare riferimento a quelle che possono assumere rilievo per gli strumenti finanziari emessi da Mediobanca.

La Funzione Compliance rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento a tutte le politiche sopra descritte, le informazioni più dettagliate su ciascuna di esse in relazione a ciascun tema materiale sono collocate nei capitoli tematici, così come le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate dal Gruppo correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali

Le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi correlati alle politiche adottate dal Gruppo per gestire le tematiche di sostenibilità materiali sono illustrate e descritte nel dettaglio all'interno dell'ESRS tematico di riferimento.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate dal Gruppo correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Nella presente sezione si segnala che nessuna metrica riportata nella presente Rendicontazione è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione

Il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia Europea) si inserisce nell'ambito del quadro di regolamentazione delineato dall'Unione Europea con l'obiettivo di raccogliere le sfide poste dai cambiamenti climatici e assicurare la transizione ecologica del continente verso la neutralità carbonica al 2050.

Riconoscendo il ruolo decisivo del settore finanziario nel mobilitare le risorse necessarie al raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi, tramite la Tassonomia, la Commissione Europea ha voluto creare un linguaggio comune a beneficio di tutti gli attori del mercato. Tramite questo è possibile definire come ecosostenibili (con riferimento ai sei obiettivi ambientali⁽⁴⁶⁾ proposti dalla normativa) le attività economiche che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi, che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia dei diritti umani e che rispondano ai criteri stabiliti negli atti delegati al Regolamento stesso.

Tassonomia europea per il Gruppo Mediobanca

Il Gruppo fornisce gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)⁽⁴⁷⁾, e pubblica i *template* previsti dalla normativa, per cui si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia del presente documento.

L'informativa è da considerarsi di tipo "obbligatorio" in quanto l'elaborazione degli indicatori si è basata su dati actual presenti nei sistemi contabili e gestionali del Gruppo e su informazioni rese disponibili direttamente dalle controparti, senza ricorrere a proxy o stime.

Si precisa infine che, come richiesto dalla normativa, gli indicatori sono stati calcolati facendo riferimento al perimetro di consolidamento previsto dalla normativa prudenziale ai fini del reporting (segnalazione Corep) e considerando tutte le attività on-balance, riportate in base alle disposizioni previste dalla normativa che disciplina la segnalazione Finrep.

⁽⁴⁶⁾ Per sei obiettivi ambientali si intende: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

⁽⁴⁷⁾ Come richiesto da previsti dal Regolamento UE 2021/2178 che rientra nel Framework normativo sulla Tassonomia UE.

Indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Indicatori di ammissibilità	Descrizione	CapEx KPI	Turnover KPI
Quota di esposizioni in attività ammissibili nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in attività ammissibili / Total Covered Asset	24,81%	22,83%
Quota di esposizioni in attività ammissibili nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni in attività ammissibili / Total Asset	19,92%	18,33%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in attività non ammissibili / Total Covered Asset	31,18%	33,16%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni in attività non ammissibili / Total Asset	25,03%	26,62%

Altri indicatori	Descrizione	Valore
Quota di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali / Total Asset	8,58%
Quota di esposizioni in derivati nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in derivati / Total Covered Asset	0,39%
Quota di esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie / Total Covered Asset	27,21%
Quota di prestiti interbancari on demand nell'ambito degli attivi totali coperti	Prestiti interbancari on demand / Total Covered Asset	0,85%
Quota del portafoglio di negoziazione nell'ambito degli attivi totali	Portafoglio di negoziazione / Total Asset	15,11%

Con riferimento alle modalità di calcolo degli indicatori rendicontati, si segnala in generale che:

- i “*Total Covered Asset*” rappresentano l’80,29% dei “*Total Asset*” e sono stati calcolati sottraendo agli attivi totali consolidati le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione⁽⁴⁸⁾;
- si è valutato opportuno calcolare gli indicatori utilizzando quale denominatore i “*Total Asset*” per il calcolo degli indicatori riferiti al portafoglio di negoziazione e alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali in quanto tali esposizioni non rientrano nella definizione di “*Covered asset*”;
- i valori delle esposizioni fanno riferimento al *Gross Carrying Amount*⁽⁴⁹⁾.

Le esposizioni che contribuiscono al numeratore per il calcolo delle quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia sono costituite da:

- **esposizioni retail**, nel dettaglio “mutui ipotecari” e “prestiti per veicoli”, per le quali il Gruppo ha analizzato i criteri di vaglio tecnico e criteri DNSH definiti all’interno dell’*Annex I del Climate Delegated Act*. Per i mutui ipotecari, sono state considerate come allineate alla Tassonomia le esposizioni verso immobili che presentano le seguenti caratteristiche:
 - data di costruzione dell’immobile precedente al 31/12/2020;

⁽⁴⁸⁾ Come chiarito nelle FAQ pubblicate dalla Commissione Europea a febbraio 2022 (ref. FAQ 21).

⁽⁴⁹⁾ Ai sensi degli IFRS, per gli strumenti di debito al costo ammortizzato, il valore contabile lordo è il valore contabile prima delle rettifiche per l’eventuale fondo a copertura perdite; per gli strumenti di debito al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il valore contabile lordo è il costo ammortizzato prima delle rettifiche per l’eventuale fondo a copertura perdite.

- inclusione nel primo 15% del parco nazionale/regionale in termini di fabbisogno energetico, nel quale possono rientrare per il territorio italiano – anche in coerenza con l'analisi condotta nel 2022 da un ente tecnico esterno (CRIF) per l'identificazione del portafoglio di green buildings di Mediobanca ai sensi del *Mediobanca Green, Social and Sustainability Bond Framework 2022* - le classi energetiche A, B e C;
- con un'esposizione ai rischi fisici climatici (frana e alluvione) nulla o bassa.
- **esposizioni in titoli di debito, prestiti e finanziamenti e titoli di capitale verso controparti corporate** soggette a obblighi di disclosure CSRD/NFRD, per cui il Gruppo ha deciso di affidarsi a un info-provider al fine di recuperare le percentuali di eligibility ed alignment pubblicate dalle controparti stesse all'interno dei disclosure di sostenibilità.

Infine, in merito alla compilazione dei *ttemplate*, presenti in Allegato I, si segnala che:

- le esposizioni in *specialised lending* e verso enti pubblici locali, dato l'esiguo ammontare non sono state considerate per la contribuzione al numeratore nel calcolo del GAR;
- con riferimento ai prestiti e finanziamenti verso controparti finanziarie e non finanziarie, tutte le esposizioni sono state considerate quali *general lending*;
- l'info-provider per alcune controparti non fornisce le percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali⁽⁵⁰⁾, ma la sola percentuale di *eligibility* aggregata. Pertanto, la somma delle colonne relative ai singoli obiettivi potrebbe non coincidere con i valori riportati all'interno della colonna Totale.

La tabella seguente riporta i KPI consolidati, suddivisi per le aree di business in cui opera il Gruppo.

	Revenue	Proportion of total group revenue	KPI turnover based	KPI CapEx based	KPI turnover based weighted	KPI CapEx based weighted
Banking	105.190.838,00	79,72%	2,61%	3,38%	2,08%	2,69%
Asset Management	26.760.051,97	20,28%	0,79%	0,78%	0,16%	0,16%
Total	131.950.889,97	100%				
Average KPI					2,24%	2,85%

Il Gruppo Mediobanca fornisce le informazioni richieste sulle esposizioni ammesse alla Tassonomia verso controparti che rientrano nelle attività economiche legate all'energia nucleare e al gas fossile, nonché la percentuale sul totale delle esposizioni verso il settore. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

⁽⁵⁰⁾ Con obiettivi ambientali si fa riferimento a: Climate Change Mitigation (CCM), Climate Change Adaptation (CCA), Water and marine resources (WMR), Circular economy (CE), Pollution (P) e Biodiversity and Ecosystems (BE).

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti del Gruppo Mediobanca

Come già richiamato all'interno della Rendicontazione, il Gruppo ha inserito obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi nel piano strategico “*One Brand-One Culture*” che contribuiscono al conseguimento di 8 dei 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) e si focalizzano in particolare sugli SDGs 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, 11 - Città e comunità sostenibili, 12 – Consumo e produzione responsabili, 13 – Agire per il clima e 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

La determinazione di Mediobanca nel perseguire gli obiettivi ESG è ulteriormente dimostrata dall'applicazione del *Green, Social and Sustainable Bond Framework*, che definisce regole e procedure per l'individuazione di progetti e iniziative ammissibili al finanziamento e rifinanziamento tramite i proventi raccolti. Il *Framework* è allineato ai *Green Bond Principles* (2021), ai *Social Bond Principles* (2021) e alle *Sustainability Bond Guidelines* (2021) dell'ICMA (*International Capital Market Association*). Mediobanca terrà in considerazione, ove percorribili e su base *best effort*, l'allineamento con i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli Atti Delegati sulla Tassonomia dell'UE e in eventuali futuri aggiornamenti pertinenti di volta in volta applicabili al *Framework*, incluso qualsiasi altro aggiornamento normativo o nuovo *standard* proposto dalle autorità europee.

Numerose sono le iniziative organizzative e di formazione attuate allo scopo di diffondere all'interno del Gruppo una maggiore consapevolezza e crescenti competenze nell'ambito della Tassonomia, con l'obiettivo di perfezionare il processo di rendicontazione delle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, anche attraverso sviluppi IT e attività di formazione interna per incorporare in misura crescente nella definizione dei prodotti ESG i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli atti delegati sulla Tassonomia.

Per maggiori dettagli in merito alla rappresentazione in formato tabellare dei suddetti indicatori si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

E1 – Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo ha aderito alla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, in linea con l'Accordo di Parigi sul clima. Il piano strategico “*One Brand - One Culture*” include un *target* intermedio per ridurre l'intensità carbonica del portafoglio finanziamenti entro il 2030, data in cui è prevista anche la totale uscita dal carbone. La Banca si impegna, inoltre, a mantenere la neutralità carbonica sulle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*.

Anche nel 2025, Mediobanca ha neutralizzato le emissioni GES di Scopo 1 e 2 *market-based* per l'annualità 2023-2024, pari a 2.602 tCO₂eq, grazie all'acquisto di crediti di carbonio destinati al finanziamento del progetto energetico «*Larimar Wind Farm*», certificato secondo lo *standard* VCS-Verra. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione E1-7.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 3, in particolare quelle finanziate (categoria 15), il Gruppo monitora l'impronta di carbonio del proprio portafoglio, in conformità con gli impegni assunti con la *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), il PRB e la *Net Zero Banking Alliance* (NZBA), e in linea gli obiettivi e il framework informativo sui rischi ESG definito da Basilea 3 con l'informativa di Terzo Pilastro (paragrafo 8 redatto in conformità alle Linee Guida pubblicate dall'EBA e confluite nel Regolamento UE 2022/2453). L'obiettivo è allineare il portafoglio alla traiettoria di 1.5°C stabilita dall'accordo di Parigi e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Questo include la definizione di obiettivi specifici per settori con processi o catene del valore ad alta intensità di carbonio, identificati dalla NZBA come prioritari: automobilistico, energetico, cemento e aviazione, *oil & gas*, acciaio, trasporto marittimo e chimica.

Il Gruppo concede prestiti anche a medio-lungo termine che non possono essere estinti anticipatamente fintanto che i clienti rispettano i loro obblighi. Questo aspetto potrebbe comportare un rischio di emissioni “bloccate”, con particolare riferimento alle emissioni finanziate verso controparti con emissioni “*hard-to-abate*”. L'adozione di controlli preventivi sui piani di transizione dei clienti maggiormente carbon-intensive e i negative screening della Politica ESG, mitigano questo rischio, evitando che controparti ad elevato rischio compromettano il raggiungimento degli obiettivi climatici. Per maggiori dettagli in merito agli obiettivi si rimanda alla sezione E1-4.

Con riferimento alle emissioni dirette, oltre a evidenziare l'irrilevanza dell'impatto, il Gruppo non ritiene ci siano rischi che queste possano compromettere il raggiungimento della neutralità carbonica, in quanto si prevede una riduzione delle proprie emissioni in linea con l'evoluzione tecnologica prevista dagli scenari nazionali ed internazionali.

Mediobanca sostiene la trasformazione dei settori ad alto impatto continuando a finanziarli a breve termine per consentire loro di implementare una transizione ecologica adeguata e sviluppare tecnologie di sostituzione. L'approccio “*managed phase-out*” consente al sistema creditizio di svolgere un ruolo attivo nella riduzione dell'impronta di carbonio dell'economia reale, assumendone

la responsabilità. Il Gruppo applica criteri rigorosi nella concessione di finanziamenti alle controparti che operano in settori sensibili in termini di sostenibilità, per garantire il perseguimento degli obiettivi *Net-Zero* ed eliminare il rischio di *greenwashing*.

Per i settori NZBA, il Gruppo mira a investire in controparti che si impegnano attivamente nella definizione di obiettivi di sostenibilità, soprattutto legati al clima. Attraverso attività di engagement, Mediobanca verifica se e come le controparti stiano effettivamente agendo per allinearsi all'azzeramento delle emissioni nette.

In un contesto normativo in continua evoluzione, Mediobanca ha implementato il suo primo piano di transizione, approvato dal Comitato manageriale ESG nel settembre 2024, coerentemente con l'impegno di allineare i propri portafogli di credito e di investimento a emissioni nette zero entro il 2050. Il Piano, che potrebbe essere rivisto e sviluppato ulteriormente nei prossimi anni in linea con eventuali progressi normativi, si basa su tre cardini:

- Piano strategico “*One Brand – One Culture*”;
- Integrazione delle iniziative ESG già avviate internamente;
- Azioni correttive richieste dal Regolatore, dagli investitori ESG o dalle *best practice* di Mercato.

La *Glasgow Financial Alliance for Net Zero* (GFANZ) raccomanda di implementare specifiche azioni in 5 sezioni per un piano di transizione efficace e *science-based*. Mediobanca ha individuato leve specifiche per ciascuna sezione, in linea con il proprio modello di business e strategia, come illustrato di seguito, definendo obiettivi di breve termine (con orizzonte annuale) e di lungo termine (con diversi orizzonti, anche oltre piano strategico).

Leva 1 – Obiettivi e priorità

Mediobanca punta alla neutralità carbonica, impegnandosi a usare in relazione alle proprie utenze intestate, solo elettricità rinnovabile e a ridurre l'intensità di carbonio dei finanziamenti del 35% entro il 2030, con un *target* intermedio del 18% entro il 2026. Ha aderito alla NZBA e integra criteri ESG nelle sue strategie di finanziamento e investimento, nonché nella selezione dei fornitori.

Gli obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi sono integrati nel Piano strategico “*One Brand – One Culture*” e sono alla base della strategia di transizione climatica del Gruppo.

Una pianificazione finanziaria solida e ben integrata consentirà di rafforzare la resilienza del modello di business di Mediobanca, allineando gli obiettivi *Net-Zero* alle decisioni strategiche e aziendali.

Mediobanca sta affrontando il tema attraverso l'implementazione del progetto “*Business Environmental Scan*” (descritto nella sezione SBM-3, par. “Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”), che guida le attività del Gruppo per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, integrandoli nella strategia aziendale.

Leva 2 – Prodotti e servizi

La crescente attenzione ai temi climatici offre nuove opportunità per le banche. Mediobanca sviluppa prodotti finanziari che incentivano investimenti a basse emissioni di carbonio, come green bond, mutui verdi, prestiti per l'efficienza energetica, ESG funds e altri prodotti citati nel Catalogo Prodotti ESG di Gruppo. Promuove inoltre la diffusione di prodotti sostenibili attraverso il *Green and Sustainability Bond Framework*, che stabilisce criteri per l'inclusione di esposizioni green e social negli strumenti di emissione obbligazionaria sostenibile

Avvalendosi di prodotti e servizi sia esistenti che innovativi, Mediobanca sostiene gli sforzi di transizione dei clienti e delle società in portafoglio verso l'obiettivo di 1.5°C, integrando gli obiettivi net-zero nei processi decisionali e di valutazione.

Il Gruppo ha definito criteri per la mappatura degli *asset green* in portafoglio, completando l'obiettivo di breve termine del piano di transizione al 30 giugno 2025.

Leva 3 - Attività e decision-making

Mediobanca considera i fattori ambientali fondamentali nel suo *Risk Appetite Framework* (RAF), puntando a una gestione prudente del rischio climatico per garantire sostenibilità e redditività a lungo termine. L'obiettivo non è eliminare i rischi, ma identificarli e gestirli in modo efficace.

Per monitorare la transizione verso un'economia a basse emissioni, ha introdotto due indicatori specifici nel RAF:

- esposizione alle controparti *corporate* ad alto rischio ambientale, monitorati tramite lo strumento della *ESG Heatmap*;
- intensità delle emissioni finanziate nel portafoglio *corporate*.

Per monitorare il rischio fisico legato ad eventi estremi, sono stati introdotti due indicatori specifici nel RAF:

- Indicatore basato sul rischio fisico delle esposizioni ipotecarie;
- Indicatore basato sul rischio fisico delle esposizioni *corporate*.

I portafogli e i rischi inclusi nel *framework* di *Risk Appetite* sono individuati in coerenza con l'analisi *Climate and environmental materiality assessment*.

Mediobanca ha sviluppato un database ESG integrato, aggiornabile in tempo reale per adattarsi ai cambiamenti normativi e ambientali. Ha automatizzato processi come il GAR *EU Taxonomy* e l'*ESG Heatmap* per migliorare la gestione dei dati.

Infine, per valutare meglio i rischi ambientali e climatici nelle controparti non finanziarie, il Gruppo ha rafforzato il processo di due diligence, introducendo criteri quantitativi nelle analisi di credito delle controparti *corporate*, per decisioni più informate e responsabili, completando uno degli obiettivi di breve termine del piano di transizione.

Leva 4 – Politiche e condizioni

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG di Gruppo, che definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG in tutte le attività di finanziamento, investimento e consulenza.

Una nuova sezione sul contrasto al cambiamento climatico fa riferimento specifico al piano di transizione e descrive le finalità e l'approccio e di engagement adottati nei confronti della clientela del *Corporate e Investment Banking*.

Negli anni il Gruppo ha progressivamente affinato le specifiche per settori sensibili alle tematiche ambientali e rafforzato le restrizioni nei settori carbone e petrolio/gas non convenzionale, coerentemente al proprio piano di transizione, fissando l'uscita totale dal settore del carbone entro il 2030. A tal fine, ha escluso ogni supporto finanziario alle iniziative più impattanti e introdotto criteri rigidi per il finanziamento e l'investimento in aziende attive nell'estrazione e nello sfruttamento del carbone e nel petrolio e gas-non convenzionale.

Leva 5 – Clienti e società in portafoglio

Mediobanca supporta i propri clienti e le aziende in portafoglio nel percorso verso le emissioni net-zero, promuovendo il dialogo per mitigare i rischi ambientali e climatici.

Il Gruppo ha avviato un *framework* di engagement, selezionando le controparti più rilevanti in base all'intensità delle emissioni e al loro impatto nel portafoglio, per supportarle nella transizione verso un modello di business più responsabile, allineando così gli investimenti agli obiettivi net-zero.

Con riferimento all'attività svolta dall'*Energy Transition team* del *Corporate Finance*, è stato raggiunto l'obiettivo di breve termine definito nel piano di transizione, con la strutturazione di 80% di transazioni (operazioni advisory annuali annunciate dalla Banca) legate alla transizione energetica.

Mediobanca SGR e RAM hanno aderito alla *non-disclosure campaign* promossa dal *Carbon Disclosure Program* (CDP), mentre RAM fa parte dei gruppi *Institutional Investors Group on Climate Change* (IIGCC) e *Climate Action 100+*.

Il *team* di *Mediobanca Equity Research* svolge attività di ricerca e consulenza per investitori istituzionali, pubblicando analisi di settore e organizzando eventi, come la *Mediobanca Energy Transition Conference*, per favorire il confronto tra aziende e investitori sulla transizione energetica.

Leva 6 e 7 – Settore finanziario e Governi e settore pubblico

Mediobanca considera fondamentali le relazioni costruttive e trasparenti con enti pubblici, istituzioni e associazioni di settore per migliorare il proprio impatto ambientale e affrontare il cambiamento climatico.

Tra le iniziative più rilevanti si riportano:

- “Studio sulla sostenibilità delle PMI italiane”: l’Area Studi Mediobanca, in collaborazione con il Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, ha analizzato la sensibilità delle medie imprese familiari italiane ai temi green e net-zero, coinvolgendo circa 4.100 aziende manifatturiere. Con l’erogazione della *survey* si ritiene completato l’obiettivo di breve termine del piano di transizione;
- Partecipazione ad associazioni di settore: Mediobanca SGR aderisce ai Principi Italiani di *Stewardship* di Assogestioni per promuovere pratiche sostenibili tra le aziende partecipate, mentre il Gruppo è membro dell’ABI, contribuendo a iniziative di formazione ESG per altre banche;
- Politica di Engagement con gli Investitori: il Gruppo si confronta costantemente con i propri investitori sui temi di sostenibilità e clima. Inoltre, dal 2022 si è dotato di una politica per gestire il dialogo con investitori e *proxy advisor*.

Queste iniziative confermano l’impegno del Gruppo nel favorire il dialogo per una transizione sostenibile nel sistema finanziario e industriale.

Leva 8 – Metriche e obiettivi

Mediobanca ha definito un set completo di metriche e obiettivi per monitorare e guidare la transizione verso le emissioni net zero, nel breve, medio e lungo termine. L’obiettivo principale è allineare le attività finanziarie con la decarbonizzazione dell’economia reale, garantendo che tutti gli investimenti e servizi finanziari supportino questa trasformazione. In particolare, ciò viene realizzato attraverso:

- misurazione e monitoraggio delle emissioni finanziate, con piani di transizione dettagliati per settori chiave;
- definizione di *target* settoriali, già fissati, per automotive, energia, cemento e aviazione, oil & gas, ferro e acciaio, trasporto marittimo e chimica;
- allineamento ai criteri *EBA Pillar III*, per garantire coerenza e trasparenza nei report di sostenibilità;
- investimenti mirati in controparti allineate agli obiettivi di sostenibilità e net-zero, valutando il loro impegno attraverso pratiche di engagement.

Queste misure assicurano *accountability* e trasparenza, confermando Mediobanca come attore chiave nella transizione verso un’economia a basse emissioni.

Leve 9 e 10 - Ruoli, responsabilità e retribuzione, e Competenze e cultura ESG

Per raggiungere gli obiettivi net-zero, Mediobanca sta rivedendo la propria governance climatica, ridefinendo ruoli e responsabilità. Il piano di transizione viene aggiornato regolarmente per integrare sviluppi rilevanti, gestire rischi di implementazione e allineare gli incentivi alla remunerazione per favorire l’impegno verso la sostenibilità. Ciò è reso possibile tramite:

- formazione e aggiornamento costante del management su temi climatici, estendendo le sessioni formative anche agli stakeholder della filiera;

- uso strategico dei dati ESG da *infoprovider* per migliorare l'analisi e la trasparenza nelle rendicontazioni;
- rafforzamento costante della governance dei dati, con assegnazione di responsabilità chiare su metriche chiave come emissioni GES, rischi di transizione e fisici, e conformità alla normativa UE (*Pillar III* ed *EU Taxonomy Regulation*).

Queste misure garantiscono maggiore precisione e affidabilità dei dati e un miglior controllo della strategia di sostenibilità. Per informazioni in merito alle risorse finanziarie utilizzate si rimanda alla sezione E1-3.

Riguardo agli obiettivi del piano di transizione climatico di Gruppo, si evidenzia che al 30 giugno 2025 sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di breve termine definiti.

Infine, si segnala che il Gruppo Mediobanca non è escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Le politiche di Gruppo in materia di cambiamenti climatici coprono gli IROs emersi come materiali in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica.

Il Gruppo ha adottato un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti diretti in termini reputazionali e operativi, ma anche gli impatti indiretti derivanti da finanziamenti e investimenti in attività ritenute gravemente rischiose per l'ambiente e la società.

Il Gruppo riconosce l'ambiente come una risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina.

Come esplicitato nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità**, per migliorare le proprie prestazioni ambientali, il Gruppo ha individuato i seguenti ambiti di intervento:

- riduzione dell'impatto ambientale diretto (emissioni di Scopo 1 e 2): risparmio energetico, incremento dell'approvvigionamento energetico elettrico da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO₂ e promozione di una mobilità sostenibile;
- riduzione dell'impatto ambientale indiretto (emissioni di Scopo 3): integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance, anche attraverso la valutazione dei principali fornitori di Gruppo con criteri ESG;
- gestione responsabile dei consumi di risorse naturali: riduzione dei consumi, utilizzo di carta riciclata e/o certificata FSC e graduale eliminazione della plastica.

In aggiunta, il Gruppo si è dotato della **Politica ESG di Gruppo**, che definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business relativi alle attività svolte in proprio e per la clientela. Il Gruppo non effettua attività di business contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendolo a gravi rischi regolamentari o reputazionali.

Mediobanca ha inoltre definito una combinazione di negative e positive screening. A titolo esemplificativo, sono escluse attività di Business che riguardino/coinvolgano società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive, deforestazione, danni all'ecosistema). Il Gruppo non finanzia in alcun caso e non investe in iniziative che abbiano un impatto negativo su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

Specifiche restrizioni sono applicate alle società attive nell'estrazione del carbone o a società che generano più del 10% del loro fatturato da attività connesse al carbone termico, petrolio o gas non convenzionali (indagato nell'intera catena del valore). Inoltre, il Gruppo non concede nuovi finanziamenti o rinnovi a controparti che non hanno formalizzato l'impegno di uscire dall'industria del carbone entro il 2030.

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico comporta sfide significative che richiedono azioni concrete e soluzioni immediate per promuovere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Come descritto nel piano di transizione (sezione E1-1), Mediobanca si impegna a raggiungere l'azzeramento delle emissioni entro il 2050, mantenendo la neutralità per le emissioni Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Questo impegno è confermato attraverso molteplici iniziative di decarbonizzazione, tra cui la partecipazione alla *Net-Zero Banking Alliance* e l'integrazione degli obiettivi ESG qualitativi e quantitativi nel piano strategico "*One Brand – One Culture*". Si riportano di seguito le principali iniziative svolte nel periodo di rendicontazione, in linea con gli obiettivi di lungo periodo.

Operazioni proprie e consumi energetici diretti e indiretti

Il consumo energetico di Gruppo è determinato principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e climatizzazione, dal funzionamento dei data center e delle sale server, dall'illuminazione degli uffici e dalla ricarica dei veicoli elettrici della flotta aziendale. L'intero Gruppo utilizza esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per tutte le sue utenze intestate, inclusi i data center.

Nel corso dell'esercizio sono state implementate nuove iniziative per ridurre i consumi, tra cui: interventi sugli impianti di condizionamento e relamping sugli impianti elettrici nella sede di Via Filodrammatici, ottenendo rispettivamente un risparmio di 22 e 7 tonnellate di CO₂, per un totale di 29 tonnellate di CO₂. Con le iniziative previste sempre sulla sede di Filodrammatici e Piazzetta Cuccia, per l'esercizio 2025-2026, si prevede di ridurre ulteriormente le emissioni da consumi energetici di circa 27 tonnellate di CO₂.

Inoltre, sono proseguite le seguenti iniziative:

- utilizzo di videoconferenze e corsi *e-learning* per ridurre gli spostamenti dei dipendenti;
- riduzione dell'uso dei mezzi di trasporto privato individuale grazie al servizio di navetta aziendale per la sede Compass di Milano (Via Caldera) e al servizio navetta su prenotazione MIS (Mediobanca MISposto);
- gestione della flotta aziendale tramite criteri che promuovono il rispetto dell'ambiente. Il parco auto del Gruppo è composto da veicoli con motori a basse emissioni di CO₂, auto elettriche e ibride *plug-in*;
- estensione della convenzione con ATM a tutte le società del Gruppo operanti sul territorio milanese.

A sostegno della mobilità elettrica, negli scorsi anni sono stati installati dei punti per la ricarica delle auto elettriche e ibride *plug-in*, disponibili per gli assegnatari di auto aziendali: 30 presso la sede di Compass Caldera, 30 presso la sede di MIS, 30 presso la sede di Mediobanca Premier, 5 presso la sede di Mediobanca.

Nel corso dell'esercizio 2024-25 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, né pianificati.

In ambito IT e Data Governance, si segnalano le seguenti iniziative:

- Nuovi sviluppi del Tool *ESG Heatmap* (Gruppo):
 - automazione delle attività manuali esistenti e aggregazione dei dati di Gruppo;
 - implementazione per *corporate lending/investments*;
 - creazione tool di *reporting*.
- Sviluppo di indicatori di monitoraggio dei rischi di transizione (es. reclami sui prodotti *green*) e rischi sociali e di governance;
- *Climate and environmental materiality assessment / climate stress test*:
 - *engine* per l'aggregazione dei dati dei diversi ambiti di rischio;
 - costruzione di un *datamart* ESG per tipologia di rischio (credito, mercato, liquidità) per presidiare i dati ESG nelle diverse filiere;
- Analisi di rischio fisico e di transizione:
 - costruzione di un unico data set a livello di Gruppo per alimentare i motori di calcolo;
 - archiviazione degli output granulari in DWH e disponibilità per i processi del *Climate and environmental materiality assessment*;
 - Implementazione del *framework* di *Data Governance*: con 15 nuovi controlli;
- Supporto per integrazioni dati:
 - integrazione dei dati da *infoprovider* e da fonti interne verso DWH, gestione flussi;
 - interventi sul tool di analisi di volatilità e stress test gestionale ICAAP.

Per le iniziative IT e Data Governance legate al cambiamento climatico, nell'esercizio 2024-2025 sono state utilizzate risorse finanziarie per un totale di 0,9 milioni, suddivisi in 0,3 milioni di CapEx, riconducibili alla voce "Attività immateriali" e 0,6 milioni di OpEx (riconducibili alla voce "Altre spese amministrative").

Emissioni finanziate

Per raggiungere la neutralità climatica nei settori finanziati, il Gruppo Mediobanca ha implementato un piano di transizione climatico con obiettivi di breve termine e lungo termine, mirato alla gestione del rischio climatico derivante dalle controparti finanziate. Il dettaglio di tali iniziative è fornito nella sezione E1-1.

Il Gruppo ha identificato obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio per i settori più impattanti, rendicontando l'evoluzione del trend nella sezione E1-4.

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Emissioni proprie:

Come formalizzato nel piano “*One Brand – One Culture*”, il Gruppo Mediobanca si impegna a ridurre l'impatto diretto, utilizzando energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e compensando le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. La metrica è misurata in termini relativi-percentuali per verificare la copertura dell'utilizzo sul totale del perimetro identificato. L'anno base è allineato alla consuntivazione dell'esercizio al 30 giugno 2023. Il Gruppo intende continuare la compensazione (e quindi tale obiettivo) finché saranno presenti emissioni GES nello Scopo 1 e 2 *market-based*.

Il Gruppo ritiene prioritario concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano oltre il 99% delle emissioni complessive, realmente attinenti alla principale attività del Gruppo. Tutte le altre categorie riportano valori di GES irrilevanti.

Emissioni finanziate:

In linea con gli obiettivi del NZBA e con le proprie politiche, il Gruppo ha fissato una serie di *target* per i settori industriali impattanti, rilevanti nel proprio portafoglio finanziamenti e investimenti, per le seguenti *Legal Entities*, che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni: Mediobanca, Mediobanca International, CMB Monaco, Mediobanca Premier, Compass Banca, MBFACTA e Selma. In termini emissivi i *target* coprono il 30% delle emissioni GES di Gruppo rappresentate nella sezione E1-6. Le restanti emissioni di portafoglio sono riconducibili per il 37% a sole due controparti, non rientranti nei settori ad alto impatto. Si evidenzia infatti, che in termini di valore contabile lordo, il Gruppo ha coperto il 78% delle esposizioni rientranti nei settori più impattanti richiesti dalla NZBA.

Al momento, non si ritiene necessario aggiornare i *target*, poiché le esposizioni settoriali al 30 giugno 2025 sono in linea con gli anni precedenti.

Per la definizione dei *target* è stata utilizzata la metodologia *Sectoral Decarbonization Approach* (SDA), sviluppata dalla *Science Based Targets initiative* (SBTi), che offre un approccio scientifico per misurare e definire obiettivi di intensità carbonica basati sugli sforzi globali di riduzione delle emissioni.

La scelta del valore base per i *target* ha tenuto in considerazione le indicazioni del *framework* della SBTi, che richiede l'identificazione dell'anno “più recente” dopo il 2020. Pertanto, il riferimento al 31.12.2022 utilizzato dal Gruppo risulta conforme a tali indicazioni, essendo superata la fase distorsiva delle emissioni generate dalla pandemia.

Nei casi in cui la controparte o il sottosettore non fossero coperti dalla SDA, o i dati relativi all'intensità fisica non fossero disponibili, è stata applicata una metodologia basata sull'intensità economica (GEVA misurata in tCO₂eq/ricavi), che porta a una riduzione delle emissioni in relazione alla performance finanziaria dell'azienda.

Entrambe le metodologie fanno riferimento allo scenario Net Zero by 2050 dell'*International Energy Agency* (IEA), in linea con i criteri della NZBA e richiesto dal Regolamento UE 2022/2453 che disciplina l'informativa ESG da pubblicare nel *Pillar III*, garantendo così la comparabilità degli obiettivi e delle rendicontazioni.

Mediobanca ha individuato le controparti da includere nell'analisi utilizzando i codici NACE (*Nomenclature of Economic Activities*).

Dopo aver individuato le controparti, Mediobanca ha valutato la disponibilità e l'adeguatezza delle metriche pubblicamente divulgate da queste ultime, analizzandole attraverso i dati forniti da un *infoprovider*.

Il Gruppo privilegia il metodo SDA perché si basa su obiettivi dichiarati direttamente dalle controparti o su metodologie di stima più robuste. Al contrario, il metodo GEVA, è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico⁽⁵¹⁾, che dalla concentrazione del portafoglio *Corporate* di Gruppo in poche grandi controparti. Inoltre, il Gruppo utilizza riduzioni percentuali derivate da stime e le assegna "forzatamente" alle controparti valutate secondo questo approccio. Il Gruppo utilizza il metodo GEVA principalmente per monitorare e aumentare la copertura dei volumi analizzati.

Il Gruppo riconosce che la baseline e i *target* possono variare nel tempo a causa di aggiornamenti requisiti delle istruzioni EBA sul *Pillar III*⁽⁵²⁾ o delle indicazioni della NZBA, aggiornamenti degli scenari, ampliamento del perimetro di analisi o altri fattori. In caso di tali variazioni, verrà fornita un'adeguata comunicazione delle modifiche e delle relative motivazioni, con un eventuale ricalcolo della baseline o dei *target*, se necessario.

Di seguito vengono forniti gli obiettivi per ciascun settore rilevante NZBA⁽⁵³⁾.

Settore automotive

La quota rappresentata dal settore automotive, che costituisce il 31% dell'esposizione totale in investimenti e prestiti nei settori definiti nel *Template 3* del *Pillar III*⁽⁵⁴⁾, ammonta a circa 1,4 miliardi in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 95% del portafoglio automotive, con il 38% esaminato utilizzando la metodologia SDA e il 62% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁵⁾.

⁽⁵¹⁾ Il metodo GEVA (*Greenhouse gas Emissions per unit of Value Added*) calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO₂ equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

⁽⁵²⁾ Informazioni richieste nel «*Template 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento*».

⁽⁵³⁾ Non risulta alcuna esposizione verso il settore dell'estrazione del carbone, mentre si riporta un'esposizione irrilevante verso il settore dell'agricoltura. Con riferimento al Commercial *real-estate*, i mutui alle famiglie presentano un'esposizione finanziaria rilevante. Tuttavia, le relative emissioni finanziate non superano il 2% delle emissioni dell'intero Gruppo. La debolezza delle leve verso queste controparti e la scarsa flessibilità in termini di strategia di decarbonizzazione da applicare all'*asset*, hanno portato il Gruppo a non considerare materiale questo settore e ad escluderlo dall'attività di definizione degli obiettivi. Anche i mutui alle imprese rappresentano una quota marginale sia in termini di valore contabile lordo che di emissioni finanziate.

⁽⁵⁴⁾ I settori richiesti dal *Template 3* sono i seguenti: Shipping, Power, Oil and gas, Steel, Cement, Aviation, Coal, Aviation e Automotive.

⁽⁵⁵⁾ Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA, come ad esempio i produttori di componenti per veicoli, e sono state monitorate con la metodologia GEVA. La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore *automotive*, da 43,4 della baseline a 25,5 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 68,18 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo.

SDA settore automotive	Data	Valore (udm: gCO ₂ eq/vkm)
Baseline	31.12.2022	139,23
Consuntivo	30.06.2025	158,22
Target	30.06.2030	85,44

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e il *target* al 2030, che implica una riduzione dell'intensità delle emissioni del 39% rispetto alla baseline del 31.12.2022, il cui valore base è 139,23 gCO₂eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore automotive è 4,9%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 158,22 (gCO₂eq/vkm), sostanzialmente in linea con il monitoraggio sull'annualità precedente.

Il settore ha recentemente subito una battuta d'arresto nelle questioni legate alla transizione, principalmente a causa delle preoccupazioni legate al rallentamento economico, che ha spinto molti produttori di automobili a ottimizzare i costi operativi e le spese per la transizione. Anche in seguito alla revisione degli obiettivi di decarbonizzazione europei per il settore, molte aziende hanno rivisto al ribasso i propri obiettivi industriali relativi alla produzione di auto elettriche e veicoli industriali, così come i loro *target* di decarbonizzazione. Questo spiega in parte l'aumento del valore registrato rispetto agli anni precedenti, nonostante il perimetro delle controparti incluse nel portafoglio sia rimasto sostanzialmente invariato. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che il dato effettivo rimane comunque al di sotto del valore della traiettoria di scenario.

Settore energetico

Il settore energetico rappresenta il 27% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template* 3 del Pillar III. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 1,2 miliardi. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 93% dell'esposizione al settore energetico, con il 62% analizzato tramite la metodologia SDA e il 38% mediante la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁶⁾.

SDA settore energetico	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/MWh)
Baseline	31.12.2022	0,34
Consuntivo	30.06.2025	0,20
Target	30.06.2030	0,16

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e l'obiettivo di portafoglio SDA al 2030, che implicano una riduzione nell'intensità delle emissioni del 53% rispetto al 31.12.2022, con un valore base di 0,34 gCO₂eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore energetico è pari a 6,6%.

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha raggiunto 0,2 (tCO₂eq/MWh), in lieve ma costante diminuzione rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

⁽⁵⁶⁾ Si segnala che molte controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende che operano non nella generazione, ma nelle infrastrutture di distribuzione e trasmissione dell'energia).

Come nel settore automobilistico, l'intensità delle emissioni del settore energetico nel portafoglio di riferimento del Gruppo è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'aspirazione maggiore rispetto ai valori degli scenari per il 2026 e il 2030.

I dati reali per il 2024 mostrano un netto calo dell'intensità, dovuto all'inclusione nel portafoglio di nuove controparti a medio-bassa intensità di carbonio. Sebbene l'obiettivo sia migliorato oltre le aspettative a breve termine, l'esposizione dovrebbe normalizzarsi nel tempo, in linea con la tendenza precedente. Nel medio termine, l'impatto delle normative UE potrebbe accelerare o rallentare le transizioni energetiche e le tendenze di finanziamento per le aziende energetiche.

Aviation Sector

La quota attribuita al settore dell'aviazione, pari al 5% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template 3* del Pillar III, ammonta a 244 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 7% esaminato tramite la metodologia SDA e il 93% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica, poiché il portafoglio del Gruppo è principalmente attivo nel settore aeroportuale, per il quale la metodologia SDA non è disponibile⁽⁵⁷⁾.

SDA settore aviazione	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/pkm)
Baseline	31.12.2022	93,80
Consuntivo	30.06.2025	83,33
Target	30.06.2030	83,97

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA ed il *target* al 2030, che implica una riduzione del 10% nell'intensità delle emissioni rispetto a *baseline* del 31.12.2022, il cui valore è pari a 93,8 tCO₂eq/pkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 1,3%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 83,33 (tCO₂eq/pkm), in leggera diminuzione rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

Come nel settore energetico, l'intensità delle emissioni del Gruppo è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'ambizione maggiore rispetto al valore dello scenario per il 2025.

Il buon posizionamento attuale dei dati riportati è spiegato dal numero di controparti coperte dalla metodologia SDA, attualmente molto limitato, e queste poche compagnie aeree hanno fissato obiettivi di emissioni nette zero. All'interno del perimetro dell'obiettivo GEVA (anch'esso oltre le attese) rientrano società aeroportuali, per le quali si è registrato recentemente un aumento dei ricavi più che proporzionale rispetto alle emissioni di scopo 1 e 2.

⁽⁵⁷⁾ La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore dell'aviazione, da 69,7 della baseline a 36,7 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 19,56 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è registrato un aumento dell'esposizione verso una controparte operante nel settore dell'attività aeroportuale con bassa intensità (dovuta principalmente a ingenti ricavi registrati nell'esercizio analizzato).

Settore del cemento

La quota attribuita al settore del cemento, corrispondente a circa il 2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a circa 70 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 44% esaminato tramite la metodologia SDA e il 56% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁸⁾.

SDA Settore cemento	Data	Valore (udm: tCO ₂ eq/tonn)
Baseline	31.12.2022	0,66
Consuntivo	30.06.2025	0,60
Target	30.06.2030	0,5

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e l'obiettivo al 2030, che implica una riduzione dell'intensità delle emissioni del 25% rispetto alla *baseline* del 31.12.2022, con un valore base di 0,66 tCO₂eq/tonn.

L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore del cemento è pari a 3,1%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 0,6 (tCO₂eq/tonn), in linea con il monitoraggio sull'annualità precedente.

La traiettoria dell'obiettivo rimane al di sopra dello scenario, a causa delle difficoltà del settore nel ridurre il proprio impatto nel medio termine, data la mancanza di soluzioni tecnologiche a basse emissioni a prezzi accessibili.

Mediobanca sta attualmente supportando questo settore cruciale, privilegiando le controparti con una migliore divulgazione e obiettivi chiari di net-zero a lungo termine.

Settore Oil&Gas

Il settore oil & gas rappresenta il 17% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 744 milioni. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 89%, con il 38% analizzato tramite la metodologia SDA e il 62% attraverso la metodologia basata sull'intensità economica⁽⁵⁹⁾.

⁽⁵⁸⁾ La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore cemento, da 214 della baseline a 112 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 1.668 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore si evidenzia l'ingresso in portafoglio, con un'esposizione rilevante, di una controparte con intensità emissiva elevata. La stessa controparte ha ottenuto la validazione dei *target* dalla SBTi, pertanto, si prevede una riduzione delle emissioni GES nei prossimi anni.

⁽⁵⁹⁾ Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende operanti nelle infrastrutture di trasmissione di petrolio o gas). Tuttavia, le due principali controparti che operano effettivamente nel processo di produzione di Oil & Gas sono coperte dall'approccio SDA. La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore O&G, da 292 della baseline a 167 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 133,52 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato.

SDA Settore Oil&Gas (gCO ₂ eq/MJ)	Data	Valore
Baseline	31.12.2022	67,2
Consuntivo	30.06.2025	65,6
Target	30.06.2030	55,4

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA ed il *target* al 2030, che implica una riduzione del 18% nell'intensità emissiva rispetto al 31.12.2022, con un valore di 67,2 gCO₂eq/MJ. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 2,3%.

Al 30 giugno 2025, il valore ha raggiunto 65,64 (gCO₂eq/MJ), mostrando una costante riduzione anche rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

Vale la pena notare che l'intensità delle emissioni del Gruppo è superiore ai dati di baseline globali dell'IEA.

L'intensità delle emissioni del Gruppo supera il valore globale di riferimento. Le concrete riduzioni sul breve termine, e la vicinanza degli obiettivi al 2030 rispetto allo scenario IEA, dimostrano che i *target* delle controparti incluse nell'analisi SDA sono più ambiziosi nel breve e medio termine rispetto ai valori dello scenario del 2030.

In presenza di un piano credibile di decarbonizzazione, il Gruppo sostiene la transizione dei settori ad alto impatto finanziandoli temporaneamente, per evitare un'immediata cessazione che potrebbe estendere la vita utile dannosa degli *asset*. Questo approccio, chiamato "gestione della fase di uscita", consente al sistema creditizio di ridurre attivamente l'impronta di carbonio nell'economia reale, assumendosi la responsabilità anziché trasferirla.

Settore chimico

La quota attribuita al settore chimico, pari al 15% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 692 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 87% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore chimico, da 74 della baseline a 42,3 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 95,15 tonnellate di CO₂ per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla concentrazione in un numero limitato di controparti del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore, si evidenzia che il 10% dell'esposizione, derivante da sole 4 controparti costantemente monitorate, ha un'intensità compresa tra 181 e 1.285.

Settore del trasporto marittimo

La quota attribuita al settore del trasporto marittimo, pari a circa lo 0,8% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3 del Pillar III*, ammonta a circa 37 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore del trasporto marittimo, dal 21,3 della baseline a 12,2 nel 2030.

Il Gruppo ha ritenuto non consistente il risultato emerso dall'analisi condotta al 30 giugno 2025, dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore. Il Gruppo si impegna a mantenere costante il monitoraggio e valutare l'allineamento (nel caso di ingresso nel portafoglio di nuove controparti per importi rilevanti) anche per gli esercizi successivi.

Settore siderurgico

La quota attribuita al settore siderurgico, pari a circa l'1% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3 del Pillar III*, ammonta a 45 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO₂eq (Scopo 1 + Scopo 2)/\$ (ricavi) delle controparti del settore siderurgico, da 172 della baseline a 98,3 nel 2030.

Il Gruppo ha ritenuto non consistente il risultato emerso dall'analisi condotta al 30 giugno 2025, dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore. Il Gruppo si impegna a mantenere costante il monitoraggio e valutare l'allineamento (nel caso di ingresso nel portafoglio di nuove controparti per importi rilevanti) anche per gli esercizi successivi.

Obiettivi di intensità a livello di portafoglio

Il Gruppo ha fissato un obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva del proprio portafoglio, considerando le emissioni di gas serra Scopo 1,2 e 3 delle controparti *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Per la baseline sono state calcolate le emissioni sulla base dei dati del portafoglio al 31 dicembre 2022, pari a circa 7 MtCO₂eq di emissioni relative ad un'esposizione di 14.609 milioni. Dividendo le emissioni di gas serra considerate per la corrispondente esposizione delle società in perimetro, è possibile calcolare l'intensità di emissione del portafoglio di riferimento, che per la baseline è pari a 482 tCO₂eq/M€.

Partendo da questo valore di riferimento, il piano strategico di decarbonizzazione mira a ridurre l'intensità delle emissioni del 18% entro il 2026 e del 35% entro il 2030.

La percentuale di riduzione, pari ad un decremento annuo del 5,3%, è stata individuata basandosi sullo scenario internazionale IEA NZE (*Net Zero Emissions by 2050 Scenario*) che prevede il raggiungimento della *Net-Zero* globale al 2050, contenendo l'incremento della temperatura nei 1,5°C. La riduzione è stata calcolata indirettamente dalla variazione di intensità tra CO₂ e GDP (globali) tra il 2021 ed il 2030. La riduzione totale è stata poi «linearizzata» e riparametrata all'obiettivo al 2026.

Tale obiettivo è parte integrante del LTI definito per l'Amministratore Delegato, come indicato nella sezione GOV-3 degli ESRS 2.

Intensità di portafoglio	Data	Valore (udm: tCO ₂ /M€)
Baseline	31.12.2022	482
Consuntivo	30.06.2025	394
Target	30.06.2026	398

L'obiettivo è stato raggiunto con un anno di anticipo grazie a:

- scelte di finanziamento che prediligono controparti con intensità carbonica inferiore alla media;
- miglioramento della qualità dei dati relativi alle emissioni delle controparti in perimetro;
- migliori performance emissive delle controparti.

Leve per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio

Tra le misure identificate, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di engagement con la clientela attiva in settori a elevato impatto, in particolare nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi net zero, al fine di condividere con loro gli obiettivi del piano di transizione e sensibilizzarle sulla rilevanza della riduzione delle loro emissioni.

Il Gruppo ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive, agendo quindi da soggetto abilitante.

In particolare, è in corso un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione dei soggetti finanziati dalla divisione *Corporate e Investment Banking* (che rappresentano la quasi totalità delle emissioni finanziate di Gruppo) o con cui si sta valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i *target* di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Sono altresì sviluppate azioni di engagement specifico, affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione.

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Questa sezione presenta le metriche relative al consumo di energia nelle operazioni proprie del Gruppo.

I consumi energetici del Gruppo derivano principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dal funzionamento del data center e delle server room, dai sistemi d'illuminazione degli uffici e dalle ricariche delle auto elettriche della flotta di Gruppo.

Attualmente, il Gruppo utilizza energia elettrica proveniente da fonti 100% rinnovabili per le proprie utenze intestate, così come per il data center.

Inoltre, Mediobanca Innovation Services (MIS) ha sottoscritto un *Power Purchase Agreement (PPA)* per stabilizzare i costi dell'energia elettrica, tramite un contratto di lungo termine per la fornitura di energia da nuovi impianti solari.

Nel processo di rendicontazione delle metriche, il Gruppo ha coinvolto attivamente le funzioni aziendali competenti, assicurando un contributo specialistico e mirato. Le metodologie e le ipotesi adottate sono allineate agli ESRS e alle normative vigenti, garantendo trasparenza, coerenza con gli *standard* europei di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

I calcoli sono stati effettuati seguendo le Linee Guida di settore, in particolare quelle di ABI Lab sull'applicazione degli ESRS in materia ambientale 2024, e il *GHG Protocol*.

La tabella sottostante riporta i consumi energetici del Gruppo per l'esercizio 2024-2025, fornendo una rappresentazione dettagliata dell'energia consumata dai processi di proprietà del Gruppo o sotto il suo controllo. Il consumo totale di energia è disaggregato per fonti fossili, nucleari e rinnovabili e include la produzione propria di energia rinnovabile e non rinnovabile. Inoltre, poiché nel perimetro di rendicontazione sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliare S.A.R.L. e CMB Real Estate Development S.A.M.) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare), il consumo di energia per fonti fossili di tutto il Gruppo è ulteriormente disaggregato per tipologia.

Tabella 6: Consumi e mix energetico (in MWh)

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	2024/2025
1. Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	Megawatt-hour	-
2. Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	Megawatt-hour	7.010
3. Consumo di combustibile da gas naturale	Megawatt-hour	9.008
4. Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-
5. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	Megawatt-hour	3.852
6. Consumo totale di energia fossile	Megawatt-hour	19.870
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	Percentage	48,0%
7. Consumo da fonti nucleari	Megawatt-hour	14
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	Percentage	-
8. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.)	Megawatt-hour	-
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	Megawatt-hour	21.756
10. Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	Megawatt-hour	-
11. Consumo totale di energia rinnovabile	Megawatt-hour	21.756
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	Percentage	52,0%
Consumo totale di energia	Multiple values	41.640

Per gli immobili, i consumi energetici sono stati determinati per ogni edificio relativo alle società del Gruppo nel perimetro di rendicontazione, basandosi sull'approccio del controllo finanziario. Sono stati considerati gli immobili di proprietà ad uso strumentale e investimento, gli immobili in affitto (inclusi quelli ad uso foresteria), e gli immobili reimpossessati da contratti di leasing.

I dati sui consumi delle utenze intestate sono desunti dalle bollette. Se le bollette non sono state ricevute entro data utile, i consumi sono stati stimati sulla base agli ultimi dati disponibili. Analogamente, sono stati stimati i consumi di carburante delle auto aziendali non disponibili. Nell'esercizio 2024-2025, i dati includono anche i consumi, ove disponibili, derivanti alle ricariche delle auto elettriche effettuate fuori dal perimetro aziendale tramite "schede carburante".

Quando i dati sui consumi energetici non sono reperibili (ad esempio, per utenze non intestate), si è ricorso a metodologie di stima basate sugli attestati di efficienza energetica, se disponibili; in caso contrario, il consumo è stato stimato usando *proxy* che considerano la dimensione e la posizione geografica degli immobili. Il consumo complessivo così determinato è poi proporzionato tra energia elettrica e gas naturale secondo convenzioni di mercato. Se il consumo di gas naturale è determinato dalle spese condominiali, la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà. I consumi energetici derivanti da gas naturale per spese condominiali sono stati calcolati usando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall'Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Tuttavia, in alcuni casi sono stati considerati i consumi basati su trend storico, per evitare distorsioni legate alla volatilità del costo del gas.

I ricavi netti, presentati nella tabella 7, sono stati determinati tenuto conto di quanto indicato dall'art 43 par. 2 lett. C) della direttiva 86/635/CEE del Consiglio Europeo, includendo le seguenti voci del conto economico, predisposto secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti:

- Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati;
- Voce 40: Commissioni attive;
- Voce 70: Dividendi e proventi simili;
- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto (solo componenti positive);
- Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (solo componenti positive);
- Voce 160: Risultato dei servizi assicurativi;
- Voce 170: Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa (solo componenti positive);
- Voce 230: Altri proventi/oneri di gestione (solo proventi).

Le voci indicate sono state incluse nel calcolo solo se il loro ammontare risulta maggiore di zero (positivo).

Si segnala che nel perimetro di rendicontazione sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliare e CMB Real Estate Development) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare), che oltre a non avere dipendenti, risultano solamente proprietarie di immobili, alla data di riferimento, i consumi da rendicontare sono irrilevanti, così come l'intensità energetica, in quanto pressoché pari a zero, mentre i ricavi delle due società sono pari complessivamente a 47 mila.

Tabella 7: Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in milioni)

	Esercizio 2024-2025
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	–
Ricavi netti (altri settori)	5.895
Ricavi netti totali	5.895

EI-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

La tabella seguente riporta le emissioni di gas serra dirette e indirette di Gruppo. La Banca è impegnata a mantenere la neutralità carbonica per lo Scopo 1 e lo Scopo 2 *market-based*. Per lo Scopo 3, come esposto nella sezione EI-4, sono stati definiti obiettivi di riduzione di intensità (solo per le esposizioni relative ai settori coperti dalla NZBA) su una parte della categoria 15, la più rilevante dato il modello di business del Gruppo. Pertanto, nella tabella non sono inclusi i *target* di riduzione assoluti né la percentuale di riduzione annuale.

Tabella 8: Emissioni di gas serra (in tCO₂)

	2024/2025
Emissioni di gas serra di Scopo 1	
Emissioni lorde di gas serra Scopo 1	3.978
Emissioni di gas serra di Scopo 2	
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 basate sulla localizzazione	7.652
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 basate sul mercato	1.630
Emissioni significative di gas serra Scopo 3	
Totale emissioni indirette lorde di GES (Scopo 3)	17.728.505
1. Beni e servizi acquistati	87.818
2. Beni strumentali	ND
3. Attività legate al carburante e all'energia (non incluse in Ambito 1 o Ambito 2)	ND
4. Trasporto e distribuzione a monte	ND
5. Rifiuti generati durante le operazioni	ND
6. Viaggi di lavoro	2.676
7. Pendolarismo dei dipendenti	ND
8. Beni locati a monte	ND
9. Trasporto a valle	ND
10. Lavorazione dei prodotti venduti	ND
11. Utilizzo dei prodotti venduti	ND
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	ND
13. Beni locati a valle	ND
14. Franchising	ND
15. Investimenti	17.638.011
Emissioni totali di gas serra	
Emissioni totali di gas serra (basate sulla posizione)	17.740.135
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato)	17.734.113

Nel calcolo delle emissioni GES sono inclusi i gas climalteranti CO₂, CH₄ e N₂O. Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scopo 1 consumate dal Gruppo – in base alle informazioni disponibili - sono pari a 0 tCO₂e o comunque irrilevanti. Anche per lo Scopo 2, le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche – in base alle informazioni disponibili - sono pari a 0 tCO₂e. Per lo Scopo 3, non si dispone attualmente di informazioni lungo tutta la catena del valore che ne permettano la mappatura e la rendicontazione. Il Gruppo si impegna a migliorare il monitoraggio, previa valutazione della rilevanza e della disponibilità dei dati.

Emissioni dirette di scopo 1 e 2

Lo Scopo 1 include le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dal Gruppo, come il consumo diretto di energia, l'uso di autoveicoli, le perdite di gas refrigerante dagli apparecchi per il raffrescamento degli uffici, il gas per riscaldamento e il consumo di gasolio per i gruppi elettrogeni. Lo Scopo 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e dal riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di proprietà o controllati dal Gruppo.

Per l'esercizio 2024-2025, la percentuale di strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per la compravendita di energia con riferimento alle emissioni GES Scopo 2 risulta essere pari al 97%;

la percentuale di tali strumenti contrattuali “*bundled*” si attesta al 81%, mentre la percentuale degli strumenti “*unbundled*” si attesta a 19%.

Attualmente gli strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine⁽⁶⁰⁾ (GO) e i *Power Purchase Agreement* (PPA)⁽⁶¹⁾.

Il Gruppo segue il principio del controllo finanziario per la classificazione delle emissioni di gas serra. Pertanto, lo Scopo 1 e 2 include anche le emissioni derivanti dagli immobili reimpossessati da contratti di *leasing* e dagli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1, sono stati utilizzati i fattori di emissione indicati nelle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale (edizione 2024), insieme ai *GHG Conversion Factors for Company Reporting* pubblicati dal Governo del Regno Unito (DEFRA 2024). Sono stati considerati i quantitativi di vettori energetici utilizzati dal Gruppo, espressi nelle rispettive unità di misura e moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione previsti dalle Linee Guida del settore bancario. Infine, per la stima delle emissioni di GES non sono state formulate ipotesi aggiuntive: la metodologia adottata è stata selezionata piena in conformità con le indicazioni fornite dalle Linee Guida del settore bancario.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo “*location-based*”, sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nella voce “*Supplier mix*” dell'ABI 2024, considerando l'intero volume di energia elettrica acquistata dal Gruppo, successivamente moltiplicato per i relativi fattori di emissione specifici.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo “*market-based*”, è stata considerata la quota di energia elettrica acquistata dal Gruppo senza Garanzie d'Origine (GO), moltiplicata per i fattori di emissione specifici del “*Residual mix*” indicati nell'ABI 2024. Non sono state effettuate ipotesi né utilizzati strumenti specifici per il calcolo delle emissioni, e le emissioni di GES diverse dalla CO₂, come CH₄ e N₂O, non sono state considerate poiché non disponibili nei fattori di emissione utilizzati.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1 e 2 derivanti dagli immobili reimpossessati e dagli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie, il Gruppo si avvale di stime basate su diversi approcci, a seconda dei dati disponibili.

Per gli immobili reimpossessati, i dati di input sono:

- certificazione energetica dell'immobile;
- fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
- intensità emissiva in kgCO₂/m², in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
- superficie in m², se disponibile; in alternativa, viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.

⁽⁶⁰⁾ Certificato che attesta che una determinata quantità di energia elettrica è stata prodotta da fonti rinnovabili.

⁽⁶¹⁾ Contratto di lungo periodo per l'acquisto di energia elettrica stipulato tra un produttore di energia e un soggetto acquirente, con durata pluriennale.

Per gli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie, i dati di input sono:

- consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da:
 - Intensità energetica;
 - Superficie: stima di un indicatore di superficie media (es: superficie media delle foresterie);
- fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.

Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano i dati di input menzionati per gli immobili reimpossessati.

Emissioni indirette di Scopo 3

Nell'ambito della rendicontazione delle altre emissioni indirette (Scopo 3), nell'esercizio 2024-2025 sono state identificate le categorie rilevanti per il Gruppo previste dal GHG Protocol, integrando l'informativa già fornita negli anni precedenti. In particolare, sono state quantificate le seguenti categorie, in linea con le best practice di settore:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- Categoria 15 - Investimenti.

IL 74% delle emissioni relative alle categorie di Scopo 3 rendicontate è calcolato utilizzando dati primari (dati resi pubblici dalle controparti).

Per le altre categorie di emissioni indirette Scopo 3 previste dal *GHG Protocol*, la Banca ha effettuato valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza in base al proprio modello di business. A seguito di queste analisi, sono state escluse dalla rendicontazione le categorie ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione a causa della complessità nel reperire i dati di input. La rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando eventuali sorgenti emissive attualmente escluse, se ritenute rilevanti. Di seguito l'elenco delle categorie escluse con le relative motivazioni:

- Categoria 2 “Beni strumentali”: non calcolate poiché non significative rispetto al totale delle emissioni generate e rendicontate nello Scopo 3;
- Categoria 3, “Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2”: non ritenuta rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 4, “Trasporto e distribuzione *upstream*”: non considerata rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 5, “Rifiuti generati dalle operazioni”: non calcolate poiché il Gruppo non genera rifiuti significativi nelle sue attività di business;
- Categoria 7, “Pendolarismo”: stimate tramite un questionario rivolto ai dipendenti di Milano sulla mobilità, confermando che le emissioni non sono significative rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3;

- Categoria 8 “Attivi in *leasing* monte”: per la rendicontazione dell’esercizio 2024-2025, avendo optato per un approccio incentrato sul controllo finanziario, come richiesto dagli *standard* ESRS, il Gruppo non ha rendicontato tale categoria; le emissioni sono state calcolate e classificate all’interno dello scopo 2;
- Categoria 9, “Trasporto e distribuzione *downstream*”: non calcolate poiché non significative rispetto al totale delle emissioni generate e rendicontate nello Scopo 3;
- Categoria 10, “Trasformazione di prodotti venduti”: non applicabile poiché il Gruppo eroga servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 11, “Utilizzo di prodotti venduti”: non applicabile poiché il Gruppo eroga servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 12, “Trattamento dei prodotti venduti a fine vita”: non applicabile al Gruppo, poiché l’attività principale consiste nell’erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 13 “Attivi in *leasing* a valle”: per la rendicontazione dell’esercizio 2024-2025, avendo optato per un approccio incentrato sul controllo finanziario, come richiesto dagli *standard* ESRS, il Gruppo non ha rendicontato tale categoria; le emissioni sono state calcolate e classificate all’interno dello scopo 2;
- Categoria 14, “Franchising”: non applicabile al Gruppo, poiché non presenta attività di franchising.

Di seguito le categorie di Scopo 3 rendicontate e le relative metodologie di calcolo:

- Categoria 1 “Beni e servizi acquistati”: le emissioni sono quantificate utilizzando lo “*Spend Based Method*”, in linea con il *GHG Protocol*. I dati di input sono le spese in euro per beni e servizi acquistati del Gruppo, come riportate nel Bilancio Consolidato al 30 giugno 2025. Alcune voci di spesa sono escluse per evitare il rischio di *double counting* con emissioni già rendicontate in Scopo 1, 2 e 3 (es: “Spese viaggi” o “Spese relative agli immobili”), o perché non classificabili come acquisti di beni e servizi (es: “Altre spese” o “Imposte indirette e Tasse”). I fattori di emissione, espressi in tCO₂e/unità monetaria, sono associati alle varie categorie di spesa (fonte fattore di emissione: *Environmental Extended Input Output* - EEIO);
- Categoria 6 “Viaggi di lavoro”: Questa categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti per le attività aziendali in veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni derivanti dal trasporto in veicoli di proprietà o controllati dall’azienda sono contabilizzate nello Scopo 1 (per l’uso di carburante) o nello Scopo 2 (per l’uso di elettricità). Le emissioni sono quantificate utilizzando il “*Distance-Based Method*”, in linea con il *GHG Protocol*, stimando i chilometri percorsi e la tipologia di mezzo utilizzata. I fattori di emissione provengono dal database HBEFA, Copert e TREMOD per i viaggi in auto; per i viaggi in aereo e treno, sono utilizzate le emissioni per singola tratta, rese disponibili dalle agenzie di viaggi. Laddove non disponibili, sono utilizzati i fattori di emissione delle linee guida ABL, elaborati dall’International Civil Aviation Organization (ICAO) e dall’*Union Internationale des Chemins de Fer (UIC)* tramite *Ecopassenger*;
- Categoria 15, “Investimenti”: le emissioni finanziate rendicontate dal Gruppo riflettono una copertura ampia e rappresentativa degli strumenti finanziari del portafoglio bancario: titoli di debito rappresentativi di capitale (titoli governativi e titoli emessi da controparti *corporate* finanziarie e non finanziarie), nonché dei finanziamenti alla clientela (*corporate* e *retail*).

Tabella 9: Emissioni di GES Scopo 3 categoria 15 per tipologia per asset class

Categoria 15 (Scope 3) – Financed emissions per Asset class ⁽⁶²⁾	2024/2025
	tCO ₂ eq
Debt instruments	2.350.371
Equity instruments	223.246
Loans and advances	15.048.369
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	16.025
Totale Emissioni	17.638.011

Mediobanca ha basato il calcolo delle emissioni finanziate (Scopo 1, 2 e 3) raccogliendo informazioni sulle controparti, anche con il supporto di fornitori esterni. Le informazioni sulle emissioni di gas serra sono raccolte in conformità al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), seguendo le seguenti metodologie:

- emissioni da dati primari: dati divulgati dall'azienda in documenti pubblicamente disponibili (Rendicontazioni di sostenibilità ai sensi della CSRD o precedenti Dichiarazioni Non Finanziarie, Report di Sostenibilità), recuperati direttamente dal Gruppo o tramite *data provider*;
- emissioni basate sulle attività fisiche: stima basata sui dati di produzione della controparte moltiplicati per specifici fattori emissivi, prevalentemente stimati e forniti da *data provider* secondo metodologie proprietarie;
- emissioni stimate sulle attività economiche: dati stimati utilizzando metodologie allineate alle migliori pratiche di mercato, mediante utilizzo di *proxy* settoriali, calcolate sulla base dell'intensità emissiva di settore, paese/area geografica e dimensione della controparte.

Di seguito si riportano, inoltre, per ogni categoria di finanziamenti e investimenti inclusi nella categoria 15 dello Scopo 3, la percentuale di copertura dei dati primari rendicontati rispetto alle voci di bilancio (in termini di valore contabile lordo):

Per le emissioni finanziate relative a finanziamenti verso controparti *corporate*, il fattore emissivo è ottenuto direttamente dalle controparti e da *infoprovider*; il livello di qualità del dato risponde allo score 1 e 2 del PCAF. Nell'ambito di un processo di affinamento, vengono utilizzate medie settoriali derivate da dati dichiarati, quando disponibili campioni omogenei e statisticamente significativi. Laddove non disponibili né dati riportati né stima, il Gruppo fa riferimento a fattori di intensità emissiva di natura economica. Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 14,7 milioni di tonnellate di CO₂. La copertura effettiva dei dati primari è del 85%, mentre il restante 15% si basa su dati stimati.

Per le emissioni finanziate relative ad esposizione garantite da immobili, il calcolo è effettuato seguendo le indicazioni del PCAF, stimando il consumo sulla base del fattore emissivo (calcolato in base alla metratura dell'immobile, all'esistenza del certificato di prestazione energetica e alla destinazione d'uso) e assegnando come fattore di attribuzione il valore contabile lordo rispetto al valore dell'immobile come da perizia.” La stima dei consumi, laddove non presente il certificato di prestazione energetica, è effettuata sulla base di un fattore medio di portafoglio con le stesse

⁽⁶²⁾ Includono tutte le tipologie di controparti: banche e società finanziarie, società non finanziarie, famiglie, amministrazioni e governi centrali.

caratteristiche dell'immobile (es. area geografica e tipologia). Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 300 mila tonnellate di CO₂. La copertura effettiva dei dati primari è del 92%, mentre il restante 8% si basa su dati stimati.

Per i finanziamenti a veicoli, le emissioni sono calcolate sulla base del valore totale del veicolo, della stima della distanza percorsa e del fattore emissivo specifico per tipologia di motorizzazione (ibrido, elettrico, ecc.). Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 476 mila tonnellate di CO₂. La copertura effettiva dei dati primari è del 73%, mentre il restante 27 % si basa su dati stimati.

Le emissioni legate al portafoglio titoli di proprietà, in linea con quanto indicato dal PCAF, includono gli strumenti finanziari relativi al portafoglio bancario (titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati e titoli governativi) per un valore complessivo di emissioni pari a 223.246 tonnellate di CO₂, e le partecipazioni detenute a titolo di investimento (partecipazioni in società collegate e *joint ventures*) per un valore complessivo pari a 16.025 tonnellate di CO₂, relative principalmente alla partecipazione in Assicurazioni Generali. Per gli strumenti finanziari relativi al portafoglio bancario, il calcolo è effettuato sulla base delle emissioni delle controparti (o dei Paesi) - riportate o stimate - anche attraverso data provider e del fattore di attribuzione calcolato tramite rapporto tra la esposizione contabile lorda (*Gross Carrying Amount*) rispetto al valore dell'azienda ottenuto da dati contabili (*Enterprise Value Including Cash* o se non disponibile *Total Assets*”).

Nel calcolo delle emissioni di scopo 3 sono esclusi i seguenti strumenti finanziari:

- le esposizioni per cassa e disponibilità liquide;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- gli investimenti sottostanti ai fondi di investimento (cd. *look-through*);
- esposizioni fuori bilancio (AUM e garanzie finanziarie);
- strumenti finanziari derivati.

Tabella 10: Tasso di intensità emissiva (in milioni)

	2024/2025
Ricavi netti (in milioni)	5.895
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) – tonnellate di CO ₂ / ricavi in milioni	3.009
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) – tonnellate di CO ₂ / ricavi in milioni	3.008

Tabella 11: Riconciliazione dei ricavi netti totali utilizzati per il calcolo dell'intensità di GES (in milioni)

	2024/2025
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	5.895
Ricavi netti (altro)	0
Ricavi netti totali	5.895

Per la definizione di ricavi si rimanda alla pagina 163, sezione E1-5.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Come indicato nella sezione E1-4, il Gruppo è impegnato a ridurre le emissioni e i consumi e acquista crediti di carbonio per compensare le emissioni residue di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Ad inizio 2025 il Gruppo Mediobanca ha compensato le emissioni residue di CO₂ per l'esercizio 2023-2024, pari a 2.602 tonnellate di CO₂eq. Questa compensazione è stata realizzata in collaborazione con Rete Clima, un ente tecnico che supporta le aziende nei percorsi di sostenibilità e decarbonizzazione. L'iniziativa ha comportato l'acquisto di crediti di carbonio certificati secondo lo *standard VCS (Verified Carbon Standard-Verra)*, il programma di certificazione delle emissioni di gas serra più utilizzato al mondo. I crediti di carbonio acquistati da Mediobanca nel 2025 sono legati al progetto energetico «*Larimar Wind Farm*». Attraverso l'acquisto dei crediti, Mediobanca ha partecipato al finanziamento di due parchi eolici nella regione di Enriquillo, nella Repubblica Dominicana, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra in una rete elettrica fortemente dipendente da centrali a combustibili fossili.

Il Gruppo intende continuare l'attività di compensazione delle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*, pertanto, è previsto l'acquisto di crediti di carbonio per neutralizzare le 5.608 tonnellate di CO₂ emesse nel corso dell'esercizio 2024-2025. La fornitura non è stata ancora contrattualizzata. Si evidenzia che l'incremento delle emissioni da compensare è principalmente dovuto al cambio (richiesto dalla *standard ESRS*) del principio per la classificazione delle emissioni di gas serra (ora a controllo finanziario). Pertanto, nel corso dell'esercizio 2024-2025 sono state incluse nello Scopo 1 e 2 anche le emissioni derivanti dagli immobili reimpossessati da contratti di *leasing*, dagli immobili locati ed i consumi di gas da utenze non intestate (es. consumi condominiali in immobili di terzi, dove è presente una filiale di Gruppo grazie ad un contratto di locazione).

E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio

Alla data di riferimento, il Gruppo Mediobanca non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Per gli effetti finanziari attesi, Mediobanca ha utilizzato la *transitional provision*.

S1 – Forza lavoro propria

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Mediobanca riconosce che il cambiamento, essenziale per affrontare le sfide del mercato, deve necessariamente passare attraverso la valorizzazione delle persone, lo sviluppo delle loro competenze e un efficace programma di *retention* dei talenti. Le persone sono il patrimonio fondamentale del Gruppo e il presupposto indispensabile per la sua competitività. Per questo motivo, la tutela della loro salute e sicurezza, sia fisica che mentale, è una priorità.

Il rapporto di fiducia, che è alla base del rapporto di lavoro, è regolato da un sistema di politiche e procedure interne, formalizzate e approvate dagli organi sociali o dagli uffici interni competenti. A presidio di queste tematiche, il Gruppo ha adottato la **Politica di Gestione delle Risorse Umane**, il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** e la **Politica sulla Sostenibilità**, oltre ai principi e agli *standard* etici di riferimento.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane del Gruppo affronta vari ambiti chiave, tra cui:

- **Selezione del personale** basata sul merito, con attenzione all'equità salariale di genere;
- **Gestione e inclusione** mirata a garantire pari opportunità a tutti, valorizzando diversità di genere, età, abilità e cultura, e promuovendo un ambiente di lavoro positivo e flessibile;
- **Valutazione e sviluppo professionale** attraverso formazione, esperienze, mobilità, avanzamenti meritocratici e piani di successione;
- **Politiche retributive e incentivanti** per attrarre e trattenere talenti qualificati;
- **Formazione continua** come leva centrale per la crescita delle persone;
- **Tutela della salute, sicurezza e benessere** come priorità aziendale.

Il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione di Gruppo**, che racchiude i principi già contenuti in altri documenti del Gruppo (Codice Etico, Codice di Condotta, Codice Disciplinare, Politica di Gestione delle Risorse Umane, Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo), esplicita i ruoli e responsabilità, i principi generali e l'ambito di applicazione, i processi HR adottati, nonché le misure di prevenzione e censura dei comportamenti inappropriati, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili. Nel Codice, inoltre, è presente uno specifico impegno rivolto alla forza lavoro con maggiore rischio di vulnerabilità con particolare riferimento alla valorizzazione delle differenze di abilità.

All'interno del Codice sono definite specificamente le cause di discriminazione che includono l'età, il genere, l'orientamento sessuale, lo stato civile, la religione, la lingua, e l'origine etnica e razziale, geografica o nazionale, disabilità fisiche o mentali, gravidanza, maternità e paternità, opinioni politiche, convinzioni personali, affiliazione a sindacati, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

I principi e le disposizioni del Codice si applicano e vengono comunicati a tutto il personale dipendente del Gruppo, agli apprendisti, agli stagisti, al personale assunto tramite agenzie di somministrazione, ai consulenti finanziari, ai membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché nei confronti di altri collaboratori come visitatori, clienti e fornitori. In tal modo, il Codice traduce l'impegno del Gruppo a prevenire ogni forma di discriminazione, promuovendo comportamenti inclusivi.

Il rispetto dei diritti umani è un requisito imprescindibile per il Gruppo Mediobanca. Per questo motivo, il Gruppo tutela e promuove il rispetto di tali diritti nello svolgimento delle proprie attività, in particolare nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, oltre che nelle relazioni con i propri collaboratori. Il Gruppo si ispira ai principi stabiliti negli *“UN Guiding Principles on Business and Human Rights”*, nelle *“The OECD Guidelines for Multinational Enterprises”*, nella *“Dichiarazione dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro”* e nella Dichiarazione di Rio. Questi principi sono contenuti nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità** che si articola nei cinque ambiti ritenuti prioritari:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Diversità, equità e inclusione;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

Attraverso l'adozione di questa Politica e con particolare riferimento al tema dei diritti umani, il Gruppo si impegna a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale fino alla conclusione dei rapporti di lavoro e a salvaguardare il diritto e la libertà di associazione, contrattazione collettiva, sciopero e assemblea, comunicazione e propaganda sindacale. Inoltre, la Banca assicura che non ci siano trattamenti preferenziali o penalizzazioni basati sull'appartenenza sindacale.

A ulteriore conferma dell'attenzione posta dal Gruppo sulle relazioni industriali, i sindacati vengono coinvolti nei tavoli di discussione su questioni rilevanti, quali salute e sicurezza sul lavoro, formazione, ristrutturazioni aziendali, fusioni, acquisizioni e/o licenziamenti collettivi.

Per evitare e censurare comportamenti inappropriati e per incoraggiare i dipendenti alla segnalazione, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale. È stata prevista una formazione dedicata su tale normativa per tutti i dipendenti.

Con riferimento ai rapporti con clienti e fornitori, il Gruppo, al fine di minimizzare gli impatti e i rischi connessi alla tutela dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, evita di intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite che possano essere ricondotte a potenziali violazioni o abusi.

Infine, attraverso la Politica il Gruppo rimarca il proprio rifiuto per il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro, garantendo condizioni di lavoro rispettose e favorevoli nei Paesi in cui opera.

Il presidio sul tema dei diritti umani è stato rafforzato anche nella Politica ESG di Gruppo, che vieta di accettare proposte di business riguardanti soggetti condannati per gravi reati, inclusa la violazione dei diritti umani. Inoltre, il corso di formazione obbligatorio “Sostenibilità e diritti umani” sensibilizza tutti i dipendenti sul rischio di violazione dei diritti umani, anche in relazione agli impatti indiretti del Gruppo attraverso le relazioni con clienti e fornitori nonché sulle politiche in essere presidiate dal Gruppo.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le aspettative della forza lavoro propria vengono raccolte in maniera diretta, senza il coinvolgimento di rappresentanti, durante l'anno per molteplici finalità.

In primo luogo, sono considerate nel processo di valutazione di doppia materialità, tramite un questionario *online* somministrato a un campione di dipendenti del Gruppo, per indagare il loro punto di vista su impatti, rischi e opportunità più rilevanti per il Gruppo. Questa attività, coordinata dall'unità *Group Sustainability*, viene svolta almeno una volta l'anno.

L'unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* pianifica, con cadenza biennale, delle analisi di clima rivolte a tutti i dipendenti del Gruppo. Nell'esercizio 2023-2024, il Gruppo ha realizzato due analisi di clima: la prima focalizzata sulle tematiche di *Diversity, Equity & Inclusion* e la seconda sul benessere e la soddisfazione dei dipendenti.

Con riferimento a quest'ultima, il livello di ingaggio del personale, misurato attraverso il tasso di risposta al questionario online, è stato del 75%, in linea con le precedenti rilevazioni, a dimostrazione dell'efficace coinvolgimento della popolazione aziendale. La partecipazione dei dipendenti alle iniziative aziendali è sempre molto positiva, come dimostrato dalle attività di volontariato aziendale e altre iniziative di engagement, anche a tema sportivo.

La prossima indagine di clima è prevista per l'esercizio 2025-2026.

Il Gruppo Mediobanca ha promosso la creazione di diversi *Employee Resource Group* (ERG) per incrementare lo spirito di appartenenza e facilitare la connessione tra persone appartenenti a diverse funzioni e con differenti *background* culturali.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Nel corso dell'esercizio 2024-2025 è stata avviata una campagna di comunicazione interna rivolta a tutte le risorse del Gruppo, per sensibilizzarle sul riconoscimento e contrasto delle violenze e molestie sul luogo di lavoro.

Il Gruppo ha istituito canali di segnalazione interni (*whistleblowing*) disponibili per dipendenti del Gruppo (inclusi il personale in somministrazione lavoro, stagisti, consulenti e altri collaboratori), fornitori, azionisti e membri degli organi sociali.

Questi canali sono accessibili anche a chi non rientra ancora in una delle categorie sopra menzionate, qualora la violazione sia avvenuta durante il processo di selezione, e a chi non ha più rapporti con la Banca, se la violazione è avvenuta quando il rapporto era ancora in essere.

Il sito di Mediobanca include una sezione dedicata alle istruzioni su come effettuare le segnalazioni interne (che possono essere nominative o anonime) o verso le autorità, garantendo riservatezza e protezione da ritorsioni per il segnalante e gli altri soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa applicabile e esplicitato all'interno della Politica *Whistleblowing* di Gruppo (per la quale si rimanda alla sezione G1-1).

Il processo di segnalazione è dedicato anche a possibili impatti negativi legati a qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro. Per evitare, segnalare e censurare comportamenti inappropriati, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale, che ha ricevuto anche una formazione dedicata. Da fine 2023 è attivo un sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio delle violenze interne (verbale, morale, fisica e sessuale) per tutte le società italiane del Gruppo, gestito dall'unità *Safety & Physical Security*. Questo sistema verifica la presenza e l'andamento di condotte vessatorie negli ambienti di lavoro.

Azioni

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha pianificato e attuato specifiche azioni e iniziative rivolte a tutte le categorie di dipendenti, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate o pianificate.

Iniziative in ambito DE&I

Negli ultimi anni, il Gruppo ha sviluppato un processo di governance strutturato per definire e implementare la strategia in tema di *diversity, equity & inclusion* (DE&I). In particolare, è stata istituita la figura del *Group Diversity and Inclusion Manager* all'interno di Group HR, è stato nominato il Comitato *Diversity, Equity & Inclusion*, composto da figure apicali manageriali e sono stati individuati circa 1.000 *ambassador* dell'inclusione per diffondere i valori di una cultura equa e inclusiva.

Le iniziative di DE&I sono diventate parte della strategia ESG del Gruppo e risultano integrate nell'intero ciclo di vita dei dipendenti sia in Italia che all'estero (assunzione, crescita, uscita).

In tale contesto, prosegue il percorso di cambiamento culturale, lanciato ad inizio 2022 e chiamato toDEI, con molteplici iniziative di formazione e sensibilizzazione interna ed esterna.

È stato avviato un percorso formativo obbligatorio in ambito *Diversity, Equity & Inclusion* ed *ESG wealth management*, che ha generato una rete di *inclusion agent* con il compito di diffondere uno stile lavorativo basato su riconoscimento, rispetto, inclusione e valorizzazione delle diversità. È stato anche realizzato un vademecum interno per la diffusione dei principi cardine dei comportamenti inclusivi.

Sono state portate avanti diverse attività formative, in presenza e in remoto, che hanno coinvolto tutta la popolazione del Gruppo. I percorsi hanno riguardato il riconoscimento e la gestione dei bias, la prevenzione e il contrasto delle diverse forme di violenza di genere e lo sviluppo di una leadership inclusiva. Queste iniziative sono servite a migliorare i processi decisionali interni, mitigando i pregiudizi inconsci, e a creare un ambiente di lavoro più rispettoso e inclusivo. Le attività formative sono state supportate da un piano di comunicazione, interno ed esterno, che ha portato il Gruppo ad avere un ruolo attivo nella comunità di riferimento, partecipando a tavole rotonde, *workshop* e iniziative ad alto impatto sociale.

Il Gruppo ha ribadito il proprio sostegno alla diversità e all'inclusione, confermando anche per l'esercizio 2024-2025 l'adesione a Parks – Liberi e Uguali, associazione senza scopo di lucro che supporta le aziende nella promozione di un ambiente lavorativo inclusivo, con un focus sulla comunità LGBTQ+. Inoltre, è stata formalizzata l'adesione come socio fondatore, a PARI, un'associazione di imprese che mira a promuovere la cultura e a contrastare la violenza di genere.

Nell'ambito delle iniziative toDEI a supporto della leadership femminile, per il terzo anno consecutivo il Gruppo Mediobanca ha supportato il progetto *WomenX Impact Summit*, sostenendo l'iscrizione delle colleghe all'evento internazionale dedicato alla leadership femminile, all'empowerment e al futuro del lavoro.

In relazione all'*employer branding*, sono proseguiti gli incontri con giovani talenti femminili, tramite l'iniziativa *Ladies in Banking Breakfast*, con l'obiettivo di mettere in contatto studentesse universitarie o giovani professioniste con role model interni per condividere esperienze e prospettive di crescita nel settore finanziario.

Per promuovere il dialogo intragenerazionale, è proseguito il progetto di *mentoring* che abbina risorse senior (*mentor*) selezionate sulla base dell'esperienza professionale con talenti (*mentee*). Le coppie hanno partecipato a laboratori di gruppo, sessioni di "*buddying coaching*" e incontri one to one, moderati da un consulente.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il progetto W.O.R.D.S. (*Win Over Radicated Diversified Sterotypies*) sul linguaggio inclusivo. La terza fase del progetto, si è basata sulle evidenze delle prime due fasi (analisi qualitativa e quantitativa) e ha portato alla creazione del libro "W.O.R.D.S.", curato da Alexa Pantanella e pubblicato dal Gruppo Mediobanca. La diffusione delle iniziative di inclusione è stata supportata da una costante campagna di comunicazione interna, utilizzando nuovi canali per favorire la comunicazione con i dipendenti, soprattutto la GenZ e i millennials. La campagna si è svolta con le seguenti modalità: newsletter mensili, podcast, *toDEI weeks* (dedicate a iniziative per sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche legate all'inclusione), community sulla piattaforma intranet di Gruppo (di cui una dedicata alla *diversity & inclusion* e una alle donne del Gruppo Mediobanca).

Uno dei principali risultati raggiunti è stata l'estensione della certificazione sulla Parità di Genere, conforme agli *standard* UNI/PdR 125:2022, a Compass e Mediobanca Premier, dopo il riconoscimento ottenuto lo scorso anno da Mediobanca SpA.

Nell'ambito del progetto toDEI, sono stati definiti obiettivi quantitativi integrati anche nel piano strategico "*One Brand – One Culture*" (sezione S1-5), con un miglioramento significativo nel breve termine per il *target* "Donne dirigenti", che ha visto un incremento di 3 punti percentuali in due anni.

Il percorso toDEI continuerà anche nel prossimo triennio con le attività formative e di sensibilizzazione avviate negli scorsi anni, mirate a creare un contesto lavorativo favorevole allo sviluppo della leadership femminile. Al tal proposito, sono stati rivisti i *target* del piano, con l'obiettivo di raggiungere il 33% di donne in posizioni manageriali entro giugno 2028.

All'estero, CMB Monaco ha promosso l'emancipazione femminile partecipando all'evento *Femmes à Monaco* e alla Giornata delle Donne Digitali.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha investito circa 0,2 milioni per la realizzazione delle iniziative relative al progetto toDEI. Tale importo è riconducibile alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico di Gruppo.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo Mediobanca riconosce l'importanza di un adeguato bilanciamento tra vita lavorativa e privata per il benessere e la produttività dei propri dipendenti. Per perseguire questo obiettivo, il Gruppo offre sistemi e strumenti che supportano la conciliazione tra questi due ambiti, favorendo una maggiore flessibilità e migliorando l'accesso ai benefici familiari. Anche per l'esercizio 2024-2025 sono confermate le seguenti iniziative, accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo:

- **Opzione part-time:** disponibile in base al ruolo professionale, con priorità a chi si trova in situazioni familiari e personali problematiche. La prestazione di lavoro a tempo parziale non costituisce in alcun modo un elemento di discriminazione nel rapporto di lavoro e nello sviluppo professionale;
- **Banca del tempo solidale:** un bacino annuale di ore di assenza retribuita, in aggiunta ai permessi e congedi ordinari, a favore dei dipendenti in gravi situazioni personali o familiari. Viene alimentata dall'azienda e dai dipendenti, che possono donare volontariamente le proprie ore;
- **Flessibilità oraria:** disponibile per la maggior parte dei dipendenti con orario di lavoro ordinario, limitando il lavoro straordinario, che viene comunque effettuato nel rispetto delle previsioni contrattuali e della normativa sul lavoro;
- **Politiche sulla genitorialità:** garantiti dieci giorni di paternità retribuita, in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione locale. Il welfare aziendale offre vari benefit, tra cui: buoni acquisto, rimborsi spese per prestazioni di prevenzione, sportello d'ascolto, seminari sul rapporto genitori/figli e gestione della genitorialità. In aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa e dal CCNL, ulteriori permessi sono disponibili per assistenza figli, inserimento in nido e/o scuola materna, DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), con equiparazione dei medesimi diritti a conviventi more uxorio, e adozione e affidi;
- **Volontariato:** bacino di ore aggiuntivo per attività di volontariato che coinvolgono il personale dipendente di Mediobanca Premier e Compass;
- **Allattamento:** permessi specifici in Mediobanca Premier per le madri che fruiscono delle due ore di allattamento;
- **Telelavoro:** accordo formalizzato in Compass e MB Credit Solutions per consentire ai dipendenti in situazione di disagio familiare o personale di lavorare prevalentemente da remoto.

È stato inoltre confermato il programma pluriennale “Un Fiocco in Azienda” per aiutare i genitori ad affrontare serenamente la nascita di un figlio e facilitarne il rientro in azienda, con una serie di servizi dedicati:

- **Webinar di formazione/informazione:** per affrontare serenamente il cambiamento legato alla maternità e alla paternità, migliorare il dialogo di coppia e riconoscere segnali di disagio psicologico;
- **Programma Nutrimamma:** per una corretta alimentazione, riducendo l'incidenza di complicanze gravidiche legate all'eccessivo aumento di peso e/o a una scorretta alimentazione;
- **Card pediatrica:** servizio per il pronto reperimento di un pediatra in casi di emergenza, valido fino al primo anno di età del bambino.

A completamento delle proposte a supporto della genitorialità, il Gruppo ha lanciato un percorso aperto a entrambi i genitori con proposte formative e informative su corretta alimentazione, puericultura e organizzazione del tempo. Il percorso, virtuale, è accessibile dalla intranet aziendale, dove è attiva anche una *community* aziendale per condividere idee e consigli. Inoltre, è disponibile uno sportello psicologico per neomamme e neopapà.

A seguito dell'aggiudicazione del Bando #RiParto, un'iniziativa promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'esercizio è stato lanciato il percorso MoM (*Mothers of Mediobanca Group*). L'obiettivo è facilitare il rientro delle mamme dalla maternità, attraverso vari servizi, tra cui *coaching* personalizzato, contenuti formativi, servizi per l'infanzia e voucher per sedute psicologiche online.

A conferma dell'impegno per il benessere dei dipendenti, il Gruppo ha collaborato con "Unobravo", offrendo tre sessioni gratuite con professionisti per esplorare opportunità di crescita personale. Inoltre, è stato pubblicato online il terzo webinar del percorso formativo HFC 2024 di Fondazione Onda intitolato "Salute mentale e tecnologie". È stato anche lanciato "Have a Safe Day", un ciclo di incontri per sensibilizzare i dipendenti sui temi legati alla prevenzione, alla salute fisica e mentale e alla sicurezza quotidiana.

L'obiettivo di queste iniziative è migliorare il work-life balance e il benessere dei dipendenti.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative, monitorando l'efficacia delle azioni intraprese.

Dal confronto tra l'analisi di clima 2024, rispetto alla precedente, si registra un significativo miglioramento dell'indice che misura la parità di genere percepita in azienda, passato dal 6,9 al 7,2. In base al benchmark effettuato, Mediobanca mostra un indice di soddisfazione superiore alla media del settore bancario (83% vs 76%).

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, nell'ambito del progetto "Parità vincente", Mediobanca ha ricevuto il riconoscimento "Etica e Inclusione" dal Consiglio per le Pari Opportunità della Lombardia, a conferma delle buone prassi adottate in tema di pari opportunità, flessibilità e conciliazione vita-lavoro.

Inoltre, Mediobanca ha ottenuto il *Gender Equality Award* da *IKN e Women Winning Institute*. Ulteriore riconoscimento è stato attribuito da Fondazione Onda ETS che ha premiato Mediobanca come *Health Friendly Company* per l'impegno nella tutela della salute dei dipendenti.

Formazione e sviluppo personale

Il Gruppo Mediobanca promuove la crescita e lo sviluppo della propria forza lavoro attraverso un sistema di formazione volontaria e obbligatoria, strutturato ed efficace, con contenuti manageriali e tecnici specialistici, considerandolo un'importante opportunità per il rafforzamento delle competenze dei dipendenti.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati corsi obbligatori su diverse tematiche a tutti i dipendenti del Gruppo, tra cui: Modello 231, anticorruzione, antiriciclaggio, *data protection*, *market abuse*, *cyber security*, *business continuity*, Mifid II, IVASS, PSD2, codice di condotta,

gestione del contante, salute e sicurezza della persona, ESG e DAC6. Per i *private bankers*, sono previste 60 ore di formazione obbligatoria in ambito IVASS e 30 ore di aggiornamento annuale. Gli argomenti trattati includono aree giuridiche, contrattuali, tecniche assicurative e riassicurative, e amministrativo- gestionali.

Come indicato nel piano strategico “*One Brand – One Culture*”, è nata la *Mediobanca Academy* con l’obiettivo di razionalizzare e centralizzare la formazione e il knowledge management del Gruppo. L’*Academy* offre corsi, convegni ed eventi per accrescere le competenze tecniche e manageriali del capitale umano.

L’*Academy*, che si rivolge ai dipendenti del Gruppo, coinvolgendo anche i principali partner, intende essere un centro di eccellenza, per l’educazione finanziaria, la cultura e l’etica manageriale, diffondendo i valori di Mediobanca e promuovendo uno sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo.

Mediobanca Academy si articola in tre scuole:

- ***School of Innovation & Technology***: identifica competenze e professionalità, promuovendo l’innovazione e l’acquisizione di nuove conoscenze attraverso la tecnologia;
- ***School of Business & Markets***: mira a promuovere competenze finanziarie d’eccellenza e a diffondere l’etica e l’integrità nella cura del cliente, combinando teoria e pratica;
- ***School of People & Culture***: guida i percorsi di crescita delle persone promuovendo inclusione ed etica manageriale, valori fondanti del Gruppo Mediobanca e creando un ambiente di lavoro che celebra il valore di ogni individuo e la forza del lavoro di squadra.

Durante l’esercizio, sono stati proposti corsi per migliorare la qualità del lavoro, analizzando le soft skills più rilevanti. Le iniziative, rivolte a tutto il Gruppo, hanno incluso: sensibilizzazione su tematiche *diversity & inclusion*; sviluppo di competenze di *public speaking*, comunicazione scritta e orale, negoziazione e gestione del conflitto; gestione del tempo e intelligenza emotiva; attività di team building; percorsi di *coaching* individuale e di *team* e di *mentoring*.

Numerose sono state le iniziative per incrementare la consapevolezza sulle tematiche ESG. L’intero organico di Mediobanca e delle principali società del Gruppo ha partecipato a un corso sugli aspetti di sostenibilità ed ESG, finalizzato a fornire una panoramica del contesto normativo e dei trend di mercato in termini di prodotti sostenibili, nonché una descrizione del posizionamento e delle attività ESG del Gruppo.

Il costo della formazione ESG rientra nel più ampio budget annuale per la formazione, pari a 4,7 milioni, con un investimento di € 845 per dipendente. Tale importo è riconducibile alla voce “Spese amministrative” del Conto Economico Consolidato.

Ogni iniziativa formativa viene monitorata per sondarne il gradimento e l’efficacia, garantendo l’allineamento agli obiettivi formativi prefissati e il raggiungimento degli *standard* di qualità.

Il Gruppo valorizza le competenze, attitudini e capacità individuali, offrendo opportunità di crescita professionale. Il sistema di valutazione delle performance individuali, “*Performance Evaluation*”, assegna obiettivi chiari e misurabili, con feedback intermedi e finali per garantire trasparenza e sviluppo professionale.

Il **Performance Evaluation** è il sistema di valutazione delle performance individuali che risponde alla necessità di rendere obiettiva la valutazione e la responsabilità delle persone. All'inizio di ogni esercizio, i responsabili assegnano e discutono con ogni risorsa gli obiettivi (professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali) in base al profilo professionale, ruolo organizzativo, obiettivi strategici dell'unità di appartenenza. Tali obiettivi sono pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa e sono stabiliti in modo chiaro, misurabili dove possibile, raggiungibili ma sfidanti e delimitati in ambito temporale. Sono previsti, ma non obbligatori, feedback intermedi per condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi. A fine esercizio, i responsabili effettuano la valutazione in un confronto oggettivo sulle prestazioni, assicurando che l'organizzazione e ciascuna risorsa verifichino gli obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, sviluppo professionale e criteri di valutazione.

All'interno della scheda di *Performance Evaluation* di ogni dipendente sono presenti due obiettivi obbligatori relativi all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili e all'adozione di approcci organizzativi basati sulla comprensione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, con particolare attenzione a quelle di genere.

In aggiunta alla *Performance Evaluation*, tutti i dipendenti possono beneficiare del *Continuous Feedback*, che offre riscontri immediati su specifiche attività o progetti realizzati in collaborazione con altri colleghi del Gruppo.

Il Gruppo monitora l'efficacia del processo di valutazione attraverso analisi interne condotte dalla struttura *HR Business Partner*.

Per attrarre nuovi giovani talenti, il Gruppo Mediobanca collabora costantemente con i migliori atenei italiani ed esteri, partecipando ad attività di selezione on campus e di *employer branding*. Anche corso dell'esercizio 2024-25, la Banca ha partecipato a un *Career Day* dedicato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e appartenenti a categorie protette. Inoltre, è stato lanciato un *talent programme* e un *graduate programme* rivolto ai giovani talenti per colmare *gap* formativi e favorire la crescita professionale.

Durante l'esercizio, sono state portate avanti tutte le attività ricorrenti di *employer branding* dedicate ai talenti femminili e ne sono state intraprese di nuove, tra cui: partnership con l'Associazione Woman & Tech; Donne in STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), ossia una serie di interviste con dipendenti del Gruppo laureate in discipline STEM; *Woman Empowerment Program (WEP)*, un programma di mentoring tra donne con giovani professioniste affermate provenienti da altre *industries*.

Tutte le collaborazioni con università e associazioni che sostengono il talento femminile sono state rinnovate, sia in Italia che all'estero, per allargare ulteriormente il bacino di candidature. In particolare, nell'esercizio 2024-25 sono state avviate nuove collaborazioni con: King's College, SKEMA Business School, University of Bath, Associazione Ingegneri Matematici del PoliMi e Associazione JE CATT dell'Università Cattolica.

Oltre agli annuali appuntamenti di *Ladies in Banking Breakfast*, che offrono consigli utili alle giovani interessate a una carriera nell'investment banking, nell'esercizio 2024-2025 è stata introdotta un'iniziativa simile focalizzata sui percorsi di carriera nel settore IT, il *Ladies in Tech Breakfast*.

Inoltre, Mediobanca ha rivisto completamente il processo di selezione e il percorso di internship delle risorse junior del *Corporate & Investment Banking*, aprendo a candidati e candidate di tutte le facoltà universitarie e proponendo un'esperienza di tirocinio più variegata nei contenuti formativi e negli eventi di *networking*.

Per rendere più imparziale il processo di selezione, è stato rivisto il linguaggio delle offerte di lavoro e affidato a società di consulenza esterne l'*assessment* dei potenziali candidati interessati al settore dell'*investment banking* e del *private banking*.

Il Gruppo garantisce agli studenti la possibilità di effettuare stage curriculari finalizzati al completamento del percorso accademico, offrendo anche l'opportunità di utilizzare l'esperienza formativa per il progetto di tesi. Mediobanca ha ampliato la propria presenza sui principali *social network*, con particolare attenzione a LinkedIn, dove è stata definita una sezione dedicata all'attrazione dei giovani talenti.

Sono stati rinnovati gli accordi con l'università Sant'Anna di Pisa, il Politecnico di Milano e quello di Torino, per il sostegno agli studenti meritevoli e appartenenti alle fasce economicamente più deboli, con l'obiettivo di agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso attività di orientamento e opportunità di stage. Una di queste iniziative, Girls@POLIMI, è rivolta a ridurre il divario di genere nell'ambito STEM e prevede l'assegnazione di borse studio a ragazze che si iscriveranno ai corsi del Politecnico di Milano con bassa presenza femminile.

Inoltre, alcune delle borse di studio concordate con l'Università Sant'Anna di Pisa sono esclusivamente riservate al talento femminile, con una sponsorizzazione intitolata "*Mediobanca for Women's Talent*".

Per incrementare il livello di ingaggio e il senso di appartenenza dei dipendenti, è stata confermata l'iniziativa sportiva digitale TeamUp4Good, che ha nuovamente coinvolto tutte le società del Gruppo Mediobanca, in Italia e all'estero, in un campionato sportivo interregionale. I colleghi di diverse città italiane ed estere si sono sfidati in quattro discipline sportive: calcio a 7, padel, tennis e beach volley. Le ore di attività fisica effettuate dai dipendenti hanno generato crediti convertiti in una donazione, integrata da Mediobanca, alla Onlus Sport Senza Frontiere, partner tecnico del programma.

Inoltre, vengono monitorate le uscite femminili, verificandone le motivazioni, il clima interno e il bilanciamento della popolazione aziendale. Infine, l'analisi dei pacchetti retributivi rispetto al mercato garantisce il trattenimento delle risorse e in particolare dei talenti.

Poiché dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti negativi, possiamo confermare che l'aspetto sia efficacemente presidiato, a conferma del fatto che i processi attualmente in essere garantiscono che non si tratti di un aspetto materiale.

Il riferimento alle pratiche in materia di approvvigionamento, vendite e utilizzo dei dati è stato considerato non pertinente con il business del Gruppo.

Obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo ha stabilito *target* specifici per i propri dipendenti, con l'intento di promuovere una cultura aziendale inclusiva e sostenibile. Questi obiettivi, scaturiti nell'ambito dell'iniziativa toDEI, sono stati definiti coinvolgendo alcuni dipendenti in tavoli di lavoro dedicati. Durante questi incontri, sono state valutate le migliori strategie e opportunità per migliorare il benessere dei dipendenti e aumentare la diversità e l'equità all'interno dell'organizzazione, in linea con i principi del Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione.

L'obiettivo di ridurre le differenze di genere fa parte del piano strategico “*One Brand - One Culture*” e si applica a tutte le società del Gruppo. In particolare, si mira a raggiungere il 33% di donne in ruoli manageriali entro il 2028. A giugno 2025, il valore è del 31%.

I *target* sono stati definiti in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i trend positivi del Gruppo e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

I valori di riferimento riguardano il rapporto tra il numero di donne e uomini nel Gruppo, una variabile monitorata costantemente tramite applicativi aziendali.

Oltre alla rendicontazione annuale presente nel piano strategico, gli obiettivi vengono costantemente monitorati internamente dal Comitato manageriale *Diversity, Equity & Inclusion*.

Il monitoraggio degli obiettivi include il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori attraverso incontri pianificati. Questo permette di verificare l'aderenza agli accordi raggiunti e di recepire indicazioni e suggerimenti utili per raggiungere gli obiettivi predefiniti.

Tali obiettivi, sviluppati in linea con le migliori pratiche internazionali, sono sottoposti a revisione periodica per garantirne l'allineamento con le esigenze dei dipendenti, rafforzando il ruolo della sostenibilità come leva strategica per il successo aziendale.

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 30 giugno 2025, il Gruppo è composto da 5.533 dipendenti, valore in costante crescita rispetto agli anni precedenti, con una quota del genere femminile stabile al 42% del totale.

Tabella 12: Numero di dipendenti per genere

Genere	Numero di dipendenti 2024-2025
Uomini	3.226
Donne	2.307
Altro	-
Non comunicato	-
Totale dipendenti	5.533

L'Italia rappresenta il Paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 4.793 dipendenti, a conferma del forte radicamento territoriale: infatti, è l'unico Paese in cui il Gruppo supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Il 97% dei contratti è a tempo indeterminato, di cui il 41% riguarda le donne; il genere femminile rappresenta il 40% dei dipendenti full-time e il 95% dei dipendenti part-time. Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro del Gruppo per genere e tipo di contratto.

Tabella 13: Numero di dipendenti per tipo di contratto, suddivisi per genere

	2024-2025 Numero
Totale dipendenti	5.533
Uomini	3.226
Donne	2.307
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo indeterminato (totale)	5.393
Uomini	3.155
Donne	2.238
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo determinato (totale)	140
Uomini	71
Donne	69
Altro	-
Non comunicato	-
A orario variabile (totale)	-
Uomini	-
Donne	-
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo pieno (totale)	5.333
Uomini	3.216
Donne	2.117
Altro	-
Non comunicato	-

	2024-2025
	Numero
A tempo parziale (totale)	200
Uomini	10
Donne	190
Altro	-
Non comunicato	-

Le metriche rendicontate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti (in *headcount*) di tutto il perimetro del Gruppo, comprese le società estere, alla data del 30 giugno 2025. All'interno della categoria dei lavoratori a tempo indeterminato sono inclusi anche gli apprendisti (se presenti). Il numero medio dei dipendenti nel Gruppo ammonta a 5.517. Per il dettaglio per categoria di dipendente, si rinvia alla tabella inclusa nella sezione 12.2 delle Spese Amministrative del Bilancio Consolidato.

Nel corso dell'esercizio, 272 persone hanno lasciato il Gruppo, in linea con il precedente periodo di rendicontazione. Il turnover in uscita totale è stato del 4,9%, quello su base volontaria è pari al 4,6%. Le altre uscite includono risoluzioni consensuali, scadenze dei contratti a termine e prepensionamenti. Il tasso di turnover dei dipendenti nel periodo di riferimento è stato calcolato rapportando il numero di persone cessate nell'anno di riferimento al numero totale dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2025, incluse le società estere. Nel numero di dipendenti cessati sono stati esclusi i termini per contratti a tempo determinato mentre sono stati inclusi i dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per dimissioni volontarie (pensionamento, risoluzione consensuale), per licenziamento o per morte. Si evidenzia la continua crescita dell'organico di Gruppo, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di circa il 2%, mentre tutte le altre numeriche riferite alle risorse umane sono sostanzialmente invariate.

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 30.06.2025, sono presenti 1.231 persone con differenti forme di collaborazione (stage, lavoro autonomo, co.co.pro, etc.), nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di legge e in relazione alle esigenze di business. Tra questi, si segnalano 810 consulenti finanziari della rete di Mediobanca Premier e gli agenti Compass e Compass Link.

Tabella 14: Numero di non dipendenti per tipologia

	30 giugno 2025
	Numero
Totale non dipendenti	1.231
Stagisti Curricolari	297
Lavoratori Autonomi (Consulenti Finanziari e agenti)	810
Somministrati	40
Altri (co.co.co.)	84

Le informazioni fornite sono state rendicontate seguendo il criterio del conteggio delle persone (*headcount*) alla fine del periodo di riferimento.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre il 100% dei dipendenti in Italia e definisce il periodo minimo di confronto con le Organizzazioni Sindacali per l'implementazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. I contratti collettivi sono attivi anche in tutti gli altri Paesi in cui il Gruppo opera, ad eccezione di UK e USA. Laddove i contratti collettivi nazionale non sono presenti, il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato.

Con riferimento all'intero Gruppo, la contrattazione collettiva copre il 94% della popolazione aziendale, in particolare, è presente una tipologia di CCNL rispettivamente per ogni paese in cui il Gruppo opera, mentre sono 3 CCNL per l'Italia. Questa percentuale è calcolata rapportando il numero di dipendenti coperti dai contratti collettivi di lavoro al totale dei dipendenti alla data di reporting per tutte le società del Gruppo incluse nel perimetro di sostenibilità.

Ai sensi di legge, inoltre, è previsto che in Italia il 100% dei dipendenti sia coperto da rappresentanti sindacali, che godono di particolari tutele all'interno del Gruppo, inclusa la protezione contro licenziamento ingiusto, per evitare ritorsioni a causa della loro attività sindacale.

Inoltre, nelle società del Gruppo dove sono presenti rappresentanze sindacali, sono stati sottoscritti accordi di secondo livello, a integrazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e dei regolamenti aziendali già esistenti, come illustrato nella sezione dedicata alla protezione sociale.

Non sono presenti accordi con rappresentanze dei lavoratori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), del Comitato Aziendale della Società Europea (SE) o del Comitato Aziendale della Società Cooperativa Europea (SCE). Sono presenti accordi con le rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale per tutti i dipendenti delle Società del Gruppo con sede in Italia che applicano il CCNL del settore Credito.

S1-9 – Metriche della diversità

La tabella sottostante mostra la distribuzione di genere a livello di top management. Secondo la regolamentazione interna, l'alta dirigenza del Gruppo Mediobanca include l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, che fanno anche parte del Consiglio di Amministrazione.

L'alta dirigenza comprende anche i Key Function Holder, soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca e/o del Gruppo, come elencato di seguito.

Tabella 15: Numero e percentuale di alta dirigenza per genere

Genere	n.	%
Uomini	16	80,0%
Donne	4	20,0%
Totale	20	100,0%

Il divario di genere tra i Key Function Holder è riconducibile al numero limitato di posizioni disponibili e alla loro natura consolidata nel tempo, con un basso tasso di turnover. Tuttavia, il Gruppo è fortemente impegnato a promuovere la diversità di genere, cercando attivamente sul mercato figure femminili qualificate ogni qualvolta si aprano opportunità di cambiamento.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni) e per categoria di dipendente.

Tabella 16: Numero e percentuale dei dipendenti per fascia di età

Età	Totale	
	n.	%
Sotto i 30 anni	635	11,5%
Tra i 30 e i 50 anni	3.521	63,6%
Oltre 50 anni	1.377	24,9%
Totale	5.533	100,0%

La maggioranza dei dipendenti (64%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni; l'età media è di circa 43 anni, in linea con i due esercizi precedenti. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

S1-10 – Salari adeguati

Il Gruppo Mediobanca garantisce un equo livello retributivo per tutto il personale, adottando robusti processi di governance e confrontandosi costantemente con il mercato. Questo assicura e l'assenza di disparità fra i diversi livelli dell'organizzazione aziendale in tutte le società del Gruppo. Il Gruppo verifica costantemente il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con il supporto di consulenti specializzati.

L'adeguatezza salariale è definita in conformità con i parametri di riferimento applicabili e nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali, se presenti. Nei Paesi dove i contratti collettivi non sono presenti (per esempio UK e USA) il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato e la normativa locale, garantendo un salario adeguato.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di performance e di potenziale, **Mediobanca svolge annualmente regolare attività di benchmarking** per valutare il posizionamento retributivo del personale del Gruppo rispetto al mercato di riferimento per ogni divisione di *business*.

Tale attività, condotta con il contributo di primarie e indipendenti società di consulenza specializzate, tiene conto dell'**appartenenza delle risorse a uno specifico perimetro di business**, nonché, ai fini di tenere conto delle specifiche dinamiche di mercato, della loro collocazione geografica, raffrontandole con un campione di riferimento significativo differenziato per le singole divisioni del Gruppo:

- per la Divisione **Corporate e Investment Banking** il posizionamento è riferito alle *Bulge Brackets Investment Bank*, alle società indipendenti di *Advisory* e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee;
- per la Divisione WM HNW (**MB Private Banking**) il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti nel *Private Banking* in Italia;
- per le Divisioni *Consumer Finance* (**Compass**) e *WM Premier* (**Mediobanca Premier**) sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano;

- per le società del Gruppo che svolgono attività di **Asset Management** sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o alle Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento;
- per le Divisioni HF sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano.

S1-11 – Protezione sociale (*phase-in*)

In conformità alla normativa italiana, il Gruppo Mediobanca garantisce una copertura sociale del reddito dei propri dipendenti in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità, congedo parentale e pensionamento. Tutti i dipendenti del Gruppo godono di queste forme di protezione sociale.

Il Gruppo offre diverse polizze assicurative per garantire la sicurezza dei dipendenti:

- **Polizza infortuni e polizza invalidità permanente da malattia:** coprono gli infortuni derivanti da attività professionale ed extraprofessionale e/o invalidità derivante da malattia;
- **Polizza vita:** riconosce agli aventi diritto (tutti i dipendenti) un capitale assicurato in caso di decesso del dipendente;
- **Polizza long term care:** assicura l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.

I 12 dipendenti di Heylight, con sede legale in Svizzera, sono gli unici esclusi dalla copertura sociale, poiché la società è stata inclusa nel perimetro recentemente. Le sue controllate inglese e italiana, Heidi Pay e Holypay, hanno entrambe le coperture locali previste dalla legge. Il Gruppo si impegna a integrare le forme di protezione sociale prevista per gli altri dipendenti.

S1-12 – Persone con disabilità

Il Gruppo gestisce l'inserimento di persone diversamente abili in conformità alla normativa vigente, incentivando le diverse strutture aziendali all'integrazione di tali risorse. L'inclusione è garantita attraverso la costante attenzione a fornire strumenti di lavoro e un ambiente adeguato alle loro esigenze, assicurando la partecipazione a iniziative di formazione e sociali con il necessario supporto.

Il sito istituzionale di Gruppo è dotato di tutte le funzionalità necessarie a garantire la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione a utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, motorie e con disturbo dell'attenzione.

Come precedentemente indicato, il *Group Disability Manager* ha il compito di valorizzare le persone diversamente abili, presidiando la normativa in materia, promuovendo iniziative e soluzioni per migliorare le loro condizioni di lavoro e divenendo il loro punto di riferimento aziendale, specialmente nella delicata fase di inserimento.

Alla chiusura del periodo di riferimento, i dipendenti diversamente abili all'interno del Gruppo sono 287, senza variazioni rispetto al precedente esercizio, corrispondenti al 5% del totale.

In Italia, la classificazione delle persone con disabilità è definita dalla legge 69/1999 all'art. 1. Per gli altri Paesi, non essendoci una classificazione formale normata, non è stato riportato il numero di dipendenti diversamente abili.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo persegue una logica di sviluppo professionale costruttiva, orientata al raggiungimento dei risultati nel lungo periodo. A dimostrazione di tale impegno, sono stati adottati strumenti per la valutazione delle persone, al fine di costruire percorsi di sviluppo e formazione coerenti ed efficaci per il *business*.

Per facilitare l'accesso e la fruizione della campagna di Performance Evaluation sopra citata, è stato lanciato il nuovo applicativo *ZPerformance & Skills*, che ha permesso di valutare, nel corso dell'anno di rendicontazione, 5.300 persone (di cui 59% uomini e 41% donne), corrispondenti a circa il 96% della popolazione aziendale, sostanzialmente in linea con le indicazioni della Procedura, che prevede una valutazione obbligatoria annua per dipendente⁽⁶³⁾. Tali percentuali sono calcolate rispetto al numero complessivo di dipendenti del Gruppo.

Tabella 17 - Numero medio di ore di formazione

Categoria Professionale	Uomini	Donne	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	26,0	24,4	-	-	25,7
Quadri Direttivi	44,6	41,2	-	-	43,5
Restante personale dipendente	62,2	63,0	-	-	62,6
Totale	47,4	52,7	-	-	49,6

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Durante il periodo di rendicontazione 158 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale, di cui 56% uomini e 44% delle donne.

Nella presente rendicontazione sono stati analizzati i soli congedi obbligatori, nello specifico:

- La maternità obbligatoria, o congedo di maternità, è un periodo di astensione dal lavoro concesso alle lavoratrici dipendenti durante la gravidanza e il puerperio;
- Il congedo di paternità obbligatorio per il lavoratore padre è un periodo di astensione dal lavoro retribuito concesso ai padri lavoratori dipendenti. In Italia per un massimo di 10 giorni, da utilizzare entro i primi 5 mesi dalla nascita, adozione o affidamento del figlio. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali.

Sulla base dei criteri sopra esposti, il numero di dipendenti aventi diritto a questa tipologia di trattamento è pari a 178.

In Italia il periodo è, regolato dal Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001). Dura complessivamente 5 mesi, con la possibilità di scegliere se prenderne 2 prima del parto e 3 dopo, oppure 1 prima e 4 dopo. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali.

⁽⁶³⁾Tutti i dipendenti dell'azienda sono soggetti a performance evaluation. Ogni anno, una piccola percentuale non viene valutata a causa di lunghe assenze o perché sono stati assunti verso la fine dell'anno fiscale.

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

La Politica di remunerazione e incentivazione di Gruppo riflette i principi di neutralità, assicurando parità di trattamento a prescindere dal genere e da ogni altra forma di diversità. I criteri di valutazione e remunerazione sono basati esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

Il Gruppo ha adottato un modello di analisi granulare dei dati retributivi, correlati alle posizioni ricoperte, che tiene conto delle responsabilità e della complessità insita nei diversi ruoli.

La misurazione e il monitoraggio del *Gender Pay Gap* (GPG) vengono effettuati in conformità con la normativa di settore vigente e le disposizioni di Banca d'Italia. L'indicatore di *Gender Pay Gap* (GPG) di Gruppo al 30.06.25 è pari a 47%. L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Il rapporto tra la retribuzione annua totale dell'individuo più pagato e la retribuzione mediana annua totale di tutti i dipendenti, escluso l'individuo più pagato, è pari a 67,6 (include tutte le componenti retributive, compresi benefit non monetari e *fair value* della componente in azioni come da Regolamento Emittenti).

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate segnalazioni di potenziali episodi di discriminazione, neanche tramite i canali *whistleblowing* attivi sui siti delle società del Gruppo.

Tabella 18 - Episodi legati ai diritti umani

	2024/2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	0
di cui:	
Numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni dagli incidenti in tema di discriminazione e dalle denunce presentate	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0
di cui:	
Numero di casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani cui ha contribuito a porre rimedio nell'interesse delle persone coinvolte	0
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0

L'indicatore "Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni" misura il numero di denunce presentate dalle persone del Gruppo attraverso i canali aziendali predisposti per esprimere preoccupazioni su tematiche di varia natura inerenti a questioni sociali, come condizioni di lavoro, parità di trattamento e diritti fondamentali dei lavoratori.

S3 – Comunità interessate

Strategia

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo svolge un ruolo attivo nella comunità in cui opera, perseguendo un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile a lungo termine per tutti i suoi stakeholder, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società. Le comunità di riferimento includono persone, imprese, istituzioni e organizzazioni della società civile con cui il Gruppo dialoga e collabora attivamente, promuovendo iniziative che generano impatto positivo e sviluppo condiviso nei territori in cui è presente.

Consapevole degli impatti che un'istituzione finanziaria può avere sui diritti umani, la Banca si impegna ad allineare le proprie attività ai principi internazionalmente riconosciuti, secondo le seguenti direttrici:

- conduzione delle attività e gestione dei rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e collaboratori;
- massimizzazione degli impatti positivi mediante sensibilizzazione, formazione sui diritti umani, offerta di prodotti finanziari e attività filantropiche.

L'impegno per la tutela dei diritti umani nelle comunità si riflette nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità**, che include i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione ILO e i Principi Guida dell'ONU su imprese e diritti umani. Il Gruppo ha definito i propri obiettivi di sostenibilità nel piano strategico "*One Brand – One Culture*", con l'intento di contribuire a 8 dei 17 macro *Sustainable Development Goals* per generare un cambiamento positivo globale.

Non sono stati rilevati casi di inosservanza dei principi della Politica, né gravi incidenti riguardanti i diritti umani.

Il Gruppo è parte integrante del territorio in cui opera, generando impatti positivi sia sociali che ambientali. Oltre a promuovere una gestione attenta delle risorse per ridurre l'impronta ecologica, la Banca è impegnata in attività di responsabilità sociale d'impresa, supportando la ricerca scientifica ed economica, valorizzando il patrimonio architettonico del Paese e promuovendo una società inclusiva e solidale. Il Gruppo collabora attivamente con istituzioni, enti non profit, associazioni e altri attori locali per sviluppare progetti che mirano a rafforzare il tessuto sociale ed economico.

Attraverso partnership strategiche, sponsorizzazioni e progetti mirati, Mediobanca coinvolge le giovani generazioni e le comunità più fragili.

Anche nell'offerta di prodotti, il Gruppo influisce positivamente sulle comunità attraverso la finanza sostenibile, fornendo accesso ai servizi finanziari alle categorie vulnerabili, supporto alle PMI e sostegno finanziario alle imprese di grandi dimensioni per progetti ESG.

Il Gruppo è impegnato a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti in Italia e all'estero, diffondendo informazioni semplici e chiare su prodotti e servizi.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo promuove un dialogo costante con le comunità, riconoscendone l'importanza strategica per sviluppare e mantenere aggiornato il proprio modello sostenibile di business. Il coinvolgimento delle comunità si sviluppa attraverso:

- comunicazione costante con organizzazioni, enti e regolatori che rappresentano gli interessi degli stakeholder;
- identificazione di aree di intervento ad alto impatto sociale, culturale e civile;
- definizione di azioni coerenti con le attività di ascolto e dialogo sviluppate.

Il coinvolgimento delle comunità avviene tramite incontri, eventi, collaborazioni, partnership, campagne di ascolto e scambio di informazioni con i principali stakeholder territoriali. Lo sviluppo delle progettualità in materia di *Corporate Social Responsibility* è seguito costantemente per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dopo ogni iniziativa, in particolare quelle rivolte alle categorie più vulnerabili, si raccoglie il *feedback* degli stakeholder per valutare il raggiungimento delle loro aspettative e pianificare nuovi sviluppi. Un esempio di coinvolgimento degli stakeholder è la prima Mediobanca CSR Conference del 20 dicembre 2024, intitolata “Migrazioni e inclusione, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati”, con la partecipazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati e altri rappresentanti del Terzo Settore.

Dal confronto è scaturito il rinnovo del sostegno economico all'UNHCR per il 2025 e un'analisi sugli impatti economici delle migrazioni realizzata dall'Area Studi Mediobanca nell'aprile scorso. Il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità è responsabile di valutare il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile, valorizzazione delle persone, sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali. L'unità Group Sustainability, dall'altro lato, gestisce l'operatività del coinvolgimento, individuando progetti solidali, curandone la realizzazione, coordinando la comunicazione e gestendo il budget dedicato.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Come indicato nel capitolo dedicato alla forza lavoro propria, il Gruppo ha istituito canali di segnalazione interni ed esterni che, ad oggi, non sono ancora disponibili per le comunità interessate.

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno del Gruppo si concretizza attraverso interventi e investimenti che generano impatti positivi per le comunità, consolidando la propria posizione nei territori in cui opera. Per le principali iniziative, l'unità Group Sustainability definisce e monitora specifici KPI, utili a valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'andamento e i risultati di questi indicatori vengono condivisi regolarmente con il Comitato manageriale ESG. Di seguito, vengono illustrate le principali iniziative realizzate dal Gruppo, categorizzate per aree di riferimento:

Ambiente e territorio:

In un contesto di crescente attenzione verso gli impatti ambientali, il Gruppo promuove una gestione responsabile delle risorse per ridurre la propria impronta ecologica. Un esempio è l'iniziativa di neutralizzazione delle emissioni di CO₂ Scopo 1 e 2 market-based (2.602 tonnellate per l'esercizio 2023-2024), inserita nel piano strategico *"One Brand – One Culture"*⁽⁶⁴⁾.

Altre iniziative includono:

- Supporto al Fondo Ambiente Italiano: Mediobanca è parte delle 200 aziende del gruppo "I 200 del FAI" che supporta e finanzia il FAI, la cui missione è valorizzare, proteggere e prendersi cura del patrimonio ambientale, storico, culturale e artistico italiano;
- Progetto di riforestazione urbana: realizzato da Mediobanca Premier in collaborazione con l'associazione Rete Clima, mira a compensare gli impatti ambientali legati alla pubblicazione della rivista aziendale "Stepsmag". Durante il loro ciclo vitale, le piante neutralizzano l'intera emissione di CO₂ generata dalla pubblicazione annuale del magazine. Anche Compass sostiene progetti di forestazione nell'ambito della Campagna nazionale Foresta Italia.

Cultura, ricerca e innovazione:

Il Gruppo è consapevole della responsabilità sociale dell'impresa anche sul piano civile e sociale, oltre che economico. Sin dai primi anni di vita, Mediobanca ha promosso iniziative editoriali e valorizzato il proprio patrimonio architettonico e documentario. L'attenzione alla ricerca scientifica ed economica è una componente caratteristica del Gruppo.

Attività in corso includono:

- Area Studi Mediobanca (RRS): centro specializzato in analisi e ricerche economico-finanziarie, con focus sulle imprese manifatturiere e l'economia industriale. L'RRS dispone di una base dati proprietaria alimentata da un lavoro di riclassificazione dei bilanci acquisiti da fonti ufficiali. L'attività di ricerca si articola in due filoni principali: i comparti di eccellenza del tessuto produttivo italiano e del suo *"made in"*, e attività produttive che si collocano in

⁽⁶⁴⁾ Per approfondimenti si rimanda alle sezioni E1-4 e E1-7.

prossimità della frontiera tecnologica. L'investimento che Mediobanca sostiene annualmente per l'attività dell'Ufficio Studi, secondo una logica esclusivamente ispirata al “*giving-back*” ammonta a circa 3,5 milioni;

- Archivio Storico Vincenzo Maranghi: attualmente consultabile online, preserva e rende disponibile il patrimonio documentario dell'impresa. L'Archivio ha ottenuto nel 2014 la “Dichiarazione d'interesse storico particolarmente importante”;
- Biblioteca Storica Mediobanca: inaugurata nel 2014, mette a disposizione del pubblico le collezioni sulla storia dell'analisi economica italiana e internazionale raccolte negli anni da Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi e Ariberto Mignoli. La collezione comprende oltre 12 mila volumi;
- Istituto Europeo di Oncologia: fondato a Milano nel 1994 per iniziativa di Mediobanca, che ne è socio primario con il 25% circa del capitale, è il principale “*cancer centre*” privato in Italia che combina attività clinica e di ricerca. Controlla altresì l'Istituto Monzino, il principale centro cardiologico specialistico a Milano. La Fondazione IEO-CCM ha raccolto oltre 60 milioni a sostegno della ricerca negli ultimi dieci anni, finanziando borse di studio per i giovani talenti, corsi di aggiornamento per il personale medico e paramedico e l'acquisto di attrezzature e macchinari all'avanguardia.

All'estero, CMB Monaco continua a sostenere iniziative culturali a beneficio della comunità; la sua partnership con il Grimaldi Forum, il principale centro culturale del Principato è stata rinnovata, riaffermando il suo impegno verso la vivace scena artistica monegasca.

Inclusione sociale ed educazione finanziaria

Inclusione sociale

Il Gruppo promuove l'inclusione sociale come principio fondamentale per la creazione di valore per le comunità. Ogni persona può contribuire allo sviluppo del territorio e della comunità in cui vive, ma ha bisogno del supporto e della presenza di una rete sociale solida e inclusiva. Con questa convinzione, il Gruppo sostiene numerose iniziative di inclusione sociale in diverse aree, tra cui:

- **Programma di protezione dei minori rifugiati in Italia:** Mediobanca supporta il programma gestito da UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che mira ad assistere i minori stranieri non accompagnati al loro arrivo in Italia. Il programma aiuta i giovani a superare ostacoli come l'apprendimento della lingua, la costruzione di relazioni sociali, la comprensione dei loro diritti, l'integrazione scolastica e la ricerca di opportunità di lavoro. Promuove inoltre la figura del “tutore volontario”, fondamentale per sostenere i minori nella delicata fase di accoglienza;
- **Progetto INSIEME:** Mediobanca, Compass e Mediobanca Premier collaborano con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per promuovere la pratica sportiva tra i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano. Il progetto, iniziato nel 2017 nella zona di Quarto Oggiaro, si è esteso a via Padova e Baggio. Il Gruppo ha finanziato anche la ristrutturazione degli impianti sportivi più degradati e ha rinnovato il proprio sostegno per il terzo triennio (2023-2026);

- **Gruppo Mediobanca Sport Camp:** un camp multisportivo per i ragazzi detenuti, che offre una settimana di sport, competizione, rispetto delle regole e fair play. Nel 2025, Mediobanca ha portato il progetto per il secondo anno consecutivo nell'Istituto Penale Minorile di Nisida, a Napoli, con la partecipazione attiva dei dipendenti del Gruppo;
- **Fondazione Cometa:** Mediobanca sostiene il percorso formativo degli studenti della scuola Oliver Twist di Cometa nel settore delle lavorazioni tessili. L'iniziativa mira a formare giovani da inserire nella produzione tessile, con particolare attenzione alle competenze digitali e alla sostenibilità ambientale, sfide cruciali per l'evoluzione del settore. Il progetto triennale, chiamato "Tessiamo il Futuro", coinvolgerà 300 studenti e 55 docenti, con un focus sulle situazioni di fragilità e sull'empowerment femminile;
- **Opera San Francesco per i Poveri:** prosegue la partnership con questa fondazione che assicura accoglienza primaria e gratuita alle persone bisognose di vitto, vestiti, igiene personale e di cure mediche per ridare dignità e speranza attraverso la condivisione e la solidarietà;
- **VIDAS:** Mediobanca supporta VIDAS, l'associazione che offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati terminali a domicilio e nell'hospice milanese Casa Vidas. La Banca ha deciso di sostenere la Casa Sollievo Bimbi, che dona cure e sollievo a bambini e adolescenti malati inguaribili in fase avanzata e ai loro familiari;
- **Associazione Bambini del Danubio:** per il secondo anno consecutivo, Mediobanca ha effettuato una donazione per garantire cure mediche ai bambini malati di famiglie disagiate dell'area danubiano-balcanica.

Educazione finanziaria

Il Gruppo è impegnato, in Italia e all'estero, a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti e a realizzare progetti di inclusione finanziaria, soprattutto per categorie svantaggiate e a rischio esclusione.

Mediobanca Private Banking offre formazione finanziaria ai propri clienti sul territorio per promuovere consapevolezza e conoscenza dei prodotti e servizi offerti.

Il progetto pluriennale "Conta sul Futuro!", sviluppato da Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass, in collaborazione con Junior Achievement Italia⁽⁶⁵⁾, offre un programma di educazione finanziaria e orientamento per le scuole secondarie di primo grado. Nel corso dell'esercizio, il programma, disponibile gratuitamente per le scuole di tutta Italia, ha coinvolto 109 scuole, 580 classi, 11.584 studenti, 394 docenti e 128 volontari di cui 86 del Gruppo Mediobanca, raggiungendo ulteriori 105.890 studenti attraverso contenuti digitali.

Altri progetti di responsabilità sociale

Mediobanca Premier rinnova il suo impegno a favore dell'infanzia, sostenendo progetti a lungo termine in grado di generare un impatto duraturo sulle comunità di riferimento. Nel corso dell'esercizio, ha continuato le collaborazioni avviate negli anni precedenti con organizzazioni riconosciute che operano a beneficio di bambini e famiglie, coinvolgendo attivamente anche i propri dipendenti.

⁽⁶⁵⁾ La più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola.

In particolare, ha supportato la Fondazione Dynamo Camp ETS attraverso l'iniziativa "Regali Solidali", contribuendo alle attività di terapia ricreativa, svago e vacanza per bambini e giovani con patologie gravi o croniche e per le loro famiglie.

Oltre a collaborare con realtà di ampio respiro, Mediobanca Premier continua a sostenere progetti specifici di associazioni locali e onlus, dedicati alla crescita di bambini, ragazzi e giovani.

Nel Regno Unito, la filiale di Mediobanca Londra ha rinnovato la partnership con l'ente di beneficenza locale St Mungo's, coinvolgendo i colleghi in attività di volontariato per aiutare i senzatetto a trovare un alloggio sicuro.

La monegasca CMB Monaco ha rinnovato il proprio sostegno a numerose associazioni e iniziative dedicate all'infanzia, tra cui Fondazione Francesca Rava e Heroes of Light, che aiuta bambini e ragazzi in difficoltà. Degno di nota è anche il sostegno alla Fight Aids Cup, un evento locale per la raccolta fondi destinata alla lotta contro l'HIV.

Il Gruppo ha erogato un ammontare complessivo di circa 6,4 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024-2025, per supportare tutte le iniziative sopra citate, attraverso spese per attività legate al core business (es. Area Studi Mediobanca), spese per ricerca e sviluppo, erogazioni liberali e donazioni. Tali importi sono riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico di Gruppo.

Si evidenzia che per l'esercizio 2024-2025 non sono stati identificati gravi incidenti che abbiano coinvolto le comunità di riferimento del Gruppo.

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per promuovere numerose iniziative a impatto sociale, anche attraverso donazioni e sostegno solidale, sia in Italia sia nei Paesi in cui opera, il Gruppo ha erogato nell'esercizio 2024-2025 un contributo alla comunità di circa 6,4 milioni, come riportato nella sezione S3-4.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime, seguendo le linee guida del *London Benchmarking Group (LBG)*, *standard* di riferimento mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità.

L'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio esclusione, in particolare quella dei giovani, è un tema fondamentale per la Banca. Per questo, il Gruppo ha incluso nel piano strategico "*One Brand – One Culture*" l'obiettivo di contribuire con oltre 20 milioni nel triennio 2023-2026 e nel rolling del piano al 2028 di raggiungere 35 milioni. Anche per la consuntivazione dei risultati del *target* è stata utilizzata la Linea Guida LBG.

La necessità di identificare un obiettivo di questo tipo è emersa dai continui confronti del Gruppo con le organizzazioni e gli enti del terzo settore, anche se questi non sono stati coinvolti direttamente nella scelta e quantificazione del *target*. In ogni caso, l'obiettivo definito dal Gruppo e i relativi avanzamenti sono resi pubblici, consentendo alle comunità di accedere alle informazioni sui progressi compiuti e contribuendo così anche alla rilevazione dei possibili ambiti di miglioramento.

Tabella 19: Obiettivi in relazione alle comunità interessate (migliaia di euro)

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2023	Cumulato al 30 giugno 25 (2 anni)	Totale 30 giugno 2028 (5 anni – anno target)
Supporto di progetti con un impatto sociale e ambientale	-	13.400	35.000

S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La clientela è uno degli stakeholder fondamentali per il Gruppo Mediobanca. Per questo motivo, il Gruppo riconosce l'importanza di tutelare e promuovere i diritti umani delle persone con cui interagisce attraverso i propri prodotti e servizi. Mediobanca si impegna a operare in modo etico e responsabile, garantendo condizioni di accesso e trattamento, trasparenza informativa e protezione delle informazioni dei clienti, in conformità con il Codice Etico e il Codice di Condotta di Gruppo, che riflettono i principali *standard* internazionali, inclusi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nell'esercizio 2024-2025, non sono state riscontrate violazioni rilevanti di questi principi in relazione alla clientela.

Il Gruppo si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia e soddisfazione con i clienti. La trasparenza e la chiarezza dei servizi forniti sono garantite dalla relazione costante con i banker e dalle comunicazioni ufficiali inviate regolarmente, in osservanza degli obblighi di legge. Il Gruppo si impegna a migliorare la consapevolezza sulla sicurezza informatica dei propri clienti, fornendo costanti aggiornamenti sull'evoluzione delle minacce e delle modalità di attacco cyber.

Sempre più strategico è anche il coinvolgimento attivo attraverso canali digitali e social media. Per garantire una relazione trasparente con la clientela, il Gruppo ha specifiche Politiche che disciplinano l'accesso ai prodotti e ai servizi, l'accesso alle informazioni di qualità e la privacy. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione MDR-P Politiche nel capitolo sulle Informazioni generali ESRS 2.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo persegue l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di onestà, professionalità, trasparenza e lealtà verso la clientela. La **Politica di Sostenibilità** delinea i principi etici nei confronti della clientela. In particolare, il Gruppo si impegna a tutelare la protezione dei dati personali, garantendone la confidenzialità, disponibilità e integrità. In linea con questi principi, il Gruppo adotta un modello di business rispettoso della salute finanziaria dei propri clienti e si impegna a generare impatti positivi in termini di inclusione e salute finanziaria, favorendone la diffusione e l'accessibilità, anche attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative.

Per garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni trattate, la **Politica sulla Sicurezza delle informazioni** definisce i principi adottati dal Gruppo per salvaguardare la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza dei dati, dei servizi, delle informazioni e degli *asset* digitali, sia del Gruppo sia della clientela. Questo impegno si estende alla protezione dell'infrastruttura informatica e delle reti su cui si basa l'erogazione continua e qualitativa dei servizi finanziari, anche in situazioni critiche o impreviste. La tutela del patrimonio informativo del Gruppo si

applica anche alle interazioni con i clienti, garantendo l'applicazione di criteri di sicurezza precisi che regolano le relazioni, sia sul piano contrattuale che operativo. La formalizzazione di regole sulla sicurezza delle informazioni è complementata dalla **Politica sulla Gestione dei rischi informatici**, che definisce il quadro organizzativo e metodologico adottato dal Gruppo per gestire i rischi ICT e di sicurezza, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione delle risorse informatiche e di graduare le misure di mitigazione in funzione dello stato del rischio informatico. Il processo di gestione dei rischi informatici prevede un monitoraggio continuo e rigoroso, del profilo di rischio aziendale, effettuato mensilmente, per garantire un controllo costante e tempestivo. I risultati di questo monitoraggio sono raccolti in report dettagliati, condivisi trimestralmente con il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione, assicurando trasparenza come richiesto dalle normative vigenti.

Per rafforzare ulteriormente l'impegno verso la correttezza nei confronti dei clienti, la **Politica di Gruppo sulla Trasparenza** ha come obiettivo principale quello di tutelare il consumatore, definendo i principi di correttezza da perseguire nell'ambito dei prodotti e servizi bancari, assicurativi e di investimento, anche se offerti fuori sede. In particolare, sono vietate pratiche commerciali scorrette, siano esse ingannevoli o aggressive, forme di pubblicità che possano indurre in errore il consumatore e clausole che determinano un significativo squilibrio di diritti e obblighi a discapito del cliente.

In un'ottica di ascolto attivo e miglioramento continuo della relazione con la clientela, la **Politica sulla gestione dei reclami** definisce i principi generali, le logiche e le regole di governo per la gestione dei reclami da parte dei clienti. Mediobanca garantisce che la possibilità di effettuare reclami sia accessibile a tutti gli utilizzatori finali e che il processo di gestione degli stessi sia svolto secondo criteri di omogeneità, uniformità e standardizzazione, mantenendo al tempo stesso l'opportuna flessibilità derivante dalle peculiarità di business e operative delle singole società. Per maggiori informazioni sul processo di gestione dei reclami, si rimanda alla sezione S4-3.

A supporto dell'integrazione della sostenibilità nel core business del Gruppo, la **Politica ESG** definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG nelle attività di finanziamento, investimento e consulenza, assicurando che i prodotti e servizi offerti, e le relative informazioni, siano trasparenti e facilmente fruibili a tutti i consumatori e utilizzatori finali. Mediobanca attribuisce un ruolo centrale alla trasparenza e all'accuratezza delle informazioni, ritenendole fondamentali per la tutela della clientela. La Politica ESG mira a comunicare i criteri utilizzati dal Gruppo per identificare i finanziamenti e gli investimenti in attività e/o controparti operanti in settori non socialmente responsabili.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo riconosce l'importanza di costruire e mantenere relazioni solide e soddisfacenti con la propria clientela attraverso un dialogo costante e un coinvolgimento diretto. Questo approccio consente di raccogliere in modo proattivo il punto di vista dei clienti e degli utilizzatori finali, orientando le decisioni strategiche e operative del Gruppo nella gestione degli impatti rilevanti che i prodotti, i servizi e le attività possono generare su di essi, in un'ottica di ascolto continuo e miglioramento responsabile.

Compass e Mediobanca Premier hanno da tempo adottato processi strutturati di rilevazione della *customer satisfaction* che, adottando metodologie riconosciute a livello internazionale, offrono un quadro reale della percezione dei clienti, consentendo di individuare le aree critiche su cui intervenire con priorità. Vengono svolti monitoraggi annuali quantitativi e qualitativi del livello di soddisfazione e fedeltà al *brand* attraverso specifiche survey in cui vengono monitorati il *Customer Satisfaction Index* (CSI) e il *Net Promoter Score* (NPS), con particolare focalizzazione sul mondo degli investimenti.

Mediobanca Private Banking, invece, non utilizza survey data l'importanza della riservatezza nelle relazioni con la propria clientela. Tuttavia, il costante dialogo fra i consulenti e i clienti, cruciale per il modello di business, consente di perseguire la massima soddisfazione del cliente e di rendere più efficiente e innovativo il servizio offerto.

Compass Banca

Compass interagisce con i propri clienti attraverso diversi canali di contatto, tra cui mailing cartacei, sms, e-mail, contact center, *social network* e una app ricca di servizi. Promuove attività di *engagement*, attraverso contenuti dedicati ai diversi prodotti e servizi, e campagne di sensibilizzazione sulle frodi informatiche (es. rischi *fishing*, utilizzo delle credenziali in sicurezza etc.).

Compass svolge annualmente indagini sulla *customer satisfaction*. Nel corso dell'esercizio, circa 1.500 persone sono state coinvolte, evidenziano un alto livello di soddisfazione dei clienti, soprattutto nei comparti delle carte di credito e dei prestiti personali.

Il *Customer Satisfaction Index* (CSI) è stato di 89,9 su 100 e il Net Promoter Score (NPS) di 66 su 100, entrambi in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Compass esegue anche indagini telefoniche sulla *customer satisfaction* per il servizio di chiamata in entrata (inbound). Le risposte spontanee di circa 88.000 clienti mostrano un livello di soddisfazione pari all'88%. Inoltre, nel corso dell'anno, è stata condotta un'indagine telefonica mensile per rilevare la soddisfazione dei clienti del prestito personale: in media l'87% ha espresso piena soddisfazione (voto 9-10) per l'esperienza vissuta in filiale o virtualmente. Un'indagine analoga su 1.500 clienti che hanno sottoscritto il nuovo prodotto HeyLight in negozi fisici e su siti e-commerce ha rivelato che oltre l'80% degli intervistati consiglierebbe il prodotto e ripeterebbe l'esperienza.

A partire da fine 2023, è stata istituita un'indagine a campione per conoscere il grado di soddisfazione e verificare la consapevolezza delle condizioni economiche applicate al prodotto di credito rotativo. I risultati della survey vengono rendicontati periodicamente e inseriti nel *Conduct Risk*, presentato al Consiglio di Amministrazione.

Da quest'anno, Compass realizza ricerche all'interno del progetto "Osservatorio Compass", che raccoglie il percepito dei convenzionati sull'attuale contesto di mercato, sulle prospettive future e sui comportamenti dei consumatori finali e le loro scelte d'acquisto. Queste analisi includono anche dati CRIF sui prestiti finalizzati alle auto e non solo.

Mediobanca Premier

La Banca si rivolge a clienti e utenti attraverso le proprie piattaforme digitali (sito istituzionale, area clienti, app Mediobanca Premier) e i principali canali di comunicazione, proponendo contenuti di servizio, engagement ed educazione finanziaria.

Con il supporto di una società di ricerca esterna, vengono condotte rilevazioni continue sulla soddisfazione dei clienti. Nell'anno fiscale 2024-2025 sono state effettuate due indagini: una tattica per valutare la percezione dei servizi specifici offerti dalla Banca e una strategica, comprensiva di un'analisi di benchmark su un panel di competitor selezionati. Le risposte raccolte vengono confrontate per evidenziare il grado di soddisfazione dei clienti, la loro fidelizzazione e le aree di miglioramento, al fine di mantenere alti *standard* di eccellenza.

Tra gli indicatori monitorati sul segmento Premier ci sono il *Customer Satisfaction Index* e il *Net Promoter Score*, che nell'anno di rendicontazione sono pari rispettivamente a 82 e 49.

Le aree di marketing supervisionano la proposta e lo sviluppo di nuovi prodotti, inclusi quelli destinati a categorie di clienti tradizionalmente meno servite, a supporto di tutti i canali di vendita. Inoltre, garantiscono l'analisi dei mercati, la *product governance* e il monitoraggio della *customer satisfaction*.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo riconosce l'importanza di dare voce ai propri clienti, pertanto ha attivato, in coerenza con la normativa applicabile, specifici canali dedicati a raccogliere contestazioni e reclami, che sono gestiti in maniera riservata e rispettando la regolamentazione in materia.

Sebbene la gestione dei reclami non assicuri ai clienti, tramite specifiche politiche interne, la protezione da eventuali ritorsioni, l'accesso gratuito e illimitato ai canali rappresenta un fattore stesso di tutela. Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei più rilevanti principi in materia. La Politica di Gruppo sulla gestione dei reclami (per la quale si rimanda alla sezione S4-1) disciplina i processi per garantire un ascolto attivo dei clienti. Il Gruppo riconosce l'importanza di una corretta gestione dei reclami lungo tutta la catena del valore e ha avviato forme di coordinamento con partner commerciali e società prodotte per individuare e gestire i reclami di rispettiva pertinenza, nonché per le modalità operative di trattazione dei reclami di propria competenza.

Compass, Mediobanca Premier e Mediobanca Private Banking promuovono la visibilità dei canali di contatto e segnalazione, descrivendo in apposite sezioni dei propri siti la mappatura dei reclami, inclusi i dettagli sulla loro natura, i canali di comunicazione attivati, le modalità di gestione e le unità organizzative responsabili. Questi elementi rappresentano uno strumento utile per il monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate. Il Gruppo valuta l'efficacia dei canali attivati tramite l'analisi dei dati derivanti dal diretto coinvolgimento con gli utilizzatori, sostenendo un continuo miglioramento dei processi in essere.

La frequenza e la natura delle segnalazioni ricevute rappresentano un indicatore della consapevolezza e dell'utilizzo effettivo di tali strumenti. Sebbene non siano attualmente previsti meccanismi strutturati di valutazione della consapevolezza dei clienti, il Gruppo monitora costantemente i volumi e i contenuti delle segnalazioni per individuare eventuali aree di miglioramento.

Compass Banca

I clienti di Compass possono esprimere una lamentela verbalmente, contattando il numero verde o il servizio clienti, oppure per iscritto tramite social media, piattaforme di recensioni, area riservata del sito, app, mail, PEC o posta cartacea. Le segnalazioni provenienti dai canali digitali, cartacei e telefonici vengono gestite dal supporto clienti, che le analizza e fornisce un rapido riscontro. Se la lamentela scritta assume le caratteristiche di un reclamo, viene inoltrata all'ufficio reclami, che gestisce le casistiche secondo la normativa vigente, le disposizioni di Banca d'Italia e le procedure interne.

Grazie alla costante condivisione delle tipologie di reclami ricevuti, il Comitato Reclami e gli uffici coinvolti analizzano le tematiche più ricorrenti, strutturando revisioni di processo per migliorare la *customer experience*.

Le segnalazioni gestite dal customer service sono mappate attraverso una reportistica che ne analizza l'andamento, la tipologia e il relativo livello di servizio in risposta. I reclami ricevuti dalla Banca vengono classificati per macroarea, categoria e materia. Viene poi redatto un rendiconto che riporta l'attività di gestione dei reclami, indicando anche il tempo medio di risposta e l'esito. Informazioni dettagliate sono disponibili nella sezione dedicata del sito internet di Compass ("Dalla parte dei consumatori", "Trasparenza e Accessibilità").

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier massimizza l'ascolto dei propri clienti attraverso tutti i canali a disposizione: filiali e uffici sul territorio, aree clienti, app, e-mail e canali web.

Le segnalazioni sono censite e gestite tramite un apposito tool reclami, compilato secondo i criteri definiti da ABI e Consob. L'Ufficio Reclami estrae i dati e predispone una reportistica periodica, segnalando le principali criticità rilevate. Il Comitato Rischi e il Comitato di *Conduct Risk* monitorano periodicamente la gestione e l'andamento dei reclami, esaminando le cause più frequenti e gli eventuali interventi correttivi.

Oltre alla Politica di trattazione dei reclami, è attiva una procedura che garantisce risposte sollecite ed esaustive, promuove il superamento delle criticità riscontrate e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti.

Nella sezione dedicata del sito istituzionale sono riportate le modalità di inoltro dei reclami, di conferma dell'avvenuta ricezione, nonché una rendicontazione annuale sull'attività di gestione con le relative numeriche. Inoltre, è presente un'ampia informativa sulle modalità di presentazione dei reclami, tra cui la "Guida Pratica Arbitro Bancario Finanziario" e altri documenti previsti dalla normativa vigente.

Mediobanca Private Banking

I clienti possono presentare un reclamo attraverso diversi canali: lettera raccomandata, posta elettronica (normale o certificata) o consegna allo sportello, con rilascio di ricevuta.

Una volta ricevuto il reclamo, la Banca conferma la ricezione al cliente e fornisce una risposta entro i termini previsti dalla normativa vigente. Se il reclamo è ritenuto fondato, la Banca comunica per iscritto le azioni che intende intraprendere. In caso contrario, spiega le ragioni del mancato accoglimento.

La gestione dei reclami è affidata all'unità organizzativa *Group Legal, General Counsel & Institutional Relations*, che si occupa di analizzare le segnalazioni e redigere un rendiconto annuale, garantendo la massima trasparenza.

Azioni

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Per dare concreta attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico “*One Brand – One Culture*” e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate, categorizzabili in diversi stream. Di seguito sono illustrate le principali azioni intraprese dal Gruppo o da specifiche divisioni, i risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse già impiegate o programmate.

Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni

Il Gruppo promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti attraverso un modello di educazione fondato sulla diffusione di informazioni semplici e chiare relative a prodotti e servizi. Questa impostazione contribuisce a migliorare la relazione con la clientela, rafforzandone la fiducia, e a favorire l’inclusione finanziaria, riducendo le disuguaglianze nell’accesso al credito e sensibilizzando sulle tematiche di sostenibilità.

Compass Banca

Il contributo di Compass all’inclusione finanziaria e all’accessibilità si concretizza nelle seguenti iniziative:

- comunicazioni commerciali consultabili anche in lingua straniera (inglese, francese, spagnola, filippina e rumena);
- sezioni del sito web in lingua inglese, spagnola, filippina e rumena;
- app Compass disponibile anche in lingua inglese;
- guide in versione “Audioguida” per le persone con disabilità;
- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per i siti e le app di Compass, Compass Rent, Compass Quinto e HeyLight, come previsto dalle Linee Guida AgiD;
- approccio multicanale per soddisfare tutte le esigenze: punti vendita fisici, agenti che raggiungono i clienti ovunque, prestiti online richiedibili con qualsiasi *device*, in qualunque luogo e in qualsiasi momento (7/7 h 24);
- HeyLight (già PagoLight), il prodotto BNPL, permette agli esercenti di concedere ai propri clienti una dilazione gratuita di pagamento per l’acquisto di beni o servizi. HeyLight permette di dilazionare importi maggiori in un orizzonte temporale più ampio. A questo si affianca il nuovo prodotto di credito al consumo HeyLight Finanziamento Digitale. Grazie a queste soluzioni, Compass allarga la platea di *merchant* e quella dei clienti, consentendo un accesso al credito anche alle fasce più giovani, grazie a un processo semplice e disponibile sia per negozi fisici che online. Sono oltre 450.000 le transazioni avvenute con tale servizio nell’esercizio 2024-2025;

- “ImpAct” (già “RisparmIO”), il progetto che esplora tematiche relative alla gestione del budget familiare, alla sostenibilità ambientale e al benessere. I contenuti, disponibili nella sezione dedicata sul sito aziendale, vengono inviati ai clienti tramite campagne DEM e pubblicati sui principali social media aziendali. Dal lancio di luglio 2023, sono state già diffuse oltre 28 milioni di DEM.

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier promuove costantemente l'inclusione finanziaria e l'accessibilità dei suoi canali e servizi. Attraverso i propri canali di comunicazione e nella sezione dedicata sul sito aziendale realizza campagne di educazione finanziaria e distribuisce trimestralmente la rivista proprietaria *Markets&Strategy*, con approfondimenti per i clienti investitori. Nel corso dell'esercizio 2024-2025, è stata pubblicata un'edizione speciale su sostenibilità di portafoglio, investimenti ESG, economia circolare e blue economy. La Banca lancia anche campagne educative bimestrali per un uso sicuro dei canali digitali, con contenuti disponibili sul sito istituzionale.

Mediobanca Premier presta inoltre particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle donne e delle giovani generazioni: al fine di aumentare il coinvolgimento delle donne nei processi di pianificazione finanziaria ha avviato un programma in collaborazione con l'Associazione Italiana *Private Banking* (AIPB) e Doxa. Con il programma *Next Wealth Generation*, l'istituto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare progressivamente prodotti e servizi per bambini, adolescenti e giovani adulti. Nel corso dell'esercizio 2024–2025 sono state introdotte le carte di credito familiari. Mediobanca Premier promuove l'inclusione finanziaria anche a livello territoriale. Durante l'anno, sono stati organizzati otto salotti finanziari in diverse città italiane, coinvolgendo oltre 800 partecipanti e raccogliendo il contributo di esperti del settore, gestori del risparmio e associazioni di categoria per diffondere la cultura finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, la Banca ha focalizzato l'attenzione sull'accessibilità dei canali digitali, avviando un piano di formazione per i dipendenti e implementando soluzioni tecniche sul sito istituzionale per facilitare l'accesso ai contenuti. La Banca monitora costantemente l'accessibilità dei canali digitali tramite *assessment* periodici da enti certificatori indipendenti e aggiorna la Dichiarazione di accessibilità sul sito.

Come richiesto dalla normativa, un canale e-mail dedicato è disponibile per segnalazioni di criticità, alle quali la Banca risponde entro 30 giorni. Un *team* multidisciplinare gestisce le segnalazioni e i gap di accessibilità.

Lo scorso maggio, Mediobanca Premier ha partecipato agli *Accessibility Days*, realizzato in collaborazione con AccessibleEU⁽⁶⁶⁾ e AgID⁽⁶⁷⁾ per sensibilizzare il settore sull'accessibilità digitale e confrontarsi con altri operatori.

⁽⁶⁶⁾ Iniziativa faro della Strategia della Commissione Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030.

⁽⁶⁷⁾ Agenzia per l'Italia Digitale.

Mediobanca Private Banking

Mediobanca Private Banking promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti diffondendo informazioni sui prodotti e servizi in modo semplice e chiaro. I consulenti offrono una costante attività di formazione finanziaria, permettendo ai clienti di valutare in modo consapevole le soluzioni e i servizi proposti. A tale scopo, vengono organizzati eventi formativi su argomenti di attualità.

Offerta di prodotti sostenibili

In linea con gli *standard* di mercato e con il proprio indirizzo strategico, il Gruppo ha continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nell'attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Gruppo garantisce la creazione di valore sociale indirizzando i capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati, aumentando la soddisfazione dei clienti grazie alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Seguendo le linee guida della BCE, la transizione green del portafoglio della Banca è resa possibile grazie al piano strategico "*One Brand - One Culture*", che prevede obiettivi sempre più sfidanti in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici del Gruppo. Per maggiori dettagli sugli obiettivi in materia di finanziamenti ESG e sullo status del raggiungimento, si rimanda alla sezione S4-5.

La divisione *Wealth Management* offre un'ampia gamma di prodotti e servizi ESG.

Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco propongono soluzioni di investimento in fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi sostenibili (ai sensi degli articoli 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR).

Al 30 giugno 2025, gli attivi dei clienti di Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco investiti in fondi ex art. 8 e 9 SFDR (inclusi 30 fondi del Gruppo) ammontano a circa 12 miliardi, in crescita del 18% rispetto all'anno precedente.

Mediobanca Premier offre condizioni agevolate per i mutui green. Nell'esercizio Mediobanca Premier e CMB Monaco hanno erogato prestiti garantiti da immobili in classe energetica A e B per un totale di 350 milioni, pari al 19% della nuova produzione totale.

All'interno della divisione *Corporate & Investment Banking*, è proseguita l'offerta di finanziamenti ESG, che al 30 giugno 2025 hanno superato 2,8 miliardi (di cui 11% Green e 89% *KPI-linked*).

Nel segmento *Debt Capital Market*, Mediobanca nell'esercizio ha ricoperto il ruolo di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* nel collocamento di 22 obbligazioni con label ESG, per un valore complessivo di circa 13,5 miliardi. Di queste, l'80% è rappresentato da emissioni *Green*, *Sustainable* o *Social*, mentre il restante 20% da *Sustainability-linked bond*.

Dal 2023 è attivo, all'interno della divisione *Corporate Finance*, l'"*Energy Transition Team*", che si concentra su operazioni a supporto della transizione energetica, sfruttando l'esperienza

consolidata nell'M&A nei settori utilities e oil & gas. Nell'ultimo anno, il *team* ha concluso numerose operazioni in ambiti come energie rinnovabili, green utilities, economia circolare, mobilità elettrica e sistemi di accumulo energetico (BESS), contribuendo alla progressiva sostituzione di *asset* fossili con soluzioni sostenibili.

Per quanto riguarda la divisione *Consumer Finance*, Compass ha erogato prestiti green (per mobilità sostenibile ed efficientamento energetico) e a finalità sociale (ad esempio, a PMI in aree a basso PIL pro-capite, per spese mediche o formazione, o cessioni del quinto a pensionati con redditi contenuti) per un totale di 388 milioni, in crescita del 34% rispetto allo scorso anno.

Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte

La “*Digital Agenda*”, uno dei pilastri del piano strategico “*One Brand - One Culture*”, prevede un percorso organico di trasformazione che agisce verticalmente sulle divisioni business e su ambiti trasversali come l'internalizzazione di personale altamente qualificato su temi digitali (ad esempio AI, data science e cloud computing), le piattaforme tecnologiche e le soluzioni di supporto al lavoro quotidiano dei dipendenti del Gruppo.

Le iniziative della roadmap triennale mirano a potenziare l'ecosistema tecnologico del Gruppo, sviluppando soluzioni distintive rispetto al mercato e trasformando i sistemi esistenti. Questo permette di migliorare la *customer experience* e la soddisfazione dei clienti. L'adozione di paradigmi innovativi e la collaborazione con i principali player di mercato sono un'opportunità per potenziare l'offerta verso la clientela con soluzioni innovative su tutti i canali, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Il Piano evolutivo IT di Gruppo per il periodo 2025-2028 comprende circa 25 programmi di trasformazione, con oltre 300 iniziative progettuali e un investimento totale di 260 milioni nel triennio, con un incremento medio annuo del 13% rispetto al piano precedente. I principali programmi includono:

- **Piattaforma *Wealth digitale***: consolidamento tecnologico per massimizzare le sinergie tra le singole società e migliorare il livello digitale complessivo, unitamente al potenziamento della piattaforma *Customized Management Account (CMA)* per la gestione patrimoniale personalizzata per il cliente;
- **Accelerazione dell'innovazione nel CIB**: piano di innovazione per rafforzare la competitività del business valorizzando i dati, automatizzando con intelligenza artificiale e utilizzando piattaforme all'avanguardia;
- **CF guidato dal digitale**: potenziamento dell'offerta digitale con nuovi canali (es. BNPL), nuovi prodotti (es. *instant lending*) ed espansione nei mercati esteri, con il consolidamento del mercato svizzero (HeidiPay);
- **Piattaforma per la valorizzazione dei dati**: consolidamento della piattaforma dati di Gruppo per migliorare lo sviluppo del business, il cross selling, l'integrazione ESG e l'adempimento dei requisiti normativi con analisi in tempo reale e AI;
- **Piattaforma di automazione intelligente**: sviluppo di una piattaforma tecnologica comune per supportare tutte le iniziative di *smart automation* (RPA, AI, Low Code) e di dematerializzazione (es. firme elettroniche);

- **Journey to Cloud:** adozione di un approccio “HybridCloud”, combinando gli attuali sistemi “on-premise” con i vantaggi del Cloud (capacità on-demand e upgrade del sistema).

Una quota rilevante del budget è destinata a potenziare l’offerta per i clienti, con soluzioni all’avanguardia in grado di offrire una *customer journey* più efficace e consistente attraverso tutti i canali. L’evoluzione delle piattaforme digitali a supporto della forza vendita e delle strutture di *operations* mira a massimizzarne l’efficienza riducendo il cost to serve, grazie all’adozione di soluzioni di automazione e intelligenza artificiale. Per la divisione *Wealth* verrà completato lo sviluppo di una piattaforma digitale omogenea a livello di Gruppo per rafforzare le sinergie divisionali e l’efficacia degli investimenti. Per intervenire sul costo del servizio, si prevede di adottare sempre più soluzioni di automazione e Intelligenza Artificiale. Tra queste, Copilot (l’assistente basato AI di Microsoft integrato in applicazioni come Word, Excel, Outlook e Teams) e agenti AI specializzati per abilitare l’automazione intelligente e ottimizzare i processi operativi.

Il Piano prevede anche iniziative trasversali per l’adozione sistematica del cloud computing, il rafforzamento dei presidi a supporto della *cybersecurity*, la modernizzazione dei sistemi e gli adeguamenti normativi da sviluppare in tre anni.

Questa collaborazione contribuirà al rafforzamento dell’ecosistema digitale di Gruppo, in linea con il Piano Strategico. Attraverso questa *joint venture*, Mediobanca investirà nell’innovazione dei servizi finanziari, offrendo supporto alle startup fintech e contribuendo a svilupparne l’ecosistema in Italia.

Il tema della digitalizzazione è coerentemente sviluppato in diverse modalità all’interno del Gruppo. Di seguito, viene riportato un dettaglio.

Compass Banca

Durante l’ultimo esercizio, Compass ha migliorato la gamma di prodotti di Instant Lending con iniziative innovative sia a livello di processo che di tecnologia, per migliorare la *customer experience* dei propri clienti. Alcuni prodotti sono ora richiedibili esclusivamente tramite l’app MyCompass, che conta una media di oltre 60.000 installazioni mensili. Il processo digitale prevede la valutazione automatica del merito creditizio e fornisce un esito al cliente in pochi minuti.

Sono state apportate migliorie al flusso di prestito online, ripensato in ottica *mobile-first* per migliorarne la fruibilità. Questo servizio ha generato oltre 180 milioni di erogato nell’esercizio appena concluso.

Mediobanca Premier

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca Premier ha continuato a sviluppare servizi digitali per migliorare la relazione con i clienti. È stata digitalizzata l'operatività dei soggetti delegati su Conto Premier e Dossier Titoli permettendo loro di gestire i rapporti direttamente dall'Area Clienti e dall'App Mediobanca Premier.

L'adozione della Firma Elettronica Qualificata prosegue, sostituendo gradualmente i processi cartacei tradizionali e modernizzando i servizi. Inoltre, il Contact Center è stato migrato su una piattaforma avanzata per offrire un supporto clienti più efficace.

Infine, i dipendenti sono stati coinvolti in iniziative di efficienza e produttività tramite soluzioni di Intelligenza Artificiale e Copilot, a testimonianza dell'impegno verso la trasformazione digitale.

Mediobanca Private Banking

Le principali progettualità incluse nel Piano Strategico IT sono:

- evoluzione dell'attuale piattaforma digitale a supporto dello staff e della forza vendita per massimizzare l'efficienza e la scalabilità dell'azione commerciale riducendone al contempo il cost to serve. Si prevede di potenziare la digitalizzazione dei canali a distanza e completare lo sviluppo della piattaforma IT dedicata alla gestione dei rapporti con i clienti;
- ampliamento dei canali di comunicazione con il lancio della nuova Area Riservata dedicata ai clienti, per migliorare la comunicazione in termini di sicurezza ed efficacia.

Il sito istituzionale di Mediobanca garantisce la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione per utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, con disturbo dell'attenzione e con disabilità motorie.

Le iniziative digitali implementate dal Gruppo nel corso dell'esercizio hanno previsto l'esborso di oltre 2,4 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato di Gruppo.

Sicurezza informatica e protezione delle informazioni

La protezione delle informazioni sulla clientela è fondamentale per il Gruppo, che si impegna a mitigare il rischio di attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, minimizzando potenziali impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione.

L'unità *Group Data Protection*, all'interno della funzione Compliance, e l'unità ICT & Security Risk, all'interno della funzione Risk Management, predispongono, ognuna per i contenuti di propria competenza, un'informativa costante sulle tematiche relative alla protezione dei dati personali e delle informazioni, nonché alla sicurezza informatica. Il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione vengono aggiornati dall'unità *Group Data Protection* su base annuale tramite una relazione annuale e su base trimestrale tramite un tableau de board che include tematiche

connesse alla protezione dei dati e in occasione di eventi rilevanti. L'unità *ICT & Security Risk* aggiorna annualmente il Consiglio di Amministrazione, sulle tematiche relative al rischio IT e di sicurezza con un report dedicato, fatta eccezione per incidenti che richiedono un'informativa tempestiva.

Le informazioni gestite riguardano operazioni, contratti, dati riservati della clientela e personale dipendente. Il Gruppo si impegna a proteggerle da modifiche non autorizzate o accidentali, perdita e divulgazione non autorizzata. Inoltre, assicura la disponibilità e l'integrità delle informazioni e dei dati, che devono essere affidabili, fruibili e aggiornati.

L'applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali all'interno del Gruppo Mediobanca avviene secondo il seguente modello:

- Mediobanca in quanto soggetto che effettua i trattamenti dei dati personali (es. di clienti, dipendenti, visitatori, fornitori) nell'Unione Europea, nonché tutte le società controllate italiane del Gruppo che effettuano trattamenti dei dati personali, applicano integralmente il GDPR e la normativa italiana (cluster 1);
- le società controllate estere stabilite nell'Unione Europea che trattano dati personali e quelle non stabilite nell'Unione che trattano i dati personali per l'offerta di beni o servizi (anche solo in parte) a persone fisiche nell'Unione o monitorano i loro comportamenti nell'Unione, devono applicare il GDPR e la normativa locale di riferimento (cluster 2);
- le società controllate estere non rientranti nelle fattispecie precedenti che trattano dati personali rientrano nel cluster 3.

Ciascuna società garantisce la protezione dei dati personali di cui è titolare, identificandone obiettivi e principi di sicurezza.

Il presidio del rischio correlato al trattamento dei dati personali è assicurato, tramite l'adozione dei presidi generali contenuti nella "Politica in materia di protezione dei dati personali" e la nomina del medesimo *Data Protection Officer* per il cluster 1, e attraverso il coordinamento tra il *Data Protection Officer* di Mediobanca e il referente locale di Compliance o il *Data Protection Officer* della società per i cluster 2 e 3.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Mediobanca ha continuato a consolidare le attività necessarie per ottemperare alle disposizioni del GDPR e ai provvedimenti emanati dalle autorità nazionali ed europee.

In particolare, il Gruppo Mediobanca e le sue controllate italiane hanno intrapreso diverse iniziative per la protezione dei dati personali:

- Avvio di un *assessment* sulla sicurezza degli accessi ai dati bancari, con revisione dei diritti di accesso e implementazione di soglie di controllo differenziate;
- Partecipazione a tavoli settoriali su temi rilevanti come la conservazione dei metadati e delle password;
- Promozione dei principi di *privacy by design* e *by default* nei processi di progettazione e gestione dei trattamenti, specialmente con tecnologie basate su intelligenza artificiale;
- Rafforzamento del coordinamento con le controllate estere mediante un modello di valutazione del rischio basato su analisi quantitative e qualitative;

- Potenziamento delle attività di sensibilizzazione interna tramite campagne mirate, *newsletter* tematiche e comunicazioni operative per consolidare la cultura della protezione dei dati personali a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la *data security*, la protezione nello scambio dei dati e nell'accesso a questi ultimi è assicurata attraverso l'adozione di protocolli di comunicazione sicuri, chiari e certificati rilasciati da autorità certificate (es: *Global Trust Certification Authority*). L'accesso ai dati avviene nel rispetto dei principi del *need to know* e del *least privilege*.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha rafforzato le misure di sicurezza per la protezione dei dati, come la cifratura dei database (*at-rest*) contenenti dati confidenziali e la mascheratura dei dati negli ambienti di sviluppo e collaudo. Mediobanca ha migliorato la sicurezza logica dei dati con diverse misure, tra cui la segregazione della rete, la tracciatura degli accessi, l'implementazione di soluzioni avanzate di identificazione e blocco dei malware (NDR – *Network Detection and Response*), la protezione delle comunicazioni nel datacenter e un sistema di protezione e ripristino *Active Directory*.

In ambito formativo, tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati delle società italiane del Gruppo, seguono un corso di approfondimento in materia GDPR con un test finale, oltre a pillole formative su *data breach* e sui principi di *privacy by design & privacy by default*. Inoltre, è stata potenziata la formazione specifica sulla gestione dei profili *privacy* relativi ai fornitori nei confronti dei referenti delle attività esternalizzate e dei referenti delle forniture, agli Amministratori di Sistema di nuova nomina sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante *Privacy* in materia e alle Strutture reclami e Servizio clienti delle società del Gruppo sulla gestione dei reclami e delle richieste degli interessati in ambito *privacy*.

Il programma di *information security awareness* rivolto a tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati, è consolidato e viene aggiornato annualmente in base all'evoluzione delle minacce *cyber*. Le principali attività del programma includono:

- corso obbligatorio sui temi di *cyber security* e rischi IT sulla piattaforma online del Gruppo, con test finale, e sessioni dedicate alle funzioni critiche (es: *assistant banker*, sviluppatori IT);
- produzione di cartellonistica sulla *security awareness* e invio di bollettini di sicurezza tramite comunicazioni per aggiornare gli utenti sui principali rischi e sulle campagne di phishing, con simulazioni per verificare il livello di *awareness*;
- invio di segnalazioni di “early warning” su eventi sospetti;
- formazione periodica ai consiglieri di Mediobanca (CdA induction).

Per la clientela *retail e private*, sono state realizzate comunicazioni di sensibilizzazione sulle principali minacce informatiche e illustrate le linee guida per l'utilizzo dei canali digitali.

In merito alla protezione dei dati personali, le società italiane adottano controlli *ex ante* ed *ex post* a livello locale e tramite flussi informativi formalizzati tra l'unità *Group Data Protection* e le controllate.

La funzione *Cyber Security, Resilience & IT Regulation* ha condotto nell'esercizio per tutte le Società del Gruppo le seguenti attività che saranno ripetute su base annuale:

- simulazioni di *phishing/smishing* per verificare la capacità degli utenti di riconoscere tali attacchi e applicare le corrette procedure di sicurezza;
- verifiche tecniche di sicurezza (*vulnerability assessment* e *penetration test*) effettuate a fronte dei principali aggiornamenti applicativi e/o infrastrutturali.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha introdotto un sistema di **Data Loss Prevention (DLP)**, un insieme di processi, modelli, regole e strumenti per proteggere gli *asset* informativi aziendali e prevenire la divulgazione non autorizzata di informazioni riservate. Questo sistema è applicato ai principali strumenti di comunicazione e collaborazione come e-mail e piattaforme di condivisione.

A partire da marzo, è stata attivata una funzionalità che avvisa l'utente in caso di potenziali violazioni della policy, è previsto un secondo livello di autorizzazione per le operazioni a rischio più elevato. Il sistema è progettato per offrire un'esperienza d'uso integrata e intuitiva, supportando i dipendenti nella gestione sicura delle informazioni.

Il Gruppo Mediobanca adotta un approccio integrato al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle iniziative rivolte ai clienti, con l'obiettivo di garantire un impatto positivo e misurabile sull'esperienza e sulla consapevolezza degli utilizzatori finali. Le attività promosse, che includono programmi di educazione finanziaria, comunicazione trasparente, lancio di soluzioni finanziarie innovative con caratteristiche ESG e campagne informative sulla protezione dei dati personali, vengono regolarmente analizzate anche il riscontro diretto dei clienti.

Questo monitoraggio consente di cogliere spunti di miglioramento, consolidare la fiducia della clientela e orientare l'evoluzione delle azioni in un'ottica di ascolto continuo e creazione di valore condiviso. Sebbene non siano sempre previsti strumenti strutturati di valutazione *ex post*, l'analisi dei dati disponibili e il confronto con gli stakeholder, rappresentano un supporto fondamentale per verificare l'efficacia delle iniziative e identificare nuove opportunità di intervento.

Obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

All'interno del piano strategico “*One Brand – One Culture*”, il Gruppo ha definito obiettivi specifici legati alla Cultura e all'Offerta ESG, rafforzando il proprio impegno verso la sostenibilità.

Con l'aggiornamento del piano al 2028, gli obiettivi si applicano al triennio 2025-2028, con l'esercizio 2024-2025 come anno base di riferimento.

Gli obiettivi ESG relativi all'attività con la clientela sono stati aggregati come segue:

- ≥ 5 miliardi in operazioni ESG originate entro il 2028: somma di bond ESG strutturati (quota attribuibile a Mediobanca), finanziamenti ESG delle divisioni CIB (*Green, Social ed ESG linked*), *Consumer* (presti ESG) e *Wealth Management* (mutui green);
- 50% di incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela, calcolata come quota di fondi comuni ESG (ex art. 8/9 SFDR) sul totale dei fondi detenuti. Al 30 giugno 2025, l'incidenza si attesta a 49%;
- emissione di almeno tre *sustainability bond* nel triennio 2025-28.

Proseguono inoltre le seguenti iniziative:

- invio di DEM a contenuto ESG da parte di Compass, con un *target* di circa 35 milioni di e-mail nel periodo 1° luglio 2023 - 30 giugno 2026. Nel biennio concluso ne sono state inviate 27 milioni;
- il Piano IT evolutivo di Gruppo per il triennio 2025-2028 prevede un investimento complessivo di 260 milioni, con una crescita media annua del 13% rispetto al piano precedente.

Per la definizione degli obiettivi il Gruppo si è basato su analisi di benchmark, best practice settoriali, adeguamento alle richieste delle Autorità e feedback degli investitori su tematiche ESG rispetto ai precedenti *target*. I criteri con cui sono stati strutturati gli obiettivi tengono in considerazione la normativa e gli obiettivi politici nazionali, dell'Unione Europea.

Gli obiettivi non sono stati definiti coinvolgendo i principali stakeholder coinvolti (es. investitori), tuttavia a seguito della pubblicazione del Piano Strategico, sono stati condivisi i *target* ed i razionali sottostanti, con apprezzamento da parte del mercato. Tutti gli obiettivi inclusi nel Piano Strategico sono monitorati e comunicati trimestralmente.

G1 – Condotta delle imprese

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori

Correttezza, etica professionale e diffusione della cultura e dei valori aziendali sono i fondamenti che definiscono l'integrità del Gruppo. La responsabilità verso i principi etici che guidano le azioni del Gruppo si riflette anche nell'impegno a proteggere chi effettua segnalazioni interne.

Come indicato anche nella Politica di Sostenibilità, il Gruppo opera secondo i più elevati *standard* etici, non tollerando alcuna forma di corruzione, sia attiva che passiva. Le relazioni commerciali sono basate esclusivamente sulla qualità dei servizi offerti e sulle esigenze dei clienti, evitando comportamenti che possano sembrare finalizzati a ottenere o offrire vantaggi impropri. L'obiettivo è prevenire episodi di corruzione durante le operazioni commerciali. Per garantire il rispetto delle normative e contrastare la corruzione, il Gruppo ha implementato normative interne, procedure e controlli, assicurando anche attività di formazione periodiche. Queste misure mirano a mitigare il rischio reputazionale connesso a condotte inappropriate come corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, pratiche scorrette di vendita (*mis-selling*), conflitti di interesse, *greenwashing* e *social washing*. La gestione proattiva di questi rischi è fondamentale per mantenere la fiducia degli stakeholder e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, che definisce i principi generali di comportamento e identifica i presidi per prevenire il rischio di illeciti, inclusi quelli di natura corruttiva e finanziaria.

L'attività del Gruppo risponde ai principi contenuti nelle politiche descritte nel capitolo ESRS 2.

Il **Codice Etico** e il **Codice di Condotta** di Mediobanca sono strumenti fondamentali per orientare il comportamento dei destinatari in linea con i valori del Gruppo. Promuovono condotte etiche e trasparenti, obbligando tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori e consulenti, al rispetto delle normative vigenti e alla partecipazione attiva alla cultura aziendale, riducendo il rischio di illeciti e rafforzando la reputazione e la sostenibilità del Gruppo, in linea con gli IROs rilevanti. Il Gruppo ha adottato **politiche** per gestire il **rischio di non conformità** alle norme e il **rischio di frode**, oltre a una **direttiva per il contrasto alla corruzione**. Queste politiche sono pilastri del sistema di controllo interno di Mediobanca e contribuiscono alla prevenzione di comportamenti illeciti, alla tutela dell'integrità aziendale e alla promozione di una cultura etica e trasparente. La prima stabilisce un modello di gestione del rischio per garantire il rispetto delle normative interne ed esterne da parte di tutto il personale, rafforzando la conformità e prevenendo violazioni. La seconda definisce il framework per prevenire e gestire le frodi, inclusi corruzione, appropriazione indebita e attacchi ai sistemi, proteggendo anche i *whistleblowers*⁽⁶⁸⁾. La terza disciplina le misure per contrastare la corruzione, rafforzando la responsabilità individuale e organizzativa nella gestione dei rischi. Tutte e tre le politiche contribuiscono a gestire il rischio reputazionale, rispettare i

⁽⁶⁸⁾ La Politica di Gruppo Gestione Rischio di Frode si applica a :Mbccredit Solutions; MB Facta ; CMB ; Compass Banca; Mediobanca International; Mediobanca Management Company; Mediobanca Premier ; Medoibanca SGR; MIS ; Selma; Spafid; Spafid Trust.

diritti umani e rafforzare la reputazione e la fiducia degli stakeholder, influenzando positivamente la gestione degli IROs e il posizionamento ESG del Gruppo.

Mediobanca ha adottato la Politica di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse per identificare, prevenire e gestire situazioni in cui la Banca potrebbe danneggiare gli interessi di un cliente a favore di un altro cliente, di un interesse proprio o personale dei dipendenti o dei membri degli organi sociali. Il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati garantisce trasparenza, correttezza, oggettività e imparzialità, rispettando i limiti prudenziali per le attività di rischio.

La Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo mira a evitare che i prodotti e i servizi offerti siano utilizzati per fini criminali di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, assicurando il rispetto delle normative, comprese le sanzioni internazionali.

Il Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate definisce le misure per il corretto trattamento delle informazioni riservate, garantendo confidenzialità e gestione esclusiva tramite canali autorizzati. Include divieti di operatività su strumenti finanziari per chi possiede informazioni privilegiate.

La Politica di Gruppo sulla trasparenza nei rapporti con la clientela e sulla tutela del consumatore assicura che le informazioni fornite ai clienti, incluse quelle sulle caratteristiche ESG, siano chiare e comprensibili, facilitando scelte consapevoli e vietando pratiche commerciali ingannevoli o aggressive. Con riferimento al *greenwashing*, è stata inoltre adottata una Direttiva dedicata in cui sono descritti i ruoli e responsabilità dei diversi Organi, Funzioni e Unità organizzative al fine di mitigare il rischio di *greenwashing*.

Per prevenire pratiche di *mis-selling*, i principi generali di buona condotta e di trasparenza sono supportati da regole specifiche della Politica di product governance per l'elaborazione e distribuzione dei prodotti, garantendo conformità alle normative settoriali.

Tutte queste politiche mirano a minimizzare il rischio di non conformità e promuovere una condotta aziendale corretta e trasparente, contribuendo alla gestione dei rischi reputazionali derivanti da condotte inappropriate.

Il Gruppo incoraggia le segnalazioni tempestive, anche anonime, di qualsiasi violazione delle normative esterne o interne, ai sensi della **Politica Whistleblowing**. Ogni società ha un responsabile del canale interno di whistleblowing, che gestisce le segnalazioni garantendo la riservatezza dei dati personali delle identità coinvolte. La tutela della riservatezza si applica anche ai facilitatori, ai segnalati, alle persone coinvolte e alle altre persone menzionate nella segnalazione. Sono previste misure per proteggere gli informatori da ritorsioni e discriminazioni. Chiunque ponga in essere condotte ritorsive potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare. Il segnalante non sarà soggetto ad azioni disciplinari per segnalazioni infondate, salvo dolo o colpa grave. Sono protetti da ritorsioni anche i facilitatori, i familiari e i colleghi del segnalante.

Per garantire il contrasto alla corruzione e il rispetto delle normative, il Gruppo ha predisposto norme interne, procedure e controlli, con attività di formazione e verifica.

Mediobanca e le società del Gruppo offrono adeguata formazione sul contrasto alla corruzione, sia in modalità e-learning che in aula, ai dipendenti e vertici aziendali, includendo iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici.

Nonostante le funzioni maggiormente a rischio di corruzione siano quelle di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane, Mediobanca e le società del Gruppo considerano tutti i dipendenti potenzialmente a rischio di corruzione e pertanto, come tali, destinatari delle iniziative di formazione su tale tematica.

Azioni

Il Gruppo promuove attivamente una cultura improntata alla correttezza e all'etica tra i lavoratori, diffondendo principi e valori aziendali e sostenendo iniziative per rafforzare una solida cultura d'impresa.

L'obbligo per tutti i lavoratori del Gruppo di prendere visione della normativa e dei corsi formativi è uno strumento di prevenzione e sensibilizzazione, incoraggiando comportamenti corretti e trasparenti e contribuendo alla creazione di una cultura condivisa di legalità.

La diffusione continua di una cultura aziendale avviene anche tramite la pubblicazione di notizie sulla intranet aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative.

La funzione *Academy* monitora la partecipazione ai corsi e invia solleciti per garantire il completamento della formazione.

Nell'esercizio, i presidi sopra descritti relativi alla condotta aziendale e alla minimizzazione del rischio di non conformità sono stati ulteriormente rafforzati, con un affinamento che ha coinvolto diversi documenti di normativa interna, con l'obiettivo di mantenere il quadro regolamentare aziendale costantemente aggiornato rispetto all'evoluzione regolamentare, organizzative e di business, e l'adozione di normativa dedicata, ad esempio la Direttiva di Gruppo sul *Greenwashing*.

Il Gruppo Mediobanca considera prioritario gestire il rischio di *greenwashing*, dotandosi di presidi di governance, strategia e controllo interno per evitarlo.

La Direttiva di Gruppo sul *Greenwashing* descrive il modello per prevenire questo rischio, definendo principi generali, ruoli e responsabilità delle strutture e presidi interni, nonché linee guida per gli ambiti in cui l'integrazione dei fattori ESG è consolidata. Mediobanca ha inoltre predisposto il Manuale di Gruppo sul *Greenwashing*, con l'obiettivo di definire i principi per identificare, gestire e prevenire questo rischio.

Con riferimento alla formazione, nell'esercizio è stato avviato un corso online dedicato al contrasto della corruzione, con l'obiettivo di garantire la copertura di tutte le funzioni a rischio. Nel prossimo esercizio, pertanto, l'attività di formazione si concentrerà sulle residuali funzioni che non sono ancora state coperte da questa iniziativa.

Inoltre, il Gruppo avvierà nell'esercizio le attività per la revisione e l'aggiornamento del Codice di Condotta, con l'obiettivo di recepire le novità normative intercorse dalla precedente emanazione e di mantenere il documento allineato alle best practice di settore, anche internazionali.

Obiettivi

Al momento non sono stati fissati obiettivi misurabili relativi a impatti, i rischi e le opportunità legati alla condotta delle imprese e alla condotta fiscale. Tuttavia, il Gruppo monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese in materia di sostenibilità attraverso processi strutturati, incluso il sistema di *whistleblowing* disponibile per gli stakeholder interni ed esterni. Questo sistema consente di segnalare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori aziendali, garantendo trasparenza, integrità e un efficace controllo sull'aderenza agli *standard* etici e normativi.

Inoltre, in merito alla condotta fiscale, il Gruppo sensibilizza costantemente i dipendenti sulla corretta compliance fiscale, con l'obiettivo di evitare sanzioni amministrative di natura fiscale o contenziosi con l'Amministrazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio, l'unità Tax Risk Management e Compliance Fiscale (TRM), in collaborazione con Group HR, ha curato l'erogazione di corsi di formazione fiscale, tra cui: Legge di bilancio 2025; Tobin tax; Regime Adempimento Collaborativo relativo all'ingresso di Mediobanca in cooperative compliance.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per contrastare la corruzione e rispettare le normative, il Gruppo ha implementato norme interne, procedure e controlli, garantendo attività di formazione periodiche. Tutte le società del Gruppo soggette alla Direttiva sul contrasto alla corruzione hanno adottato politiche e procedure specifiche.

La prevenzione del rischio di corruzione attiva e passiva è una priorità fondamentale per il Gruppo. Come riportato nelle *policy* sopra menzionate, il Gruppo si impegna a condurre la propria attività secondo i più elevati *standard* etici e non tollera alcuna forma di corruzione, attiva o passiva.

Parallelamente, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche il “Modello” o “MOG”) ex d.lgs. 231/2001 promuove una cultura di legalità all'interno dell'azienda, prevenendo la commissione di reati connessi alle attività aziendali. Questo modello include principi di comportamento e misure organizzative vincolanti per tutti i destinatari, con il monitoraggio affidato all'Organismo di Vigilanza, supportato dalle strutture professionali del Gruppo, come *Group Audit e Compliance & Group AML* e la funzione di *Tax Risk Management* che svolge controlli annuali su alcuni reati presupposto 231 che rendiconta ai collegi di Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass Banca.

Il Modello, allineato alle buone prassi e alle Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Confindustria, rappresenta un elemento chiave del sistema di controllo preventivo del Gruppo. Il documento è redatto e applicato localmente da ciascuna delle società italiane, ad eccezione di Quarzo e Mediobanca Covered Bond, che sono le società veicolo per le cartolarizzazioni di Compass e Mediobanca Premier.

Le regole del Modello si rivolgono a:

- Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società;
- Persone che esercitano la gestione e il controllo della società;
- Tutti i dipendenti della Società sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui sopra;

- Lavoratori autonomi, consulenti, professionisti, partner (commerciali/finanziari), fornitori, procuratori e terzi che operano per conto o nell'interesse della Società. Per fornitori, partner commerciali e reti esterne, è obbligatorio rispettare il Codice Etico e del MOG all'atto della sottoscrizione del contratto, secondo le indicazioni della normativa interna.

L'estratto della versione aggiornata del MOG è disponibile per tutti i dipendenti sul sito *web* della Capogruppo e delle società controllate, se dotate di sito web indipendente, mentre la versione completa è accessibile sulle rispettive intranet.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello è attribuito all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità. I responsabili delle società del Gruppo devono cooperare con l'Organismo di Vigilanza per prevenire la commissione di atti illeciti. L'Organismo di Vigilanza mantiene flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, vigilando sull'efficacia e adeguatezza del Modello rispetto alla struttura aziendale e alla capacità di prevenire reati presupposto. Verifica che il Modello mantenga nel tempo requisiti di solidità e funzionalità, adattandosi a nuove normative e attività. Propone aggiornamenti del Modello, collaborando con gli uffici competenti. In caso di violazioni, informa tempestivamente il Comitato Rischi (ove presente) e il Consiglio di Amministrazione.

Il Modello rimanda inoltre alla Politica *Whistleblowing*, che consente anche la segnalazione di possibili casi di corruzione attiva e passiva. Come previsto dalla Politica, sono adottati specifici presidi organizzativi per evitare che il soggetto che riceve la segnalazione (i) sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato al soggetto segnalato, (ii) sia il presunto responsabile della violazione o (iii) abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. In Mediobanca, pertanto, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il Responsabile della funzione Compliance.

Il processo di comunicazione dei risultati è soggetto alla fondatezza della segnalazione effettuata. Se una segnalazione non risulta fondata, viene archiviata dal Responsabile con una nota all'Organo con funzione di gestione e al Responsabile Audit di Gruppo. Se la segnalazione è stata fatta in malafede (ovvero con dolo o colpa grave), il Responsabile informa il Responsabile della Direzione Risorse Umane per valutare un eventuale procedimento disciplinare.

Qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile predisponde una nota illustrativa con la proposta di azioni da intraprendere (es. avvio di procedimento disciplinare, eventuali presidi da implementare per evitare il ripetersi di tali eventi, segnalazioni all'autorità giudiziaria) da sottoporre all'Organo con funzione di gestione ed eventualmente al referente HR locale.

Nei casi di maggior rilevanza, il Responsabile aggiorna il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Se la questione riguarda reati presupposto del Modello 231/01, viene informato anche l'Organismo di Vigilanza.

Per mantenere un ambiente aziendale libero dalla corruzione, la Banca adotta diverse iniziative.

Mediobanca garantisce formazione adeguata sul contrasto alla corruzione ai dipendenti e ai vertici aziendali, con iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. La Funzione Compliance e la Direzione HR possono concordare ulteriori iniziative di approfondimento.

Il Gruppo offre un corso di formazione (e-learning) con test finale sul contrasto alla corruzione, sul Decreto e sul Modello adottato. Prevede anche incontri in aula o altri tipi di formazione, differenziati per qualifica dei destinatari, livello di rischio dell'area in cui operano⁽⁶⁹⁾ e funzioni di rappresentanza della Banca. Il 96% di tali funzioni è soggetto a formazione.

Anche i vertici aziendali sono soggetti a specifica formazione sul tema, e possono essere organizzati specifici incontri di *induction* in occasione dell'aggiornamento del Modello. Il Consiglio di Amministrazione approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta.

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, il Gruppo Mediobanca ha ricevuto sanzioni amministrative di natura fiscale per importi irrilevanti, riconducibili a errori operativi. Non sono state riscontrate significative non conformità a leggi e regolamenti in materia fiscale. Per quanto riguarda i contenziosi fiscali in essere, si rimanda alla Nota Integrativa nella Sezione 10. Fondi per rischi ed oneri – Voce 100. Della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.

⁽⁶⁹⁾ Le funzioni maggiormente soggette a rischio corruzione attiva e passiva sono in generale le funzioni di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane.

Metriche

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nell'esercizio 2024-2025 non si sono verificati episodi di corruzione o elementi che possano indurre a ipotizzare fenomeni assimilabili. Non sono state riportate condanne né inflitte ammende per violazioni delle normative contro la corruzione attiva e passiva.

Le segnalazioni pervenute tramite il canale di *whistleblowing* non hanno in nessun caso riguardato temi legati a possibili episodi di corruzione.

Allegati Tabelle sulla tassonomia

ANNEX VI: KPI GAR E KPI OFF-BALANCE-SHEET

Template 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	Turnover KPI	CapEx KPI	% copertura (sui total asset)
KPI Principale	Green asset ratio (GAR) stock	2.202.161,-	2.852.987,-	2,61%	3,38%	80,29%
<hr/>						
		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	KPI	KPI	% copertura (sui total asset)
KPI addizionali	GAR (flow)	650.370,-	1.091.987,-	3,27%	5,49%	18,89%
<hr/>						
GAR (flow)						
<hr/>						
Portafoglio di negoziazione		-	-	0,00%	0,00%	
<hr/>						
Garanzie finanziarie		190.448,36	187.184,85	0,79%	0,78%	
<hr/>						
AuM						
<hr/>						

>> segue

2024-2025												
Miloni EUR Modello basato sul Turnover	Valore contabile lordo totale						TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BI0)					
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BI0)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)					
	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	
	Di cui abilitante	Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante	Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante	Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante					
48 Total CAR assets	19,043	2,201	18	67	50	19,340	2,202	566	73,063			
49 Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore	24,918								27,539			
50 Esposizioni sovrane	8,414								9,108			
51 Esposizione verso le banche centrali	614								3,021			
52 Portafoglio di negoziazione	15,890								15,409			
53 Asset Totali	105,191	19,043	2,201	18	67	19,340	2,202	566	100,602			
Esposizioni OFI-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD												
54 Garanzie Finanziarie	251								1,013			
55 Assets under management	26,760	692	181	7	54	7	54	7	5,777			
56 Titoli di debito	14,965	108	42	5	15	8	5	5	1,557			
57 Strumenti rappresentativi di capitale	5,938	354	67	10	29	44	0	0	814			

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR (CapEx)(1 di 2)

		2021-2025										Valore contabile lordo totale								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PIC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PIC + BIO)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)									
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati		Di cui finanziamenti specializzati						
		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione						
		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante						
Miliardi EUR Modello basato sul Capex																				
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																				
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	47.289	20.250	2.850	62	988	158	3	1	40	1	72	1	8	1	20.955	2.853	62	989	44.190
2	Società finanziarie	10.456	1.840	209	22	115	1	1	1	1	10	1	1	1	1	2.030	209	22	115	8.459
3	Enti ereditari	3.048	730	67	21	9	1	1	1	1	3	1	1	1	1	733	67	21	9	3.557
4	Prestiti e anticipazioni	2.409	543	46	18	1	1	1	1	1	3	1	1	1	1	546	46	18	1	2.904
5	Titoli di debito, compresi LoP	640	187	21	3	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	188	21	3	8	653
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Altre società finanziarie	7.408	1.110	142	1	106	1	1	1	1	7	1	1	1	1	1.297	142	1	106	4.902
8	di cui imprese di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Prestiti e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Titoli di debito, compresi LoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	di cui società di gestione	303	10	23	18	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	51	23	18	1	194
13	Prestiti e anticipazioni	92	—	19	16	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	41	19	16	1	44
14	Titoli di debito, compresi LoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Strumenti rappresentativi di capitale	210	10	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	11	4	2	1	150
16	di cui imprese di assicurazione	205	—	14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	37	14	1	1	602

continua >>

>> segue

2024-2025																									
Miliardi EUR Modello basato sul Capex	Valore contabile lordo totale																								
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PIC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PIC + BIO)				Valore contabile lordo totale														
	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)																		
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia) Di cui finanziamenti specializzati Di cui abilitante															
17	Prestiti e anticipazioni	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580				
18	Titoli di debito, compresi CapP	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22				
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	4.967	1.963	1.350	-	9	873	157	3	1	39	-	62	-	1	8	-	1	1	2.479	1.553	9	874	4.888	
21	Prestiti e anticipazioni	4.223	1.927	1.287	-	9	866	157	3	1	39	-	61	-	1	8	-	1	1	2.375	1.290	9	867	4.712	
22	Titoli di debito, compresi CapP	127	37	57	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	57	-	7	144	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	117	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	20	6	-	-	32	
24	Famiglie	31.851	16.447	1.291	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.447	1.291	-	3.632	30.817	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.825	12.825	1.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.825	1.256	-	31	12.505
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	3.025	3.021	35	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.021	35	-	31	3.032
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26
31	Garanzie reali ottenute acquisizione di possesso beni immobili residenziali e non residenziali	56	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53

>> segue

2024-2025																			
Miliardi EUR Modello basato sul Capex	Valore contabile lordo totale																		
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BB)	TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BB)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)						Valore contabile lordo totale					
								Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante			
48	Totale CAR assets	84,453	20,306	2,850	62	983	153	3	1	40	72	8	1	21,011	2,853	62	989	73,063	
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore	24,918																	27,539
50	Esposizioni sovrane	8,414																	9,108
51	Esposizione verso le banche centrali	614																	3,021
52	Portafoglio di negoziazione	15,890																	15,409
53	Asset Totali	105,191	20,306	2,850	62	983	153	3	1	40	72	8	1	21,011	2,853	62	989	100,602	
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																			
54	Garanzie Finanziarie	251																	1,013
55	Assetti under management	26,760	518	177	12	86	23	8	6	1	38	15	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	5,777
56	Titoli di debito	14,865	182	51	5	21	7	5	5		0		Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	1,557
57	Strumenti rappresentativi di capitale	5,938	28	11		10					2		Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	Not in scope - dal 2026	814

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷⁰⁾ (1 di 7)

Ripartizione per settore-livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)
	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale
1 C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2 C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3 C20.11 Fabbricazione di gas industriali	16	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	16
4 C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primate	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5 C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	12	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12
6 C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7 C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8 C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9 C23.13 Fabbricazione di vetro cavo	30	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	30
10 C23.51 Produzione di cemento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
11 C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

⁽⁷⁰⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷¹⁾ (2 di 7)

Bipartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFR)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)									
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile
12 C2431 Stranina a livello di barre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 C2442 Produzione di alluminio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14 C2453 Fusione di metalli leggeri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15 C2511 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	5	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	2
16 C2512 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17 C2540 Fabbricazione di armi e munizioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18 C2583 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
19 C2612 Fabbricazione di schede elettroniche integrate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 C2651 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	15	6	—	—	—	—	15	—	—	—	—	—	15	6
21 C2660 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettronometriche ed elettroacustiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22 C2731 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	285	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	285	60
23 C2732 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—

⁽⁷¹⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷²⁾ (3 di 7)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
24 C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
25 C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
26 C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	50	33	50	33	50	33	50	33	50	33	50	33	50	33
27 C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
28 C28.15 Fabbricazione di cosmetici, ingranaggi e organi di trasmissione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
29 C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	20	13	20	13	20	13	20	13	20	13	20	13	20	13
30 C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
31 C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
32 C28.31 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
33 C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

⁽⁷²⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷³⁾ (4 di 7)

Ripartizione per settore-livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
34 C2932 Fabbricazione di macchine da miniera, cave e camere	1	1												
35 C2938 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco														
36 C2910 Manifatture di motor vehicles	428	31					9						441	31
37 C3001 Fabbricazione di autoveicoli	20												20	
38 D35.11 Produzione di energia elettrica	495	147			362		351		11				495	147
39 D35.12 Trasmissione di energia elettrica	115	99											115	99
40 D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	228	45			125								228	45
41 D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	4	1			4				4				4	1
42 E3600 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	11	2			11				11				11	2
43 E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi														
44 E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi														
45 F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari														
46 F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali														

⁽⁷³⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷⁴⁾ (5 di 7)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
47 F42.11 Costruzione di strade e autostrade	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
48 F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	7	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	3
49 F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di flussi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
50 F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
51 F42.91 Costruzione di opere idrauliche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
52 F43.21 Installazione di impianti elettrici	109	94	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	109	94
53 F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	2
54 H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
55 H49.41 Trasporto di merci su strada	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56 H49.50 Trasporto mediante condotte	9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	1
57 H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58 H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59 H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

⁽⁷⁴⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷⁵⁾ (6 di 7)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD
	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale
60	29	1												29
61														
62														
63														
64	52													52
65			43											43
66														
67														2
68	47	1						47						47
69														
70	10													10
71														
72														

⁽⁷⁵⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)⁽⁷⁶⁾ (7 di 7)

Ripartizione per settore, livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
73	3	1												
74														
75														
76														
77														
78														
79	69	1											69	1
80														

⁽⁷⁶⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁷⁷⁾ (1 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD
	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale
1	C17.12	Fabbricazione di carta e di cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	C17.21	Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C20.11	Fabbricazione di gas industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	C20.16	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C22.11	Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	12	3
6	C22.19	Fabbricazione di altri prodotti in gomma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C22.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e prodotti in materie plastiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	69	-	-	-	69	-	-	-	-	-	69	-
9	C23.13	Fabbricazione di vetro cavo	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
10	C23.51	Produzione di cemento	30	3	-	-	-	-	-	-	-	-	30	3
11	C23.91	Fabbricazione di prodotti abrasivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	C24.31	Struttura a freddo di liscio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	C24.42	Produzione di alluminio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C24.53	Fusione di metalli leggeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

⁽⁷⁷⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁷⁸⁾ (2 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR	Valore contabile lordo totale	Ma EUR
15 C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di similare	2													
16 C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo														
17 C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni														
18 C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle														
19 C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate														
20 C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	15	7												
21 C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettoterapistiche														
22 C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	265	185												
23 C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	2	1												
24 C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1													
25 C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	13													
26 C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	50	19												
27 C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole														

⁽⁷⁸⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁷⁹⁾ (3 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
28 C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
29 C29.21 Fabbricazione di forni, caldaie per riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	20	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	8	—
30 C29.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
31 C29.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	185	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	185	—	—
32 C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
33 C29.31 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34 C29.32 Fabbricazione di macchine da miniera, cave e camere	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
35 F01.01.11 Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
36 C29.10 Manufacture of motor vehicles	428	146	—	—	—	—	—	—	—	—	—	441	146	—
37 C30.91 Fabbricazione di autoveicoli	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—
38 D85.11 Produzione di energia elettrica	446	322	—	—	—	—	—	—	—	—	—	495	322	—
39 D85.12 Fissazione di energia elettrica	115	114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	115	114	—
40 D85.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	228	131	103	1	—	—	—	—	—	—	—	228	132	—

⁽⁷⁹⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁶⁰⁾ (4 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale	PM E e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Valore contabile lordo totale
41 D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	Ma EUR	4	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	4	Ma EUR	4	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	4	Ma EUR	4	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	4	Ma EUR	4
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	3	Ma EUR	3	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	3	Ma EUR	3	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	3	Ma EUR	3	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	3
42 E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Ma EUR	11	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	11	Ma EUR	11	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	11	Ma EUR	11	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	11	Ma EUR	11
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	8	Ma EUR	8	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	8	Ma EUR	8	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	8	Ma EUR	8	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	8
43 E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
44 E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
45 F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
46 F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
47 F42.11 Costruzione di strade e autostrade	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
48 F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	5	Ma EUR	5	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	5	Ma EUR	5	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	5	Ma EUR	5	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	5
49 F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
50 F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
51 F42.91 Costruzione di opere idrauliche	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—
52 F43.21 Installazione di impianti elettrici	Ma EUR	109	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	109	Ma EUR	109	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	109	Ma EUR	109	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	109	Ma EUR	109
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	104	Ma EUR	104	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	104	Ma EUR	104	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	104	Ma EUR	104	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	104
53 F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7	Ma EUR	7	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	7
54 H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—	Ma EUR	—	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	—

⁽⁶⁰⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁸¹⁾ (5 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impiantamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD
	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale	Valore contabile lordo totale
55	H49.41 Trasporto di merci su strada	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
56	H49.50 Trasporto mediante condotte	9	9	—	—	—	—	—	—	—	—	9	3	—
57	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
58	H52.21 Attività dei servizi commessi al trasporto terrestre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	H52.22 Attività dei servizi commessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	29	1	—	—	—	—	—	—	—	—	29	1	—
61	H53.20 Altre attività postali e di corriere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
62	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
64	J61.10 Telecomunicazioni fisse	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84	—
65	J61.20 Telecomunicazioni mobili	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43	—
66	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
67	J62.01 Attività di programmazione informatica activities	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—

⁽⁸¹⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE, rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)⁽⁸²⁾ (6 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impianto (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BD)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BD)	
	Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)	
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
66	I62.02 Attività di consulenza informatica	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
69	I62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
70	I63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	10	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
71	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
72	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
73	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
74	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
75	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
76	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
77	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
78	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
79	N71.11 Volaggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
80	P85.32 Istruzione universitaria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

⁽⁸²⁾ Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

>> segue

		2024-2025										TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BI)			(Nota degli attivi totali coperti)			
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Impunimento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BI)	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)							
%		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui transizione	Di cui abilitante		
16	di cui imprese di assicurazione	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
17	Prestiti e anticipazioni	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
18	Titoli di debito, compresi LoP	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	5%	2%	-%	-%	-%	1%	-%	-%	-%	-%	2%	-%	-%	6%	2%	-%	1%
21	Prestiti e anticipazioni	5%	-%	-%	-%	-%	1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	6%	2%	-%	1%
22	Titoli di debito, compresi LoP	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
24	Famiglie	11%	1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	11%	1%	-%	-%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	5%	1%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	5%	1%	-%	-%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	6%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	6%	-%	-%	-%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
29	Finanziamento degli alloggi	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
31	Garanzie reali ottenute acquisizione il possesso ben immobili residenziali e non residenziali	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%
32	Totale attivi CAR	18%	3%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	-%	3%	-%	-%	18%	3%	-%	1%

Template 4: GAR KPIs Flow (CapEx)

		2024-2025										TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			(Nota degli attivi totali coperti)		
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impollinamento (PPC)							
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui finanz. specializ.	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR		2%	5%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
1		5%	—%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
2	Società finanziarie	6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
3	Enti ereditari	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
4	Prestiti e anticipazioni	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
5	Titoli di debito, compresi LoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
7	Altre società finanziarie	5%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
8	di cui imprese di investimento	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
9	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Titoli di debito, compresi LoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
12	di cui società di gestione	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
13	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	Titoli di debito, compresi LoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
16	di cui imprese di assicurazione	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	Titoli di debito, compresi LoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%

continua >>

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Flow (Turnover)

		2024-2025													
		Migrazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impimento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
Turnover Esposizioni aperte nell'ultimo Anno Fiscale	Valore contabile lordo totale	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD															
54	Garanzie Finanziarie	0,29%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
55	Assets under management	99,71%	2,75%	0,09%	0,36%	0,04%	0,04%	0,28%	0,12%	—%	—%	—%	—%	2,31%	0,34%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Flow (CapEx)

		2024-2025													
		Migrazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia Circolare (CE)		Impimento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
Miglior EUR - CapEx Esposizioni aperte nell'ultimo Anno Fiscale	Valore contabile lordo totale	di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)	
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD															
54	Garanzie Finanziarie	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
55	Assets under management	2,09%	0,77%	0,05%	0,36%	0,04%	0,04%	0,17%	0,06%	—%	—%	—%	—%	3,06%	0,47%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR STOCK)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile			—%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile			—%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		345,—	—%	345,—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		29.770,—	0,04%	29.770,—	0,04%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		3.720,—	—%	3.720,—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		3.720,—	—%	3.720,—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile		2.164.606,—	2,56%	2.163.498,—	2,55%
8	Totale KPI applicabile		2.202.161,—	2,61%	2.201.053,—	2,59%

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)						
	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	341,—	—%	341,—	—%			
4	37.212,—	0,04%	37.212,—	0,04%			
5	6.320,—	0,01%	6.320,—	0,01%			
6	3.720,—	—%	3.720,—	—%			
7	2.805.394,—	3,32%	2.802.613,—	3,30%	2.781,—	—%	
8	Totale KPI applicabile	2.852.987,—	3,38%	2.850.206,—	3,36%	2.781,—	—%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

Attività economiche		Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.360,—	0,06%	1.360,—	0,06%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	33.854,—	1,54%	33.854,—	1,54%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2,—	—%	2,—	—%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	614,—	0,03%			614,—	0,03%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	2.166.331,—	98,37%	2.165.837,—	98,35%	494,—	0,02%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	2.202.161,—	100,—%	2.201.053,—	99,95%	1.108,—	0,05%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Attività economiche		Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	443,—	0,02%	443,—	0,02%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	43.663,—	1,53%	43.663,—	1,53%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	221,—	0,01%	221,—	0,01%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	2.808.660,—	98,45%	2.805.879,—	98,35%	2.781,—	0,10%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	2.852.987,—	100,—%	2.850.206,—	99,90%	2.781,—	0,10%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover⁽⁸³⁾

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)							
	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale		
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		47.424,—	0,06%	47.424,—	0,06%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		73.458,—	0,09%	73.458,—	0,09%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		3.719,—	—%	3.719,—	—%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile		16.729.507,—	19,81%	16.717.352,—	19,68%	12.155,—	0,01%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile		16.854.108,—	19,96%	16.841.953,—	19,83%	12.155,—	0,01%

⁽⁸³⁾ Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx⁽⁸⁴⁾

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
	TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
	2,—	—%	2,—	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
	42.350,—	0,05%	42.216,—	0,05%	134,—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
	95.520,—	0,11%	95.520,—	0,11%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile					
	3.728,—	—%	3.728,—	—%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile					
	17.469.788,—	20,69%	17.314.353,—	20,39%	155.435,—	0,18%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile					
	17.611.388,—	20,85%	17.455.819,—	20,55%	155.569,—	0,18%

⁽⁸⁴⁾ Si specifica che, siccome i dati forniti dall'info-provider non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

Attività economiche	Importo	Percentuale
1 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	178,—	—%
3 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.373,—	—%
4 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7 Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	65.168.245,—	77,16%
8 Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	65.169.796,—	77,17%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

Attività economiche	Importo	Percentuale
1 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.326,—	—%
4 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7 Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	63.496.748,—	75,19%
8 Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	63.498.074,—	75,19%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR FLOW)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Riga	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

Attività economiche		Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	140,—	—%	140,—	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.696,—	0,15%	29.696,—	0,15%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.711,—	0,02%	3.711,—	0,02%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.711,—	0,02%	3.711,—	0,02%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	613.112,—	3,08%	612.762,—	3,08%	350,—	—%
8	Totale KPI applicabile	650.370,—	3,27%	650.020,—	3,27%	350,—	—%

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)						
	TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Perce	
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		136,—	—%	136,—	—%	
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		37.119,—	0,19%	37.119,—	0,19%	
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		6.310,—	0,03%	6.310,—	0,03%	
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		3.711,—	0,02%	3.711,—	0,02%	
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile		1.044.711,—	5,26%	1.043.559,—	5,25%	1.152,— 0,01%
8	Totale KPI applicabile		1.091.987,—	5,49%	1.090.835,—	5,49%	1.152,— 0,01%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

Attività economiche		Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.361,-	0,21%	1.361,-	0,21%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	11.017,-	1,69%	11.017,-	1,69%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2,-	—%	2,-	—%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	637.990,-	98,10%	637.640,-	98,04%	350,-	0,05%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	650.370,-	100,-%	650.020,-	99,95%	350,-	0,05%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Attività economiche		Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Im	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	16.035,—	1,47%	16.035,—	1,47%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.075.952,—	98,53%	1.074.800,—	98,43%	1.152,—	0,11%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.091.987,—	100,—%	1.090.835,—	99,89%	1.152,—	0,11%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover⁽⁸⁵⁾

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)							
	TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
	Importo	Percentuale	Importo	Importo	Percentuale	Importo		
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%					
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		29.683,—	0,15%	29.683,—	0,15%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		56.072,—	0,28%	56.072,—	0,28%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		3.710,—	0,02%	3.710,—	0,02%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile		2.849.105,—	14,33%	2.845.235,—	14,32%	3.870,—	0,02%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile		2.938.570,—	14,78%	2.934.700,—	14,77%	3.870,—	0,02%

⁽⁸⁵⁾ Si specifica che, siccome i dati forniti dall'info-provider non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx⁽⁸⁶⁾

Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
	TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	Percentuale	Importo	Importo	Percentuale	Importo
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%			
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%			
3	2,-	—%	2,-	—%		
4	37.926,-	0,19%	37.792,-	0,19%	134,-	—%
5	39.105,-	0,20%	39.105,-	0,20%		
6	3.718,-	0,02%	3.718,-	0,02%		
7	3.578.901,-	18,01%	3.529.426,-	17,76%	49.475,-	0,25%
8	3.659.652,-	18,41%	3.610.043,-	18,16%	49.609,-	0,25%

⁽⁸⁶⁾ Si veda nota precedente.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	178,—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	744,—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.109.985,—	81,05%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	16.110.907,—	81,06%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	207,—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	14.877.540,—	74,85%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	14.877.747,—	74,85%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (AuM KPI)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Riga		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,09	—%	3,09	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.211,91	0,02%	4.209,03	0,02%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8.002,91	0,03%	8.002,91	0,03%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28,34	—%	28,34	—%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	152,46	—%	138,59	—%	4,77	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	68,53	—%	68,53	—%	—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	178.460,64	0,67%	168.155,60	0,63%	7.442,68	0,03%
8	Totale KPI applicabile	190.448,36	0,71%	180.606,10	0,67%	7.447,46	0,03%

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,83	—%	7,83	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.030,25	0,02%	4.030,25	0,02%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.208,66	0,04%	10.208,66	0,04%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	195,98	—%	195,98	—%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	489,43	—%	489,43	—%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	95,96	—%	93,39	—%	2,57	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	172.312,55	0,64%	162.054,83	0,61%	8.376,60	0,03%
8	Totale KPI applicabile	187.184,85	0,70%	177.080,36	0,66%	8.379,17	0,03%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	387,67	0,20%	387,67	0,20%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.479,46	2,34%	4.479,46	2,35%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	9.728,81	5,10%	9.728,77	5,11%	0,04	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	11,04	0,01%	11,04	0,01%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.329,61	1,75%	3.290,62	1,73%	38,61	0,02%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	128,26	0,07%	128,26	0,07%	—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	172.435,26	90,54%	162.580,28	85,37%	7.408,80	3,89%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	190.448,36	100,—%	180.606,10	94,83%	7.447,46	3,91%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	26,75	0,01%	26,75	0,01%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	6.268,64	3,35%	6.268,64	3,35%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7.038,—	3,74%	7.013,31	3,75%	24,69	0,01%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	152,42	0,08%	152,42	0,08%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.908,73	2,09%	3.908,73	2,09%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.448,87	0,77%	1.448,87	0,77%	—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	168.371,62	89,95%	158.261,63	84,55%	8.354,48	4,46%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	187.184,85	100,—%	177.080,36	94,60%	8.379,17	4,48%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover⁽⁸⁷⁾

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	202,33	—%	202,33	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	205,80	—%	205,80	—%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	612,03	—%	612,03	—%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.870,72	0,03%	6.784,27	0,03%	0,13	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	57.495,62	0,21%	12.580,95	0,05%	38,62	—%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	445,14	—%	413,94	—%	—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	662.790,36	2,48%	490.196,59	1,83%	46.506,04	0,17%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	728.606,13	2,72%	510.995,91	1,91%	46.544,78	0,17%

⁽⁸⁷⁾ Si specifica che, siccome i dati forniti dall'info-provider non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx⁽⁸⁸⁾

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Im	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	56,37	—%	56,37	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,53	—%	1,53	—%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	163,26	—%	163,26	—%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.746,05	0,01%	3.613,20	0,01%	68,94	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34.534,77	0,13%	9.812,85	0,04%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	797,32	—%	779,36	—%	—	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	530.821,61	1,98%	326.112,12	1,22%	14.749,82	0,06%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	570.120,93	2,13%	340.538,69	1,27%	14.818,76	0,06%

⁽⁸⁸⁾ Si specifica che, siccome i dati forniti dall'info-provider non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	73,29	—%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	584,19	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.030,14	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28,48	—%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.854,06	0,01%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	74,98	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	25.835.352,35	96,54%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	25.840.997,49	96,57%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,52	—%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	912,51	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	497,48	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,23	—%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	739,41	—%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,51	—%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	26.000.582,54	97,16%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	26.002.746,19	97,17%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (FinGar KPI)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Riga	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE ANNEX IV: MODELLO PER L'INDICATORE FONDAMENTALE DI PRESTAZIONE (KPI) DEI GESTORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Annex IV - Asset Managers template	
Il valore medio ponderato di tutti gli investimenti destinati al finanziamento o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore totale delle attività coperte dal KPI , con i seguenti pesi per gli investimenti in imprese come indicato di seguito: Turnover-based: 0,79% CapEx—based: 0,78%	Il valore medio ponderato di tutti gli investimenti destinati al finanziamento o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con i seguenti pesi per gli investimenti in imprese come indicato di seguito: Turnover-based: 190.448,36 CapEx-based: 187.184,85
La percentuale di attività coperte dal KPI rispetto agli investimenti totali (AuM totale). Sono esclusi gli investimenti in enti sovrani. Coverage ratio: 89,79%	Il valore monetario delle attività coperte dal KPI. Sono esclusi gli investimenti in enti sovrani. Coverage: 24.028.528,45
Informazioni aggiuntive e complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
La percentuale dei derivati rispetto al totale delle attività coperte dal KPI. 0%	Il valore monetario dei derivati: 0
La percentuale delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 29,14% Per imprese finanziarie: 5,18%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE : Per imprese non finanziarie: 7.001.833,50 Per imprese finanziarie: 1.244.293,88
La percentuale delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi non appartenenti all'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 34,38% Per imprese finanziarie: 6,78%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi non appartenenti all'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE : Per imprese non finanziarie: 8.261.414,95 Per imprese finanziarie: 1.629.544,36
La percentuale delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 6,27% Per imprese finanziarie: 2,36%	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE : Per imprese non finanziarie: 1.506.500,96 Per imprese finanziarie: 567.161,89
La percentuale delle esposizioni verso altre controparti sul totale delle attività coperte dal KPI: 15,89%	Valore delle esposizioni verso altre controparti : 3.817.778,90
Il valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore totale delle attività coperte dal KPI: 46,90% (Turnover); 43,89% (CapEx)	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia : 11.269.421,39 (Turnover); 10.545.403,59 (CapEx)
Il valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore delle attività totali coperte dal KPI: 3,03% (Turnover); 2,37% (CapEx)	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia : 728.606,13 (Turnover); 570.120,93 (CapEx)
Informazioni aggiuntive e complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
La percentuale delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli Articoli 19bis e 29bis della Direttiva 2013/34/EU rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: Turnover-based: 0,50% Capital expenditures-based: 0,72% Per imprese finanziarie: Turnover-based: 0,11% Capital expenditures-based: 0,03%	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli Articoli 19bis e 29bis della Direttiva 2013/34/EU : Per imprese non finanziarie: Turnover-based: 120.747,95 Capital expenditures-based: 171.986,80 Per imprese finanziarie: Turnover-based: 26.891,61 Capital expenditures-based: 8.000,87

continua >>

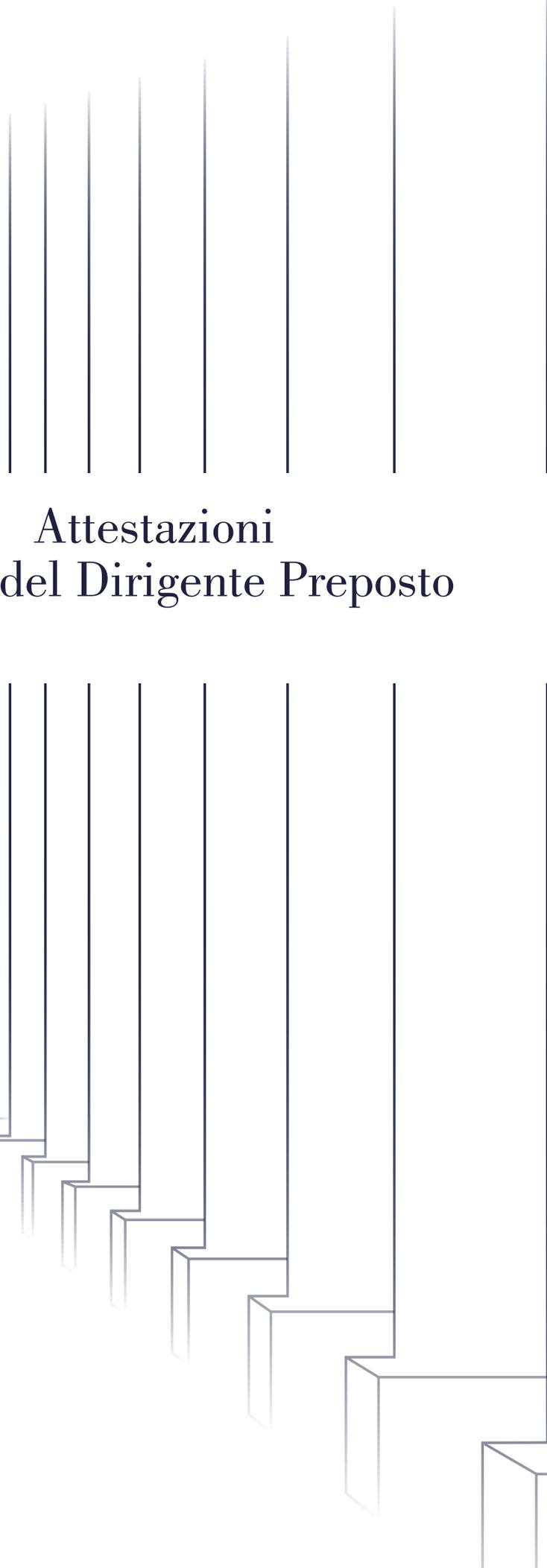
>> segue

<p>La percentuale di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti sul totale delle attività coperte dal KPI: Turnover-based: 0,18% Capital expenditures-based: 0,03%</p>	<p>Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti: Turnover-based: 42.808,80 Capital expenditures-based: 7.197,18</p>
--	--

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia :

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	Turnover: 0,75% CapEx: 0,74%	Attività di transizione: 0,08%; 0,05% (Turnover; CapEx) Attività abilitanti: 0,33%; 0,36% (Turnover; CapEx)
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Turnover: 0,03% CapEx: 0,03%	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: 0,03%; 0,03% (Turnover; CapEx)
3. L'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
4. La transizione verso un'economia circolare	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA



Attestazioni del Dirigente Preposto

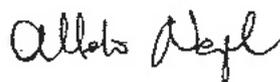
***Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter,
comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive
modifiche e integrazioni***

I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

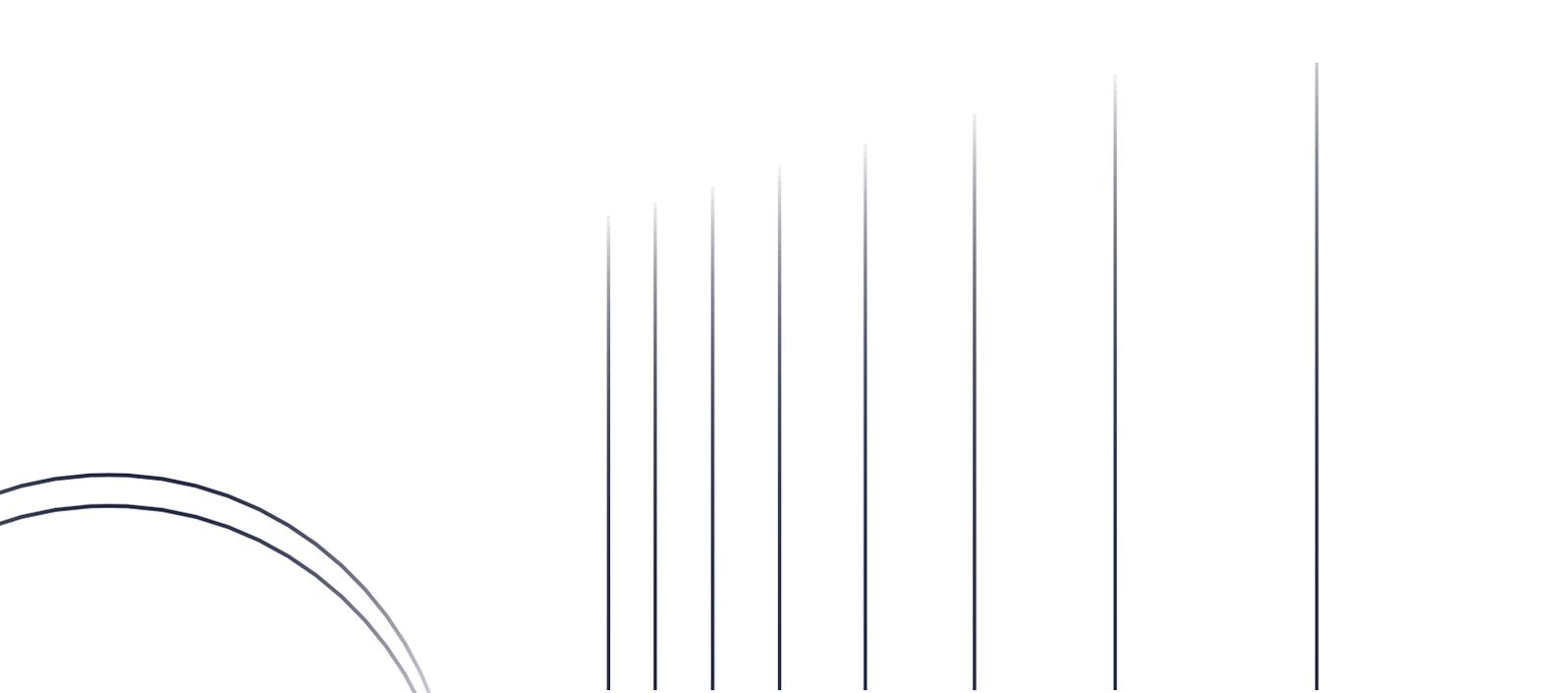
Milano, 18 settembre 2025

L'Amministratore Delegato

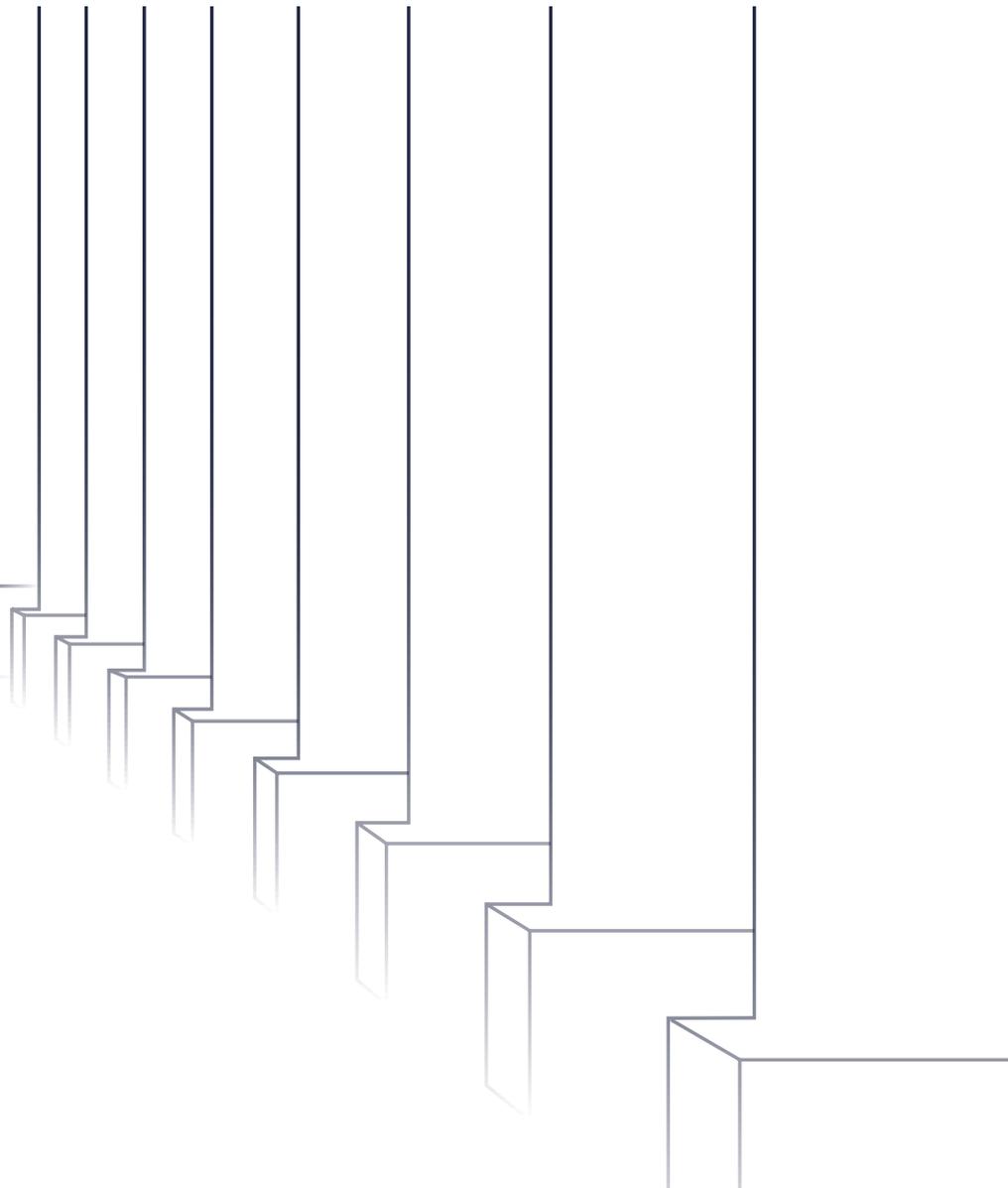
Alberto Nagel


*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini

Relazioni della Società di Revisione





Mediobanca S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39**



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Mediobanca S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- ▶ la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- ▶ le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.



Shape the future
with confidence

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediobanca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- ▶ la conformità agli ESRS;
- ▶ la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- ▶ la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- ▶ la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ▶ la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Mediobanca S.p.A. e del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- ▶ comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- ▶ comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;



Shape the future
with confidence

- ▶ comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- ▶ identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- ▶ definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- ▶ comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ▶ riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- ▶ verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ▶ ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 settembre 2025

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)